



COMUNE DI ARADEO

***Relazione Finanziaria
al Conto di Bilancio 2023***

INTRODUZIONE

Secondo quanto disposto dagli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267, la Giunta Comunale deve allegare al Rendiconto una relazione sulla gestione dell'ente che contiene ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili, nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio, secondo quanto disposto dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi".

In particolare ai sensi dell'art. 151 comma 6 la relazione della giunta *"esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti"*.

Con la presente relazione verranno pertanto esaminati i dati finanziari, risultanti dal conto del bilancio, nonché quelli economico – patrimoniali, risultanti dal conto economico e dallo stato patrimoniale.

I CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi previsioni normative dei Principi contabili generali introdotti con le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili. In tal senso l'ente ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118" (D.Lgs.126/14).

Nella predisposizione del documento di rendiconto si sono osservate ed applicate le disposizioni ed i contenuti dei principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari.

Si è pertanto cercato di applicare e perseguire metodologie di valutazione e stima coerenti con la necessità di :

- ✓ ricomprendere tutte le operazioni ed i relativi valori finanziari, economici e patrimoniali, riconducibili all'ente al fine di presentare una rappresentazione veritiera e corretta dell'andamento dell'ente (*Universalità*);
- ✓ evitare compensazioni di partite (*Integrità*);
- ✓ rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'ente ed il risultato economico dell'esercizio evitando sopravvalutazioni e sottovalutazioni di entrate e di spese (*Veridicità*);
- ✓ fornire un'informazione significativa per le esigenze conoscitive connesse al processo decisionale degli utilizzatori (*Significatività e Rilevanza*);
- ✓ Verificare l'adeguatezza dei mezzi disponibili rispetto ai fini stabiliti, valutata in relazione agli obiettivi programmati e agli andamenti storici, e con riguardo anche al riflesso sugli impegni pluriennali (*Congruità*);
- ✓ Evitando la contabilizzazione di componenti positive non realizzate e contabilizzando le componenti negative devono essere contabilizzate, anche se non definitivamente realizzate (*Prudenza*);
- ✓ Assicurare un nesso logico e conseguente tra la programmazione, la previsione, gli atti di gestione e la rendicontazione al fine del perseguimento degli stessi obiettivi (*Coerenza*);
- ✓ Salvaguardare gli equilibri economico-finanziari, per consentire il perdurare nel tempo dell'attività istituzionale dell'ente (*Continuità e Costanza*).
- ✓ Mettere in grado gli utilizzatori delle informazioni di bilancio di comparare nel tempo le informazioni di poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, per poterne valutare gli andamenti, documentando riscontrati eventuali cambiamenti di criteri di valutazione (*Comparabilità e verificabilità*);

Tra i documenti richiesti dal legislatore per sintetizzare l'attività amministrativa realizzata dall'ente, il conto del bilancio riveste la funzione di rappresentare le risultanze della gestione finanziaria, ponendo a confronto i dati di previsione, eventualmente modificati ed integrati a seguito di variazioni intervenute nel corso dell'anno, con quelli finali. Il conto del bilancio evidenzia informazioni che riguardano la gestione di competenza e di cassa, oltre a quella dei residui, per giungere alla rappresentazione del risultato di amministrazione che, a sua volta, è composto da risultati parziali, così come meglio evidenziato nei successivi paragrafi.

Il conto del bilancio contempla una parte riguardante le entrate ed una parte riguardante le spese e trova negli allegati finali le tabelle di sintesi volte a determinare il risultato di amministrazione ed a meglio rappresentare i dati finanziari dell'esercizio.

Le entrate e le spese vengono esposte tenendo conto delle unità elementari previste nel bilancio di previsione ed evidenziando per ciascuna di esse:

- le entrate di competenza dell'anno previste, accertate, riscosse e rimaste da riscuotere nonché le spese di competenza dell'anno previste, impegnate, pagate o rimaste da pagare;
- la gestione dei residui degli anni precedenti ottenuta attraverso l'indicazione della consistenza dei residui iniziali ed un loro confronto con quelli finali;
- l'andamento dei flussi di cassa, evidenziando gli incassi ed i pagamenti conseguiti al termine della gestione.

LA GESTIONE FINANZIARIA

In riferimento alla gestione finanziaria, si rileva che:

- non è stato effettuato ricorso all'anticipazione di tesoreria;
- non sono stati effettuati utilizzi, in termini di cassa, di entrate aventi specifica destinazione per il finanziamento di spese correnti;
- gli agenti contabili, in attuazione degli articoli 226 e 233 del TUEL, hanno reso il conto della loro gestione per il 2023, allegando i documenti previsti, i quali, visti per la parificazione, dal Servizio Finanziario, sono stati riepilogati nelle determinazioni n. 36 del 30.01.2024 e n. 173 R.G. del 16.04.2024 con la parifica e la presa d'atto della gestione degli agenti contabili per l'esercizio 2023;
- i pagamenti e le riscossioni, sia in conto competenza che in conto residui, risultano riconciliati con i conti del tesoriere dell'ente, Banca Popolare Pugliese

Il bilancio di previsione 2023/2025 è stato caratterizzato dai seguenti atti amministrativi:

- con delibera Consiglio comunale n. 11 del 30/03/2023 è stato approvato il D.U.P. 2023/2025;
- con delibera del Consiglio comunale n. 26 in data 18/04/2023 è stato approvato il Bilancio di previsione 2023/2025 ed allegati;

1.00 IL RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

L'esame del rendiconto oggetto della presente indagine, costituisce strumento di verifica ed analisi della gestione complessiva delle risorse dell'Ente in una prospettiva di garanzia e tutela dell'equilibrio economico-finanziario nei suoi termini di legalità, regolarità contabile e di raffronto fra obiettivi indicati nella programmazione di bilancio e risultati rappresentati nel rendiconto. Esso è diretto alla determinazione ed alla dimostrazione dei risultati della gestione finanziaria in funzione alla finalità autorizzatoria del bilancio preventivo.

Il documento finanziario in esame evidenzia, infatti, un insieme molto ricco d'informazioni che interessano la gestione di competenza, di cassa, dei residui, per determinare il risultato che, a sua volta, si compone della somma di risultati parziali, anch'essi utili ai fini della nostra indagine.

Le finalità dell'analisi del rendiconto possono così sintetizzarsi:

- ✓ Valutare il rispetto del fondamentale principio delle autorizzazioni nei processi di erogazione delle spese ed acquisizione delle risorse;
- ✓ Verifica del grado di attendibilità e di veridicità delle previsioni di bilancio;
- ✓ Verifica del mantenimento degli equilibri di bilancio nel corso della gestione;
- ✓ Valutazione dell'aspetto complessivo della gestione nelle varie componenti e dimensioni dell'analisi finanziaria, economico e patrimoniale;
- ✓ Verifica dell'efficienza e della efficacia dei singoli servizi erogati.

Passando all'analisi dei dati complessivi dell'azione di governo, rileviamo che, nel nostro Ente, l'esercizio si chiude con un risultato finanziario d'amministrazione pari ad € **9.495.188,92** riportato nella tabella seguente:

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio			5.542.525,08
Riscossioni	905.651,41	9.049.999,42	9.955.650,83
Pagamenti	1.202.766,28	7.697.078,33	8.899.844,61
Fondo di cassa al 31 dicembre			6.598.331,30
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			6.598.331,30
Residui attivi	2.631.011,97	2.414.092,34	5.045.104,31
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale			50.703,73
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze			0,00
Residui passivi	396.203,02	1.752.043,67	2.148.246,69
DIFFERENZA			9.495.188,92
FPV PER SPESE CORRENTI			269.412,03
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE			2.246.176,90
FPV PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE			0,00
AVANZO (+)			6.979.599,99

1.10 La scomposizione del risultato d'amministrazione

L'avanzo di amministrazione è calcolato come somma algebrica del fondo di cassa al 31 dicembre, più i residui attivi, meno i residui passivi, meno i Fondi Pluriennali di Spesa, parte corrente, parte capitale e come introdotto dal DM 25/07/2023 il Fondo Pluriennale Vincolato per Incremento di Attività Finanziarie.

A fine di approfondire l'analisi dell'avanzo della gestione, si procede alla scomposizione del valore complessivo, attraverso:

- la distinzione delle varie componenti previste dalla nuova formulazione dell'art. 187 del D. Lgs. 267/2000
- l'analisi degli addendi provenienti dalla gestione residui e da quella di competenza.

Nel primo caso, il risultato d'amministrazione può essere ulteriormente analizzato e letto in funzione dell'eventuale utilizzabilità dei fondi che lo costituiscono distinguendo, la quota libera, destinata, vincolata ed accantonata:

Parte Accantonata	
F1) Fondo Crediti di dubbia esigibilità	2.685.000,00
F2) Fondo anticipazione liquidità	0,00
F3) Fondo perdite società partecipate	0,00
F4) Fondo contenzioso	646.858,63
F5) Altri Accantonamenti	445.811,78
TOTALE PARTE ACCANTONATA	3.777.670,41
Parte Vincolata	

V1) Vincoli derivanti da leggi e da principi contabili	88.486,64
V2) Vincoli derivanti da trasferimenti	560.789,05
V3) Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	58.384,02
V4) Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
V5) Altri vincoli da specificare	491.616,43
TOTALE PARTE VINCOLATA	1.199.276,14

Avanzo di Amministrazione	
Avanzo di amministrazione al 31/12	6.979.599,99
Parte Accantonata	3.777.670,41
Parte Vincolata	1.199.276,14
Parte destinata agli investimenti	69.026,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE	1.933.627,44

ALLEGATI A1-A2-A3-

Il D.M. 1 Agosto 2019 ha modificato il principio contabile 4/1 relativo alla programmazione introducendo in coda al documento, una ulteriore parte, rubricata come paragrafo 13, appositamente dedicata al Rendiconto della gestione.

Si tratta di una parte opportuna e necessaria, che completa un vuoto informativo presente nei principi contabili. Il paragrafo 13.7, introdotto con il D.M. si limita esclusivamente a descrivere i contenuti del prospetto del risultato di amministrazione, ma non apporta alcuna significativa modifica al "modus operandi" posto in essere dagli enti fino ad oggi. Tuttavia la seconda parte del prospetto relativa alla determinazione e composizione dell'avanzo stesso, richiede per una corretta verifica, la contestuale compilazione dei nuovi modelli introdotti e denominati a/1, a/2 e a/3 che riportano l'elenco analitico delle quote del risultato di amministrazione **accantonate, vincolate e destinate agli investimenti** che consentono di analizzare e verificare la corretta determinazione di tali aggregati.

L'allegato a/1 riporta l'analitica indicazione di tutte le poste accantonate del risultato d'amministrazione. Ci si riferisce in particolare ma non in modo esclusivo a:

- 1) fondo anticipazione di liquidità;
- 2) fondo perdite società partecipate di cui all'articolo 21 del decreto legislativo n. 175 del 2016 e dall'articolo 1, commi 550-552, della legge n. 147/2013;
- 3) fondo contenzioso;
- 4) fondo crediti di dubbia e difficile esazione;
- 5) agli accantonamenti effettuati dalle regioni per i residui perenti;
- 6) agli altri accantonamenti che ciascun ente può effettuare nel rispetto del principio di prudenza. Tra gli altri accantonamenti è compreso l'accantonamento al Fondo Garanzia Debiti Commerciali come recepito dal Decreto MEF del 12 ottobre 2021 su proposta della Commissione Arconet.

Il totale generale della tabella è pari al valore riportato nella voce corrispondente della Tabella riepilogativa del risultato d'amministrazione

RIEPILOGO DELLE RISORSE ACCANTONATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023

RISORSE ACCANTONATE	Risorse accantonate al 01/01/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziare nella spesa del bilancio esercizio 2023	Variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto 2023	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023

	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo Crediti di dubbia esigibilità	2.387.000,00	0,00	326.242,00	-28.242,00	2.685.000,00
Fondo anticipazione liquidità	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo contenzioso	337.637,51	0,00	10.000,00	299.221,12	646.858,63
Altri Accantonamenti	523.414,87	0,00	22.396,91	-100.000,00	445.811,78
TOTALE RISORSE ACCANTONATE	3.248.052,38	0,00	358.638,91	170.979,12	3.777.670,41

L'allegato a/2 contiene l'elenco analitico delle quote vincolate del risultato di amministrazione distinguendo:

- i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili;
- i vincoli derivanti dai trasferimenti;
- i vincoli da mutui e altri finanziamenti;
- i vincoli formalmente attribuiti dall'ente;

come definiti dall'articolo 42, comma 5, al presente decreto, e dall'articolo 187, comma 3-ter, del TUEL e dai principi contabili applicati.

Il totale generale della tabella è pari al valore riportato nella voce corrispondente della Tabella riepilogativa del risultato d'amministrazione

Determinato il valore della singola economia vincolata e riaggregate per natura secondo la classificazione prevista dal D.Lgs è necessario nettizzare, dalla determinazione del valore analitico e sintetico ottenuto, quelle poste già riconsiderate in altri prospetti e, quindi, già esclusi dal calcolo della voce E del Risultato d'amministrazione. In particolare qualora tra le entrate vincolate esposte nell'allegato a/2 ci sono risorse che concorrono alla determinazione del valore di accantonamento al FCDE, queste risorse vengono portate in diminuzione dal valore globale di vincolo ottenuto

RIEPILOGO DELLE RISORSE VINCOLATE NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE al 31/12/2023

	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 01/01/2023	Risorse vincolate applicate al bilancio dell'esercizio 2023	Entrate vincolate accertate nell'esercizio 2023	Impegni esercizio 2023 finanziati da entrate vincolate	FPV al 31/12/2023 finanziato da entrate vincolate	Cancellazione residui attivi vincolati o eliminazione risorsa vinc. (+) e cancellazione residui passivi vincolati (-)	Cancellazione nel 2023 di impegni finanziati da fpv non reimputati nel 2023 dopo rend. 2022	Risorse vincolate nel bilancio al 31/12/2023	Risorse vincolate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)	(g)	(h)=(b+c-d-e+g)	(i) = (a+c-d-e-f+g)
V1	118.859,67	98.059,67	112.469,29	156.592,12	0,00	-13.749,80	0,00	53.936,84	88.486,64
V2	436.537,33	105.380,71	443.717,93	399.788,29	5.000,00	-85.322,08	0,00	144.310,35	560.789,05
V3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	-58.384,02	0,00	0,00	58.384,02
V4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
V5	0,00	0,00	475.000,00	0,00	0,00	0,00	16.616,43	491.616,43	491.616,43
Totale	555.397,00	203.440,38	1.031.187,22	556.380,41	5.000,00	-157.455,90	16.616,43	689.863,62	1.199.276,14

Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da legge (m/1)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da trasferimenti (m/2)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da finanziamenti (m/3)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate dall'ente (m/4)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate da altro (m/5)	0,00	0,00
Totale quote accantonate riguardanti le risorse vincolate (m=m/1+m/2+m/3+m/4+m/5)	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da legge al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	53.936,84	88.486,64

Totale risorse vincolate da trasferimenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	144.310,35	560.789,05
Totale risorse vincolate da finanziamenti al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	0,00	58.384,02
Totale risorse vincolate dall'Ente al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	0,00	0,00
Totale risorse vincolate da altro al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	491.616,43	491.616,43
Totale risorse vincolate al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti	689.863,62	1.199.276,14

L'allegato a/3 contiene l'elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti nel risultato di amministrazione che comprende le quote destinate agli investimenti del risultato di amministrazione, come definite dall'articolo 187, comma 1, del TUEL.

ELENCO ANALITICO DELLE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI NEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023

	Risorse destinate agli investimenti al 01/01/2023	Entrate destinate agli investimenti accertate nell'esercizio 2023	Impegni esercizio 2023 finanziati da entrate destinate agli investimenti	FPV al 31/12/2023 finanziato da entrate destinate agli investimenti	Cancellazione residui attivi costituiti da risorse destinate agli inv. o eliminazione risorsa destinata (+) e canc. residui passivi finanziati da risorse destinate (-)	Risorse destinate agli investimenti al 31/12/2023
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(a) +(b)- (c)-(d)-(e)
TOTALE RISORSE DESTINATE AGLI INVESTIMENTI	39.452,06	69.026,00	39.452,06	0,00	0,00	69.026,00

Totale quote accantonate nel risultato di amministrazione riguardanti le risorse destinate agli investimenti (g)	0,00
Totale risorse destinate nel risultato di amministrazione al netto di quelle che sono state oggetto di accantonamenti (h = f-g)	69.026,00

La valutazione del risultato di amministrazione non può prescindere dal fatto che il risultato stesso rappresenta comunque un valore di estrema sintesi della gestione finanziaria e, quindi, è soggetto a tutti i limiti degli indicatori sintetici. Pertanto si passa ad un approccio valutativo dei due risultati finanziari che compongono il risultato di amministrazione stesso:

- a) il risultato della gestione di competenza;
- b) il risultato della gestione dei residui, comprensivo del fondo cassa iniziale.

In tal modo la somma algebrica dei due dati permette di ottenere il valore complessivo ma, nello stesso tempo, facilitano una lettura più approfondita del rendiconto dell'Ente, con lo scopo di individuare l'influenza della prima sulla seconda.

1.20 La gestione di competenza

La gestione di competenza esprime le risultanze contabili dell'esercizio, cioè la differenza tra gli accertamenti e gli impegni, a loro volta articolabili in una gestione di cassa ed in una dei residui, con risultati parziali che concorrono alla determinazione del risultato totale, incluso l'avanzo applicato.

La "gestione di competenza" considera solo le operazioni finanziarie relative all'esercizio di riferimento, senza quindi esaminare quelle generate da fatti accaduti negli anni precedenti e non ancora conclusi, ed evidenzia il risultato ottenuto quale differenza tra gli accertamenti e gli impegni dell'esercizio, oltre alla quota di spesa confluita in fondo pluriennale vincolato. Questi valori, se positivi, indicano che l'ente ha avuto la capacità di acquisire ricchezza e destinarla a favore della collettività amministrata; un risultato positivo offre la dimostrazione che si è posto in essere quanto correttamente è stato programmato. Viceversa, risultati negativi portano a concludere che l'ente ha sostenuto spese superiori alle risorse accertate e tale scompenso, se non adeguatamente compensato dalla gestione residui, determina un risultato finanziario negativo. Si ricorda che le disposizioni vigenti impongono il rispetto, durante la gestione e nelle variazioni di bilancio, del pareggio finanziario e di tutti gli equilibri stabiliti per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti secondo le norme contabili in materia di finanza locale, con particolare riferimento agli equilibri di competenza e di cassa.

Al termine dell'esercizio, pertanto, una attenta gestione dovrebbe dar luogo ad un risultato di amministrazione positivo, in grado di dimostrare la capacità dell'ente di conseguire un flusso di risorse (accertamento di entrate) tale da assicurare la copertura finanziaria degli impegni di spesa assunti. Un risultato della gestione di competenza positivo (avanzo di amministrazione) evidenzia una equilibrata e corretta gestione, mentre un valore negativo (disavanzo di amministrazione) può trovare la sua giustificazione nel verificarsi di eventi imprevedibili che hanno modificato le iniziali previsioni attese oppure nella mancanza di risorse strutturali da destinare alla copertura delle spese necessarie allo svolgimento di attività istituzionali. Si evidenzia che il risultato della gestione di competenza deve essere considerato congiuntamente all'avanzo applicato ed al fondo pluriennale vincolato in entrata, così da compensare eventuali apparenti scompensi tra entrate accertate e spese impegnate.

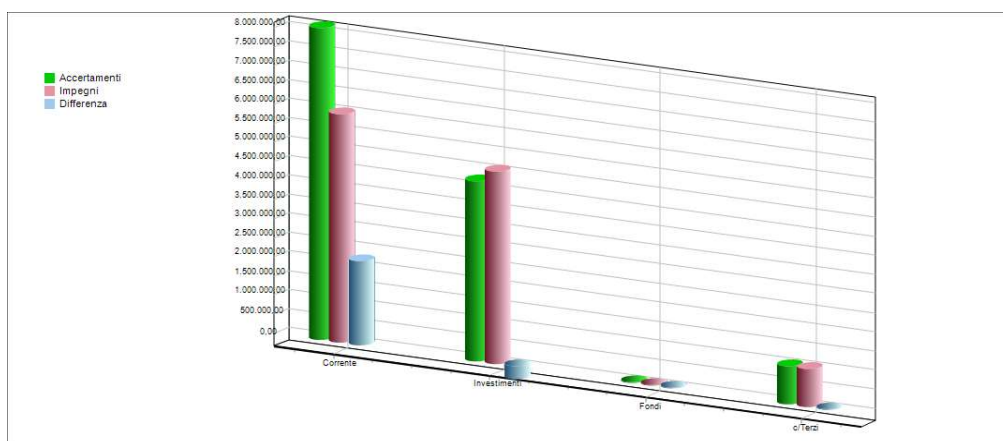
Con riferimento alla gestione di competenza, ci troviamo di fronte ad una situazione contabile quale quella riportata nella tabella seguente:

ENTRATE	ANNO 2023			
DESCRIZIONI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME ACCERTATE	%
AVANZO	0,00	1.162.936,58	1.162.936,58	8,41
F.P.V. PARTE CORRENTE	0,00	340.811,25	340.811,25	2,46
F.P.V. PARTE CAPITALE	841.952,06	860.707,12	860.707,12	6,22
F.P.V. ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	4.981.172,00	5.011.172,00	5.215.849,25	37,72
TITOLO 2	821.876,90	1.007.990,51	588.879,40	4,26
TITOLO 3	1.010.037,60	1.069.555,44	1.076.672,27	7,79
TITOLO 4	28.135.810,86	28.814.089,16	3.598.364,76	26,02
TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
TITOLO 9	2.350.000,00	2.350.000,00	984.326,08	7,12
TOTALE GENERALE	38.290.849,42	40.767.262,06	13.828.546,71	100,00
SPESE	ANNO 2023			
DESCRIZIONI	PREVISIONI INIZIALI	PREVISIONE DEFINITIVA	SOMME IMPEGNATE	%
DISAVANZO	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	6.680.562,87	7.031.419,25	5.569.969,84	46,55
F.P.V. PARTE CORRENTE	0,00	269.412,03	269.412,03	2,25
TITOLO 2	28.989.262,92	28.599.175,25	2.773.747,45	23,18
F.P.V. PARTE CAPITALE	0,00	2.246.176,90	2.246.176,90	18,77
TITOLO 3	0,00	55,00	55,00	0,00
F.P.V. ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	121.023,63	121.023,63	121.023,63	1,01
TITOLO 5	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
TITOLO 7	2.350.000,00	2.350.000,00	984.326,08	8,24
TOTALE GENERALE	38.290.849,42	40.767.262,06	11.964.710,93	100,00

Considerazioni sull'avanzo di amministrazione scaturiscono dalla scomposizione dello stesso secondo una classificazione consolidata, in quattro principali componenti ciascuna delle quali evidenzia un particolare aspetto della gestione. Questa suddivisione, con riferimento ai dati del nostro Ente, trova adeguata specificazione nella tabella che segue:

Le parti del Bilancio	Accertamenti in c/competenza	Impegni in c/competenza	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	8.149.626,75	5.960.405,50	2.189.221,25
<i>(Entrate correnti - Spese correnti - Quota capitale mutui)</i>			
Risultato del Bilancio investimenti	4.694.593,88	5.019.869,35	-325.275,47
<i>(Entrate c/capitale - Spese c/capitale)</i>			
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
<i>(Entrate movimento fondi - Spese movimento fondi)</i>			
Risultato del Bilancio di terzi	984.326,08	984.326,08	0,00
<i>(Entrate c/terzi - Spese c/terzi)</i>			
TOTALE	13.828.546,71	11.964.600,93	1.863.945,78

Il grafico facilita la comprensione degli effetti che ciascuna di queste componenti produce sul valore complessivo.



Occorre sinteticamente far presente che:

- il **Bilancio corrente** evidenzia le entrate e le spese per il funzionamento dell'Ente, finalizzate ad assicurare l'ordinaria gestione;
- il **Bilancio investimenti** fa riferimento alla gestione attivata per la realizzazione di infrastrutture o all'acquisizione di beni mobili che trovano utilizzo per più esercizi nell'Ente e che incrementano o decrementano il patrimonio del Comune;
- il **Bilancio per movimenti di fondi** presenta quelle poste compensative di entrata e di spesa prive di contenuti economici;
- il **Bilancio della gestione per conto di terzi** rappresentate da quelle operazioni di credito/debito estranee al patrimonio dell'Ente.

Nel corso dell'esercizio finanziario sono state adottate le seguenti variazioni di bilancio

Numero e Data Atto: 18 - 10/02/2023 G.C.

Descrizione: VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025 ESERCIZIO PROVVISORIO ANNUALITA 2023 PER ACQUISIZIONE RISORSE

Numero e Data Atto: 3 - 27/02/2023 C.C.

Descrizione: **RATIFICA**-VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025 ESERCIZIO PROVVISORIO ANNUALITA 2023 PER ACQUISIZIONE RISORSE

Numero e Data Atto: 78 - 19/05/2023 G.C.

Descrizione: Fondo garanzia debiti commerciali stanziamento esercizio 2023

Numero e Data Atto: 34 - 19/06/2023 C.C.

Descrizione: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023/2025 (ART. 175, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000)

Numero e Data Atto: 35 - 19/06/2023 C.C.

Descrizione: **RATTIFICA** VARIAZIONE GC. 78 Fondo garanzia debiti commerciali stanziamento esercizio 2023

Numero e Data Atto: 47 - 31/07/2023 CC

Descrizione: ASSESTAMENTO GENERALE DI BILANCIO 2023-2025

Numero e Data Atto: 110 - 08/08/2023 G.C.

Descrizione: VARIAZIONE URGENTE SPESE PROGETTAZIONE

Numero e Data Atto: 50 - 23/08/2023 C.C.

Descrizione: **RATIFICA G.C. 110** VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023/2025 (ART. 175, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000)

Numero e Data Atto: 117 - 07/09/2023 G.C.

Descrizione: VARIAZIONE URGENTE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 - ANNO 2023- CON APPLICAZIONE AVANZO AMMINISTRAZIONE 2022.

Numero e Data Atto: 54 - 28/09/2023 C.C.

Descrizione: **RATIFICA G.C. 117** VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023/2025 (ART. 175, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000)

Numero e Data Atto: 56 - 28/09/2023 C.C.

Descrizione: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023/2025 (ART. 175, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000)

Numero e Data Atto: 65 - 23/11/2023 C.C.

Descrizione: VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023/2025 (ART. 175, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000)

Numero e Data Atto: 179 - 24/11/2023 G.C.

Descrizione: VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023/2025 (ART. 175, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000)

Numero e Data Atto: 192 - 12/12/2023 G.C.

Descrizione: VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2022/2025 ESERCIZIO 2023 ISTITUZIONE DI TIPOLOGIA DI ENTRATA A DESTINAZIONE VINCOLATA E CORRELATIVO PROGRAMMA DI SPESA- ART 175 COMMA 3 D.LGS. 267/2000

Numero e Data Atto: 71 - 29/12/2023 C.C.

Descrizione: **RATIFICA G.C. 192** VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023/2025 ISTITUZIONE DI TIPOLOGIA DI ENTRATA A DESTINAZIONE VINCOLATA E CORRELATIVO PROGRAMMA DI SPESA- ART 175 COMMA 3 D.LGS. 267/2000

Numero e Data Atto: 72 - 29/12/2023 C.C.

Descrizione: RATIFICA G.C. 179 VARIAZIONE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2023/2025 (ART. 175, COMMA 2, DEL D.LGS. N. 267/2000)

Utilizzo del Fondo di Riserva

Come dettato dall'art. 166 comma 1 del D.Lgs. 267/2000 "Nella missione "Fondi e accantonamenti", all'interno del Programma "Fondo di Riserva", gli enti locali iscrivono un fondo di riserva non inferiore allo 0,30 e non superiore al 2 per cento del totale delle spese correnti di competenza inizialmente previste in bilancio." La norma prevede inoltre, al comma 2-bis dell'art. di cui sopra, che la metà della quota minima prevista per il Fondo di Riserva sia riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporti danni certi all'Amministrazione. L'art. 166 comma 2-ter, prevede che la dotazione iniziale del Fondo di Riserva debba essere pari ad almeno lo 0,45% del totale delle spese correnti, per gli Enti che prevedono di utilizzare, in termini di cassa, entrate vincolate o che prevedono di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria.

La tabella seguente evidenzia le variazioni che hanno interessato il Fondo di Riserva nell'esercizio

Numero e Data Atto: 78 - 19/05/2023 G.C.

Descrizione: Fondo garanzia debiti commerciali stanziamento esercizio 2023

1.21 L'equilibrio del Bilancio corrente

L'equilibrio di parte corrente costituisce un elemento di analisi molto importante sia in riferimento al bilancio preventivo, sia nei riguardi del rendiconto finanziario poiché consente di verificare, a consuntivo, la realizzazione degli equilibri del bilancio di previsione. Il vincolo dell'equilibrio di parte corrente ha lo scopo, in sede di bilancio preventivo e durante la gestione, di garantire la copertura finanziaria delle spese correnti con altrettante entrate correnti.

Ne consegue che in sede di rendicontazione appare indispensabile riscontrare se detto vincolo iniziale abbia trovato poi concreta attuazione al termine dell'esercizio confrontando tra loro, non più previsioni di entrata e di spesa, ma accertamenti ed impegni della gestione di competenza. L'equilibrio di parte corrente è quindi uno dei risultati differenziali di bilancio più importanti e ricchi di significato non solo contabile, ma anche gestionale

Relativamente alla verifica degli equilibri di bilancio in sede di rendiconto il DM del MEF del 01/08/2019 recita “Il risultato di competenza di parte corrente è determinato dalla differenza tra le seguenti voci di cui alla lettera a) e quelle di cui alla lettera b):

a) gli impegni riguardanti le spese correnti, le spese per trasferimenti in c/capitale e le quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e degli altri prestiti (dando evidenza ai rimborsi anticipati), incrementati dell'importo degli stanziamenti definitivi di bilancio relativi al fondo pluriennale vincolato di spesa di parte corrente, al fondo pluriennale vincolato di spesa per gli altri trasferimenti in conto capitale al ripiano del disavanzo e al fondo anticipazioni di liquidità. Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano considerano anche il saldo, se negativo, tra le attività finanziarie – equilibrio complessivo (tra gli accertamenti del titolo 5 e gli impegni del titolo 3 escluse le alienazioni e le acquisizioni di partecipazioni e dei conferimenti di capitale, al netto di eventuali vincoli e accantonamenti relativi alle partite finanziarie);

b) gli accertamenti riguardanti le entrate correnti (i primi tre titoli dell'entrata), i contributi destinati al rimborso dei prestiti, le entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti e le entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili, incrementati dagli stanziamenti definitivi relativi al fondo pluriennale vincolato di parte corrente iscritto in entrata e all'utilizzo dell'avanzo di competenza di parte corrente..... ”

EQUILIBRIO DEL BILANCIO CORRENTE			ACC/IMP
7)	FPV Parte corrente	(+)	340.811,25
8)	FPV per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
9)	Titolo I - Entrate tributarie	(+)	5.215.849,25
10)	Titolo II - Entrate da trasferimenti	(+)	588.879,40
11)	Titolo III - Entrate extratributarie	(+)	1.076.672,27
A) Totale Entrate (a+b+c+d+e)		(=)	7.222.212,17
12)	Entrate titolo 4.02.06	(+)	0,00
13)	Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	7.022,00
14)	Avanzo applicato alle spese correnti	(+)	934.436,58
15)	Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria ed altre spese correnti	(+)	0,00
16)	Entrate per investimenti che finanziano la spesa corrente	(+)	0,00
B) Totale rettifiche Entrate correnti (f-g+h+i+j)		(=)	927.414,58
E1) TOTALE ACCERTAMENTI ENTRATE CORRENTE (A+B)		(=)	8.149.626,75
17)	Titolo I - Spese correnti	(+)	5.569.969,84
18)	FPV – Parte corrente (di spesa)	(+)	269.412,03
19)	Titolo IV - Rimborso di prestiti	(+)	121.023,63
C) Totale Spese titoli I, IV (k+l+m)		(=)	5.960.405,50
20)	Titolo II MacroAgg. 04 – Altri Trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
21)	FPV – Parte corrente (di spesa) – Tit. 2.04	(+)	0,00

22)	Disavanzo applicato al Bilancio corrente	(+)	0,00
23)	Entrate da accensione di prest. Dest. A estins. Anticip. dei prestiti	(+)	0,00
D) Totale rettifiche Spese correnti (n+o+p+q)		(=)	0,00
S1) TOTALE IMPEGNI DI SPESA CORRENTE (C+D)		(=)	5.960.405,50
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE (E1-S1)		(=)	2.189.221,25
Risorse accantonate di parte corrente		(-)	358.638,91
Risorse vincolate di parte corrente		(-)	94.437,35
Variazione Accantonamenti di parte corrente		(-)	170.979,12
EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		(=)	1.565.165,87

Al fine di tenere conto anche degli effetti derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti di parte corrente previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione di parte corrente il prospetto determina anche l'equilibrio di bilancio di parte corrente pari al risultato di competenza di parte corrente (avanzo di competenza di parte corrente con il segno +, o il disavanzo di competenza di parte corrente con il segno -) al netto delle risorse di parte corrente accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate di parte corrente non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il prospetto determina l'equilibrio complessivo di parte corrente che tiene conto anche degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti di parte corrente effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio. L'equilibrio complessivo di parte corrente è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio di parte corrente e la variazione degli accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto.

In tal modo si vuole dare evidenza di come le risorse acquisite nell'esercizio siano in grado di concorrere al finanziamento delle spese depurando dalle stesse la parte destinata ad essere accantonata o vincolata offrendo una dimostrazione puntuale della capacità di sostenere le proprie politiche di bilancio. Viene data dimostrazione del grado di autonomia finanziaria dell'ente nel far fronte ai propri impegni ed ai propri obiettivi al netto dei vincoli imposti dai trasferimenti ricevuti da altri enti e/o istituzioni per la realizzazione di specifiche attività e/o dalle disposizioni normative che prevedono il soddisfacimento di determinati istituti.

Dall'analisi della tabella si evince che l'equilibrio della gestione corrente è stato rispettato.

1.22 L'equilibrio del bilancio investimenti

La previsione di una opera pubblica o altro investimento comporta, nel bilancio preventivo, l'iscrizione delle spese e delle relative fonti di finanziamento tra le entrate. In ogni caso, sussiste nel bilancio preventivo sia un equilibrio complessivo tra spese e fonti di finanziamento degli investimenti, che un equilibrio per ciascuna opera.

A livello consuntivo, gli equilibri succitati devono essere riscontrabili, non solo nelle previsioni definitive dell'esercizio considerato, ma anche nel livello degli accertamenti e negli impegni di competenza

L'Ente può provvedere al finanziamento delle spese d'investimento, ai sensi dell'art. 199 del D. Lgs. n. 267/00, mediante:

- l'utilizzo di entrate correnti destinate per legge agli investimenti;
- avanzo di parte corrente del bilancio, costituito da eccedenze di entrate correnti rispetto alle spese correnti aumentate delle quote capitali di ammortamento dei prestiti;
- entrate derivanti dall'alienazione di beni e diritti patrimoniali, riscossioni di crediti, proventi da concessioni edilizie e relative sanzioni;
- entrate derivanti da trasferimenti in conto capitale dello Stato, delle regioni, da altri interventi pubblici e privati finalizzati agli investimenti, da interventi finalizzati da parte di organismi comunitari e internazionali;
- avanzo di amministrazione, nelle forme disciplinate dall'articolo 187;
- mutui passivi;
- altre forme di ricorso al mercato finanziario consentite dalla legge.

Anche per l'equilibrio di parte investimenti il DM 01 agosto 2019 ha dato evidenza nell'equilibrio in conto capitale del risultato di competenza in c/capitale, dell'equilibrio di bilancio in c/capitale e dell'equilibrio complessivo in c/capitale.

....Il risultato di competenza in c/capitale è determinato dalla differenza tra le voci di cui alle seguenti lettera a) e lettera b):

a) gli impegni riguardanti le spese di investimento (al netto dei trasferimenti in c/capitale) e le spese per acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale incrementate dagli stanziamenti definitivi di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato di spesa in c/capitale (al netto del fondo pluriennale vincolato per i trasferimenti in c/capitale) e il fondo pluriennale vincolato per le acquisizioni di partecipazioni e conferimenti di capitale.;

b) gli accertamenti riguardanti le entrate in conto capitale (al netto dei trasferimenti in c/capitale, dei contributi destinati al rimborso dei prestiti, delle entrate in c/capitale destinate all'estinzione anticipata di prestiti e delle altre entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge), le alienazioni di partecipazioni e conferimenti di capitale e le accensioni dei prestiti (al netto di quelle destinate all'estinzione anticipata di prestiti), incrementati dagli stanziamenti definitivi di bilancio riguardanti il fondo pluriennale vincolato in c/capitale di entrata, l'utilizzo dell'avanzo di competenza in c/capitale."

EQUILIBRIO DEL BILANCIO INVESTIMENTI		ACC/IMP
a) FPV Parte capitale	(+)	860.707,12
b) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)	0,00
c) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00
d) Titolo IV - Entrate in conto capitale	(+)	3.598.364,76
e) Titolo V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00
f) Titolo VI - Entrate da accensione di prestiti	(+)	0,00
A) Totale Entrate (a+b+c+d+e+f)	(=)	4.459.071,88
g) Titolo 5.02 – Riscossioni crediti di breve termini	(-)	0,00
h) Titolo 5.03 – Riscossione crediti di medio lungo termine	(-)	0,00
i) Titolo 5.04 – Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
l) Oneri di urbanizzazione per manutenzione ordinaria ed altre spese correnti	(-)	0,00

m) Entrate per investimenti che finanziano le spese correnti	(-)	0,00
n) Entrate correnti che finanziano gli investimenti	(+)	7.022,00
o) Entrate da accens. di prest. destin. a estinz. Anticip. di prestiti	(-)	0,00
p) Avanzo applicato al Bilancio investimenti	(+)	228.500,00
<i>B - Totale rettifiche Entrate Bilancio investimenti (-g-h-i-l-m+n-o+p)</i>	(=)	235.522,00
E2) TOTALE ENTRATE PER INVESTIMENTI (A+B)	(=)	4.694.593,88
Titolo II - Spese in conto capitale	(+)	2.773.747,45
FPV – Parte capitale (di spesa)	(+)	2.246.176,90
Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00
Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
<i>C) Totale Spese titolo II + FPV</i>	(=)	5.019.924,35
q) Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
r) Titolo 3.01 – Acquisizioni di attività finanziarie	(+)	2.246.176,90
<i>D) Totale rettifiche spese Bilancio investimenti(-q+r)</i>	(=)	55,00
S2) TOTALE SPESA PER INVESTIMENTI (C-D)	(=)	5.019.869,35
DIFFERENZA DI PARTE INVESTIMENTI (E2 - S2)		-325.275,47
Risorse accantonate di parte capitale	(-)	0,00
Risorse vincolate di parte capitale	(-)	595.426,27
Variazione Accantonamenti di parte capitale	(-)	0,00
EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CAPITALE	(=)	-920.701,74

Al fine di tenere conto anche degli effetti derivanti dalla destinazione delle risorse acquisite in bilancio alla costituzione degli accantonamenti in c/capitale previsti dalle leggi e dai principi contabili e al rispetto dei vincoli specifici di destinazione in c/capitale il prospetto determina l'equilibrio di bilancio in c/capitale pari al risultato di competenza in c/capitale al netto delle risorse in c/capitale accantonate nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce (stanziamenti definitivi) e delle risorse vincolate in c/capitale non ancora impegnate alla data del 31 dicembre dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

Il prospetto determina anche l'equilibrio complessivo in c/capitale che tiene conto degli effetti derivanti dalle variazioni degli accantonamenti in c/capitale effettuati in sede di rendiconto in attuazione dei principi contabili, nel rispetto del principio della prudenza e a seguito di eventi verificatosi dopo la chiusura dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce o successivamente ai termini previsti per le variazioni di bilancio. L'equilibrio complessivo in c/capitale è pari alla somma algebrica tra l'equilibrio di bilancio in c/capitale e la variazione degli accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto.

1.23 L'equilibrio del bilancio movimento fondi

Il bilancio dell'Ente, non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi di consumo, o nell'acquisto e nella realizzazione di beni ad uso durevole. Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria che sono denominati con il termine tecnico di Movimento Fondi.

Nel caso in cui queste vedano quale soggetto attivo l'Ente locale si avrà il cosiddetto "Bilancio per movimento di fondi". Dallo stesso termine si comprende che quest'ultimo pone in correlazione tutti quei flussi finanziari di entrata e di uscita diretti ad assicurare un adeguato livello di liquidità all'Ente senza influenzare le due precedenti gestioni.

Ancora più specificatamente sono da considerare appartenenti a detta sezione di bilancio tutte le permutazioni finanziarie previste nell'anno. In particolare, sono da comprendere in esso:

- a) le riduzioni di attività finanziarie ad eccezione della tipologia 100
- b) le anticipazioni di cassa e i relativi rimborsi;
- c) i finanziamenti a breve termine e le uscite per la loro restituzione;
- d) le concessioni e le riscossioni di crediti.

L'equilibrio del Bilancio movimento fondi è rispettato nel caso in cui si verifica la seguente relazione:

$$\text{Entrate} = \text{Spese}$$

Nel nostro Ente, al termine dell'esercizio, è possibile riscontrare una situazione contabile quale quella riportata nella tabella che segue e che ne attesta l'equilibrio:

EQUILIBRIO DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI		PARZIALI	TOTALI
a) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	
b) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	
c) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	
d) Titolo V – Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)	0,00	
e) Titolo V – Alienazione attività finanziarie	(-)	0,00	
f) Titolo VII – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	(+)	0,00	
E3) Totale Entrate per movimento fondi (a+b-c+d-e+f)	(=)		0,00
g) Titolo III – Spese per incremento di attività finanziarie	(+)	55,00	
h) Titolo V – Chiusura Anticip. da istituto tesoriere/cassiere	(+)	0,00	
i) Titolo III – Acquisizioni attività finanziarie	(-)	55,00	
l) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)	0,00	
m) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)	0,00	
S3) Totale Spese per movimento fondi (g+h-i-l+m)	(=)		0,00
DIFFERENZA DEL BILANCIO MOVIMENTO FONDI (E3-S3)			0,00

Il Bilancio dei servizi in conto terzi o delle partite di giro, infine, come i movimenti fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica dell'Ente trattandosi generalmente di tutte quelle poste puramente finanziarie movimentate dall'Ente in nome e per conto di altri soggetti.

Le entrate e le spese per servizi per conto di terzi nel bilancio sono collocate rispettivamente al titolo 9 ed al titolo 7 ed hanno un effetto figurativo perché l'Ente è, al tempo stesso, creditore e debitore.

Nelle entrate e nelle spese per i servizi per conto terzi si possono far rientrare i movimenti finanziari relativi alle seguenti fattispecie: le ritenute d'imposta sui redditi, le somme destinate al servizio economato oltre ai depositi contrattuali.

Le correlazioni delle voci di entrata e di spesa (previsioni nel bilancio di previsione, accertamenti ed impegni in sede consuntiva) presuppongono un equilibrio che pertanto risulta rispettato se si verifica la seguente relazione:

$$\text{Titolo IX Entrate} = \text{Titolo VII Spese}$$

In particolare, nella tabella si evidenzia il rispetto dell'uguaglianza imposta dalla legge.

RISULTATO BILANCIO DI TERZI		Importo
E4) Totale Entrate del Bilancio di terzi	(+)	984.326,08
S4) Totale Spese del Bilancio di terzi	(-)	984.326,08
R3) Risultato del Bilancio di terzi (E4-S4)	(=)	0,00

1.30 La gestione dei residui

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei crediti e dei debiti provenienti da esercizi precedenti.

Il risultato della gestione residui scaturisce dal processo di riaccertamento dei residui attivi e passivi.

In particolare l'art. 3, comma 4 del DLgs. n. 118/2011, "al fine di dare attuazione al principio contabile generale della competenza finanziaria enunciato nell'allegato 1, gli enti di cui al comma 1 provvedono, annualmente, al riaccertamento dei residui attivi e passivi, verificando, ai fini del rendiconto, le ragioni del loro mantenimento. (...)

Possono essere conservati tra i residui attivi le entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate. Possono essere conservate tra i residui passivi le spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate. Le entrate e le spese accertate e impegnate non esigibili nell'esercizio considerato, sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili. La reimputazione degli impegni è effettuata incrementando, di pari importo, il fondo pluriennale di spesa, al fine di consentire, nell'entrata degli esercizi successivi, l'iscrizione del fondo pluriennale vincolato a copertura delle spese reimputate. La costituzione del fondo pluriennale vincolato non è effettuata in caso di reimputazione contestuale di entrate e di spese. Le variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato e agli stanziamenti correlati, dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo della giunta entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Il riaccertamento ordinario dei residui è effettuato anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria. Al termine delle procedure di riaccertamento non sono conservati residui".

In aggiunta il punto 9.1 dell'allegato 4/2 al DLgs. n. 118/2011 in tema di gestione dei residui, recita: "In ossequio al principio contabile generale n. 9 della prudenza, tutte le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, e in ogni caso prima della predisposizione del rendiconto con effetti sul medesimo, una ricognizione dei residui attivi e passivi diretta a verificare:

- 1 la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito;
- 2 l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno;
- 3 il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti;
- 4 la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

La ricognizione annuale dei residui attivi e passivi consente di individuare formalmente:

- 4.1 i crediti di dubbia e difficile esazione;
- 4.2 i crediti riconosciuti assolutamente inesigibili;
- 4.3 i crediti riconosciuti insussistenti, per l'avvenuta legale estinzione o per indebito o erroneo accertamento del credito;
- 4.4 i debiti insussistenti o prescritti;
- 4.5 i crediti e i debiti non imputati correttamente in bilancio a seguito di errori materiali o di revisione della classificazione del bilancio, per i quali è necessario procedere ad una loro riclassificazione;
- 4.6 i crediti ed i debiti imputati all'esercizio di riferimento che non risultano di competenza finanziaria di tale esercizio, per i quali è necessario procedere alla reimputazione contabile all'esercizio in cui il credito o il debito è esigibile.

Il DM 1-09-2021 è intervenuto modificando il principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al DLgs. n. 118/2011), per introdurre, fra le altre, la rateizzazione dei crediti esigibili negli esercizi precedenti. E' stato inserito un apposito chiarimento al par. 3.5 del principio contabile 4/2 per evidenziare gli effetti anche nell'ambito della contabilità finanziaria della registrazione delle operazioni di rateizzazione di crediti esigibili riferiti ad esercizi precedenti e, dunque, contabilizzati tra i residui attivi di un ente.

In applicazione del principio della competenza finanziaria c.d. potenziata, la rateizzazione di crediti risultante da atti formali avente ad oggetto residui attivi determina da un lato la possibilità di cancellazione dei residui attivi dalle scritture della contabilità finanziaria, dall'altro la contestuale registrazione del credito agli esercizi di esigibilità successivi.

"....La rateizzazione di un'entrata esigibile negli esercizi precedenti determina la cancellazione del residuo attivo dalle scritture della contabilità finanziaria e l'accertamento del medesimo credito nell'esercizio in cui viene concessa la rateizzazione con imputazione agli esercizi previsti dal piano di rateizzazione. Tali registrazioni possono essere effettuate nel corso del riaccertamento ordinario dei residui. La rateizzazione delle entrate, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge e dal regolamento dell'ente, deve risultare da atti formali.....".

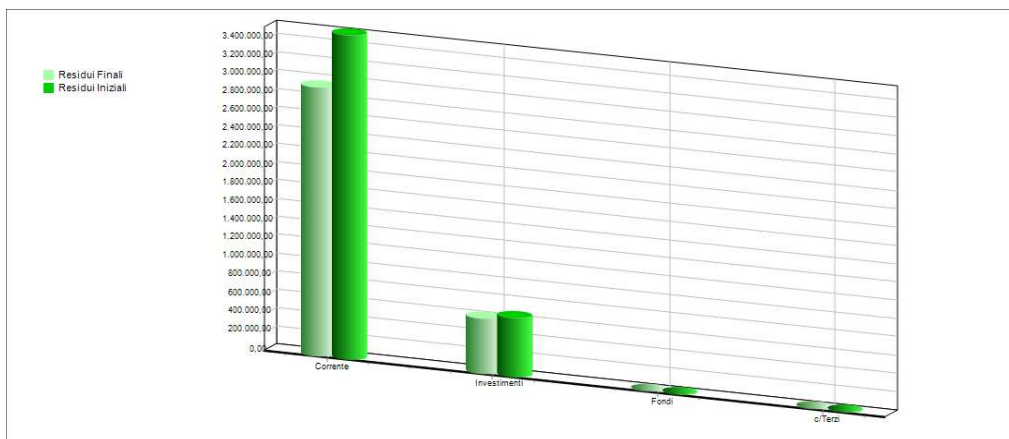
I responsabili di servizio hanno eseguito un'attenta analisi dei presupposti di legge per la loro sussistenza e corretta imputazione in bilancio, giungendo al termine di detta attività ad evidenziare un ammontare complessivo dei residui attivi e passivi riportati nella tabella seguente:

RISULTATO DELLA GESTIONE RESIDUI	IMPORTI
Fondo di cassa al 1° gennaio	5.542.525,08
Riscossioni	905.651,41
Pagamenti	1.202.766,28
Fondo di cassa al 31 dicembre	5.245.410,21
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	0,00
DIFFERENZA	5.245.410,21
Residui attivi	2.631.011,97
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>	50.703,73
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>	0,00
Residui passivi	396.203,02
TOTALE	7.480.219,16

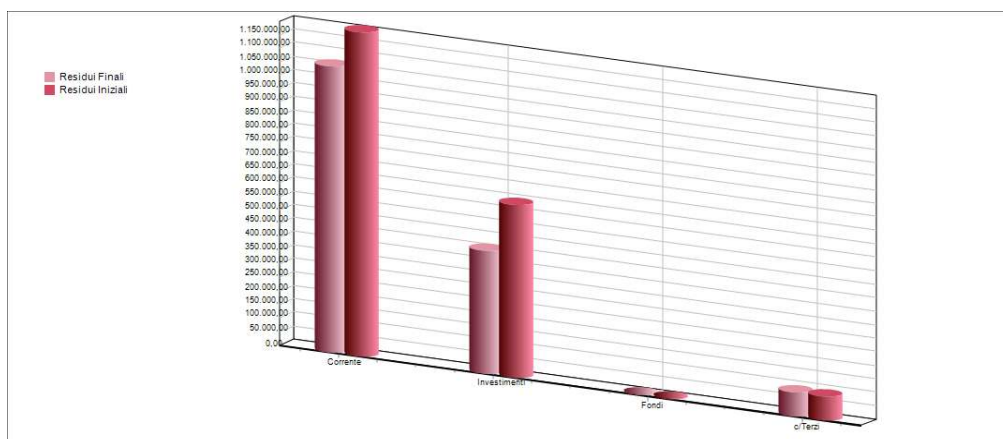
Come noto il DM 25/07/2023 ha introdotto la modalità di contabilizzazione dei conti correnti bancari e postali con saldo positivo al 31/12 non riversato in tesoreria. Si tratta in particolare dei c/c postali e dei conti intestati all'ente presso la Cassa Depositi e Prestiti Spa ai quali sono correlati dei residui attivi che non costituiscono crediti nello stato patrimoniale. A decorre dal rendiconto 2023 sarà necessario evidenziare tali residui attivi anche nel prospetto del risultato di amministrazione nell'apposita voce «di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale». Tale modifica è evidente che ha un impatto nel rendiconto 2023.

Volendo approfondire ulteriormente l'analisi di questa gestione, possiamo distinguere i residui dividendoli secondo l'appartenenza alle varie componenti di bilancio e confrontando i valori riportati dagli anni precedenti (residui iniziali) con quelli impegnati/accertati.

Scomposizione ed analisi della gestione dei residui attivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	% di Scostamento
Risultato del Bilancio corrente	3.541.551,58	2.938.489,98	-17,03 %
Risultato del Bilancio investimenti	638.489,86	596.764,10	-6,54 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	1.580,99	1.409,30	-10,86 %
TOTALE	4.181.622,43	3.536.663,38	-15,42 %



Scomposizione ed analisi della gestione dei residui passivi	Residui Iniziali	Residui Riaccertati	% di Scostamento
Risultato del Bilancio corrente	1.198.908,46	1.057.768,20	-11,77 %
Risultato del Bilancio investimenti	639.384,55	453.952,69	-29,00 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	87.264,41	87.248,41	-0,02 %
TOTALE	1.925.557,42	1.598.969,30	-16,96 %



Con deliberazione della giunta comunale n. 55 del 18-04-2024 si è proceduto all'operazione di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi alla data del 31-12-2023 così come meglio dettagliato in tabella:

AII.	ELENCO	IMPORTO
A	Residui attivi cancellati definitivamente	644.959,05
B	Residui passivi cancellati definitivamente	326.588,12
C	Residui attivi reimputati	11.385.680,71
	Residui passivi reimputati	13.901.269,64
D.1	Residui attivi conservati al 31 dicembre 2023 provenienti dalla gestione dei residui	2.631.011,97
D.2	Residui attivi conservati al 31 dicembre 2023 provenienti dalla gestione di competenza	2.414.092,00
E.1	Residui passivi conservati al 31 dicembre 2023 provenienti dalla gestione dei residui	396.203,02
E.2	Residui passivi conservati al 31 dicembre 2023 provenienti dalla gestione di competenza	1.752.043,67
F	Maggiori residui attivi riaccertati	532.738,31

A seguito del riaccertamento dei residui, così come da deliberazione della Giunta comunale n. 55 del 18-4-2024, occorre tuttavia evidenziare la parziale compilazione delle informazioni relative alle motivazioni del mantenimento/cancellazione/reimputazione dei residui sulle proposte di riaccertamento presentate da ciascuna Area, nonché la tempistica con la quale il predetto riaccertamento è stato prodotto al Servizio finanziario, che ha limitato l'analisi/valutazione svolta da parte dello stesso Servizio alle sole attestazioni/dichiarazioni rese dai Responsabili di Area ;

- è stata rilevata la presenza di residui attivi/passivi più anziani di tre anni (2019 e precedenti) che i responsabili dei relativi procedimenti hanno ritenuto di dover mantenere, attestando di aver riscontrato per ciascuno di essi gli elementi giuridici, di diritto civile e/o tributario (per i quali la documentazione risulta depositata agli atti di ciascun ufficio), ragion per cui risulta necessario sollecitare ciascuno dei predetti Responsabili a porre ogni ulteriore sforzo per la celere chiusura dei procedimenti utili alla realizzazione degli incassi e/o pagamenti correlati, ovvero, in ipotesi del venir meno dei presupposti, alla eliminazione degli stessi residui, così da non inficiare la complessiva attendibilità dei risultati di amministrazione e non esporre l'Ente al rischio di immobilizzo di apprezzabili risorse scaturenti dall'applicazione dei meccanismi contabili del Fondo crediti di dubbia esigibilità.

In attuazione di quanto previsto al punto 9 dell'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011, secondo il quale *“Trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata valuta l'opportunità di operare lo stralcio di tale credito dal conto del bilancio, riducendo di pari importo il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione. In tale occasione, ai fini della contabilità economico patrimoniale, il responsabile finanziario valuta la necessità di adeguare il fondo svalutazione crediti accantonato in contabilità economico patrimoniale (che pertanto può presentare un importo maggiore della quota accantonata nel risultato di amministrazione) e di riclassificare il credito nello stato patrimoniale”*, pertanto in sede di calcolo dell'accantonamento al Fondo FCDE l'importo è stato ulteriormente e prudenzialmente incrementato di €.543.024,60

Sono stati stralciati crediti pari ad €. 559.877,43 ed adeguato in contabilità economico patrimoniale il fondo svalutazione crediti.

Crediti Stralciati Art. 4 c. 4 DL. 41/2021

no	Sigla	Num.	Prog.	Descrizione	Accertamenti Reversali	Anno Centro Resp.	Tit. Descrizione capitolo	Capitolo	Art.	Cod. Bil.	Note di riaccertamento Denominazione sintetica Annotazioni	Crediti Stralciati
18	1	1	1	ruolo 2018 RUOLO 2689	149.261,55 0,00	2018	3	3008	0			128.384,26
							26	AREA 5 POLIZIA LOCALE				
								Proventi CONTRAVVENZIONALI per violazioni				
								dicodici e regolamenti				
19	1	1469	1	IMU dal 2013-2017 ruoli ordinari n.17	171.395,49 0,00	2019	1	1005	4			150.109,26
							22	AREA 2 - FINANZA E PROGRAMMAZI				
								IMU ATTIVITA' VERIFICA E CONTROLLO				
19	1	1725	1	12 ruoli ordinari TARI	302.581,15 0,00	2019	1	1025	1			281.383,91
							22	AREA 2 - FINANZA E PROGRAMMAZI				
								TARI ATTIVITA' VERIFICA E CONTROLLO				
TOTALE GENERALE					623.238,19 0,00							559.877,43

La tabella che segue evidenzia i residui conservati in bilancio dopo l'attività di riaccertamento ordinario con la classificazione e l'anno di provenienza

Residui	Esercizi Preced.	2021	2022	2023	Totale
Attivi Titolo 1	895.844,00	522.741,26	455.382,13	840.735,02	2.714.702,41
Attivi Titolo 2	3.173,65	9.552,41	0,00	118.481,22	131.207,28
Attivi Titolo 3	186.826,48	60.090,17	77.279,67	226.207,33	550.403,65
Attivi Titolo 4	269.479,63	71.618,81	19.499,74	1.227.017,02	1.587.615,20
Attivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 6	59.384,02	0,00	0,00	0,00	59.384,02
Attivi Titolo 7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Attivi Titolo 9	0,00	0,00	140,00	1.651,75	1.791,75
Totale Attivi	1.414.707,78	664.002,65	552.301,54	2.414.092,34	5.045.104,31
Passivi Titolo 1	33.294,80	14.519,34	147.592,80	731.229,55	926.636,49
Passivi Titolo 2	51.816,56	138.217,57	4.657,49	999.853,97	1.194.545,59
Passivi Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Passivi Titolo 7	616,97	798,44	4.689,05	20.960,15	27.064,61
Totale Passivi	85.728,33	153.535,35	156.939,34	1.752.043,67	2.148.246,69

IL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO

Con deliberazione della giunta comunale n. 55 del 18-4-2024 e con determinazione Reg. generale n. 404 del 03.10.2023 si è proceduto alla determinazione del Fondo Pluriennale vincolato che risulta costituito pari a €. 2.515.588,93, di cui:

FPV di spesa parte corrente: € 269.412,03

FPV di spesa parte capitale € 2.246.176,90

così composto:

DESCRIZIONE	Gestione	Corrente	Capitale	Totale
FPV di spesa costituito in corso di esercizio	CO	€. 0	€. 377.995,60	€. 377.995,60
FPV di spesa costituito in sede di riaccertamento ordinario dei residui	CO	€.269.412,03	€. 1.868.181,30	€. 2.137.593,33
TOTALE FPV DI SPESA		€. 269.412,03	€. 2.246.176,90	€. 2.515.588,93

In relazione agli impegni re imputati di parte corrente di €. 269.412,03, si precisa che la re imputazione è dovuta a:

Deroghe di legge (entrate vincolate correnti) €. 5.000,00

Deroghe di legge (incarichi legali) €. 44.696,44

Deroghe di legge (salario accessorio del personale) €. 206.797,05

Deroghe di legge (fatto sopravvenuto) €. 12.918,54

1.40 La gestione di cassa

La gestione delle disponibilità liquide rimane una delle attività fondamentali dell'amministrazione dell'ente.

A livello consuntivo, l'analisi di cassa ha invece il principale obiettivo di verificare l'andamento della gestione passata in riferimento ai vincoli di equilibrio tra incassi e pagamenti, ponendo altresì le basi per una valutazione sul mantenimento degli equilibri nel tempo, in una tipica ottica prospettica. L'analisi di cassa si attua attraverso lo studio dei risultati di cassa e della "velocità" dei processi che comportano riscossioni e pagamenti.

Il risultato di cassa corrisponde al fondo di cassa esistente alla fine dell'esercizio ed è calcolato come riportato nella tabella successiva. Un discorso ulteriore deve essere effettuato analizzando la gestione di cassa, il cui monitoraggio sta assumendo sempre più un'importanza strategica nel panorama dei controlli degli enti locali.

La verifica dell'entità degli incassi e dei pagamenti e l'analisi sulla capacità di smaltimento dei residui forniscono interessanti valutazioni sull'andamento complessivo dei flussi assicurando anche il rispetto degli equilibri prospettici.

Il risultato di questa gestione coincide con il fondo di cassa di fine esercizio o con l'anticipazione di tesoreria nel caso in cui il risultato fosse negativo.

I valori risultanti dal Conto del bilancio sono allineati con il Conto del tesoriere rimesso nei termini di legge e parificato dal responsabile finanziario.

RISULTATO COMPLESSIVO DELLA GESTIONE DI CASSA	GESTIONE		
	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° gennaio	5.542.525,08		5.542.525,08
Riscossioni	905.651,41	9.049.999,42	9.955.650,83
Pagamenti	1.202.766,28	7.697.078,33	8.899.844,61
Fondo di cassa al 31 dicembre	5.245.410,21	1.352.921,09	6.598.331,30
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
DIFFERENZA			6.598.331,30

Dalla tabella si evince che il risultato complessivo, al pari di quanto visto per la gestione complessiva, può essere scomposto in due parti: una prima riferita alla gestione di competenza ed una seconda a quella dei residui.

L'analisi dei risultati di competenza dimostra la capacità dell'Ente di trasformare, in tempi brevi, accertamenti ed impegni in flussi finanziari di entrata e di uscita e, nello stesso tempo, di verificare se l'Ente è in grado di produrre un flusso continuo di risorse monetarie tale da soddisfare le esigenze di pagamento riducendo il ricorso ad anticipazioni di tesoreria o a dilazioni di pagamento con addebito degli interessi passivi.

In un'analisi disaggregata, inoltre, il risultato complessivo può essere analizzato attraverso le componenti fondamentali del bilancio cercando di evidenziare quale di esse partecipa più attivamente al conseguimento del risultato.

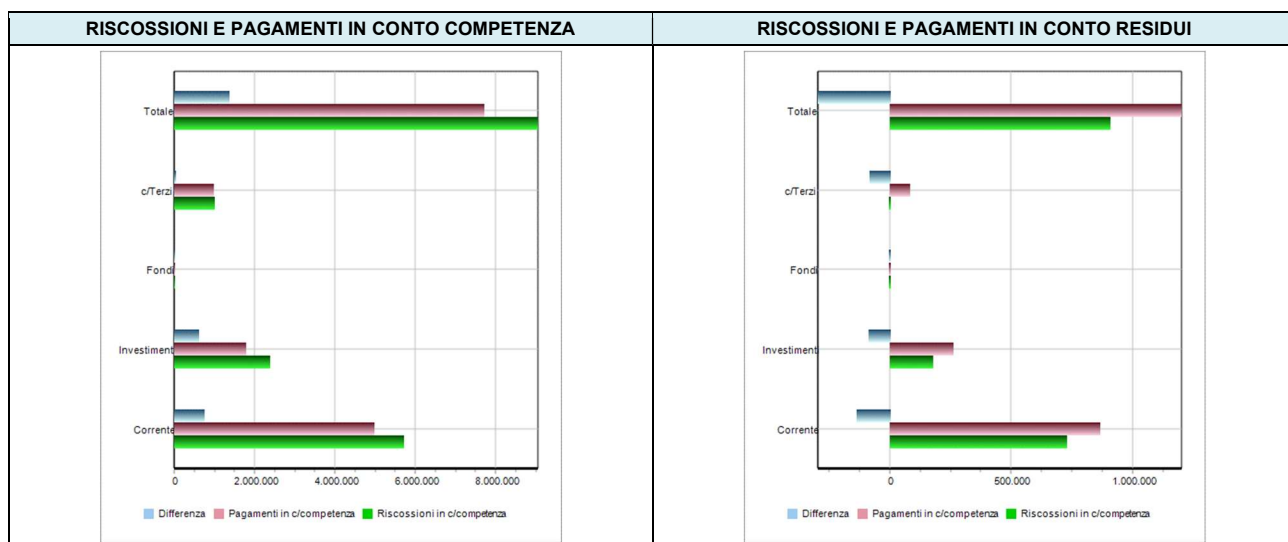
I dati riferibili alla gestione di competenza del 2023 sono sintetizzati nella seguente tabella:

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	RISCOSSIONI IN C/COMPETENZA	PAGAMENTI IN C/COMPETENZA	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	5.695.977,35	4.959.763,92	736.213,43
Risultato del Bilancio investimenti	2.371.347,74	1.773.948,48	597.399,26

Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	55,00	-55,00
Risultato del Bilancio di terzi	982.674,33	963.365,93	19.308,40
TOTALE	9.049.999,42	7.697.133,33	1.352.866,09

Un discorso del tutto analogo può essere effettuato per la gestione residui, dove occorre rilevare che il risultato negativo del flusso di cassa è compensato da quello di competenza che, sommato al fondo di cassa iniziale, ha generato effetti positivi sulla gestione monetaria complessiva.

RISCOSSIONI E PAGAMENTI IN C/RESIDUI	RISCOSSIONI IN C/RESIDUI	PAGAMENTI IN C/RESIDUI	DIFFERENZA
Risultato del Bilancio corrente	727.600,21	862.361,26	-134.761,05
Risultato del Bilancio investimenti	176.781,90	259.261,07	-82.479,17
Risultato del Bilancio movimento di fondi	0,00	0,00	0,00
Risultato del Bilancio di terzi	1.269,30	81.143,95	-79.874,65
TOTALE	905.651,41	1.202.766,28	-297.114,87



1.41 Equilibri di cassa

	Riscossioni e pagamenti			
	Previsioni definitive	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale (A)	5.542.525,08			5.542.525,08
Entrate Titolo 1.00	7.335.837,69	4.375.114,23	516.492,79	4.891.607,02
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)	0,00			
Entrate Titolo 2.00	1.061.026,26	470.398,18	40.309,69	510.707,87
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)	0,00			
Entrate Titolo 3.00	1.700.667,27	850.464,94	170.797,73	1.021.262,67
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)	0,00			
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp. (B1)	0,00	0,00	0,00	0,00

Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	10.097.531,22	5.695.977,35	727.600,21	6.423.577,56
di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma *)	0,00			
Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	8.499.739,74	4.838.740,29	862.361,26	5.701.101,55
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale ammortamento dei mutui e prestiti obbligazionari	121.023,63	121.023,63	0,00	121.023,63
di cui per estinzione anticipata di prestiti	0,00			
di cui rimborso anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e rifinanziamenti)	0,00			
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	8.620.763,37	4.959.763,92	862.361,26	5.822.125,18
Differenza D (D=B-C)	1.476.767,85	736.213,43	-134.761,05	601.452,38
Altre poste differenziali, per eccezioni previste da norme di legge e dai principi contabili che hanno effetto sull'equilibrio				
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti (E)	0,00			
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	0,00			
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (G)	0,00			
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E-F+G)	1.476.767,85	736.213,43	-134.761,05	601.452,38
Entrate Titolo 4.00 - Entrate in conto capitale	29.393.195,00	2.371.347,74	176.781,90	2.548.129,64
Entrate Titolo 5.00 - Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 6.00 - Accensione prestiti	59.384,02	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	0,00			
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 +F (I)	29.452.579,02	2.371.347,74	176.781,90	2.548.129,64
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (B1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.02 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 Riscossione di crediti a m/l termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 per riduzione attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02,5.03, 5.04)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L)	29.452.579,02	2.371.347,74	176.781,90	2.548.129,64
Spese Titolo 2.00	31.484.736,70	1.773.893,48	259.261,07	2.033.154,55
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	55,00	55,00	0,00	55,00
Totale Spese Titolo 2,00, 3.01 (N)	31.484.791,70	1.773.948,48	259.261,07	2.033.209,55
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	31.484.791,70	1.773.948,48	259.261,07	2.033.209,55
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	-2.032.212,68	597.399,26	-82.479,17	514.920,09
Spese Titolo 3.02 per concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per concessione crediti di m/l termine	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.04 Altre spese incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=somma titoli 3.02, 3.03,3.04)	0,00	0,00	0,00	0,00

Entrate titolo 7 (S) - Anticipazioni da tesoriere	150.000,00	0,00	0,00	0,00
Spese titolo 5 (T) - Chiusura Anticipazioni tesoriere	150.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo 9 (U) - Entrate c/terzi e partite di giro	2.351.580,99	982.674,33	1.269,30	983.943,63
Spese titolo 7 (V) - Uscite c/terzi e partite di giro	2.437.264,41	963.365,93	81.143,95	1.044.509,88
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-R+S-T+U-V)	4.901.396,83	1.352.921,09	-297.114,87	6.598.331,30

1.50 Analisi dell'avanzo applicato nell'esercizio

Analizziamo ora l'utilizzo effettuato nel corso dell'esercizio dell'avanzo di amministrazione. Nelle tabelle seguenti è presentato l'utilizzo effettuato nel corso dell'anno delle somme relative agli anni precedenti. A tal proposito, si ricorda che l'avanzo determinato con il rendiconto dell'anno precedente può essere finalizzato alla copertura di spese correnti (in sede di assestamento) e d'investimento.

Ai sensi della nuova formulazione dell'art. 188 del TUEL " l'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in Allo stesso modo, nel caso di risultato negativo, l'Ente deve provvedere al suo recupero attraverso l'applicazione al bilancio corrente"

AVANZO 2022 APPLICATO NELL'ESERCIZIO	
Avanzo applicato a Spese correnti	6.880,71
Avanzo applicato per Investimenti	1.156.055,87
TOTALE AVANZO APPLICATO	1.162.936,58

AVANZO 2022 APPLICATO NELL'ESERCIZIO E UTILIZZATO	
Avanzo applicato a Spese correnti	6.880,71
Avanzo applicato per Investimenti	570.880,99
TOTALE AVANZO APPLICATO E UTILIZZATO	577.761,70

AVANZO 2022 APPLICATO NELL'ESERCIZIO NON UTILIZZATO E VINCOLATO NUOVAMENTE AL 31/12/2023	
Cofinanziamento per Opera "Sport salute...."	475.000,00
Manutenzione infissi asilo nido Contr. Reg	98.500,00
TOTALE AVANZO vincolato al 31.12.23	573.500,00

Economie €. 11.674,88

L'utilizzo dell'avanzo nel triennio 2021/2023 è riassunto nella seguente tabella:

AVANZO 2020 APPLICATO NEL 2021	AVANZO 2021 APPLICATO NEL 2022	AVANZO 2022 APPLICATO NEL 2023
301.957,62	747.994,68	1.162.936,58

La legge di Stabilità per il 2023 ha introdotto una novità di interesse per il rendiconto 2022 riguardo lo svincolo dell'Avanzo. In sede di approvazione del rendiconto 2022, gli enti territoriali sono autorizzati, con atto di giunta, previa comunicazione all'amministrazione statale o regionale che ha erogato le somme, allo svincolo delle quote di avanzo vincolato riferite a interventi conclusi o già finanziati negli anni precedenti con risorse proprie, non gravate da obbligazioni sottostanti e con esclusione delle somme relative alle funzioni fondamentali e ai livelli essenziali delle prestazioni. Le risorse svincolate sono destinate: alla copertura dei maggiori costi energetici sostenuti dagli enti territoriali (comprese le aziende del servizio sanitario regionale); alla copertura del disavanzo della gestione 2022 delle aziende del servizio sanitario regionale derivante dai maggiori costi diretti e indiretti conseguenti alla pandemia di Covid-19 e alla crescita dei costi energetici; a concedere contributi per attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche. Le somme utilizzate dovranno essere comunicate anche alla Ragioneria generale dello Stato.

Fondo crediti di dubbia esigibilità

In occasione dell'approvazione del rendiconto si effettua un'ulteriore verifica della congruità dell'accantonamento e della consistenza del FCDE, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto sia degli esercizi precedenti.

In tale occasione, dopo che si sono individuate le categorie di entrate che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione, la cui scelta del livello di analisi, è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere ad un maggior livello di analisi, costituito dalle categorie o dai capitoli, l'ente procede :

a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate, l'eventuale nuovo importo complessivo dei residui a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario;

a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto a) che precede, il valore del FCDE secondo le modifiche al principio 4/2 introdotte dal DM 25/07/2023.

Prima della modifica l'esempio 5 dell'allegato 4/2 prevedeva, che essendo, oramai trascorsi 5 anni dall'adozione del principio di competenza potenziata, si dovesse in sede previsionale utilizzare ai fini del calcolo solo la media semplice. Tale precisazione non veniva esplicitamente più riproposta per il calcolo dell'FCDE in sede di rendiconto, per il quale veniva ancora data la possibilità di scegliere una delle tre modalità di calcolo previste.

La norma modificata è intervenuta a ripristinare la possibilità di utilizzo di una delle tre tipologie di calcolo (media semplice, rapporto tra la sommatorie ponderate di incassi ed accertamenti, media ponderata) anche in sede di bilancio di previsione, e per questo, proprio nel rispetto del principio contabile generale n. 11 della costanza di cui all'allegato n. 1 del Dlgs 118/2011, il metodo di calcolo scelto in fase previsionale deve essere confermato in sede di rendiconto, per evitare comportamenti opportunistici. Viene inoltre confermata a regime la cosiddetta "regola del + 1" in linea con quanto già definito nella FAQ 26 del 27/10/2017.

L'accantonamento al FCDE non è oggetto di impegno e alla chiusura dell'esercizio genera un'economia di bilancio che confluisce nel risultato di amministrazione come quota accantonata.

Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo, è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo stesso; qualora risulta superiore è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo.

	Residui Attivi	Residui Attivi Eser. Prec.	Totale Attivi	Importo Minimo Fondo	FCDE	% FCDE
FCDE PARTE CORRENTE	979.894,44	2.192.245,67	3.172.140,11	2.685.000,00	2.685.000,00	98,10
FCDE C/CAPITALE	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

TOTALE GENERALE	979.894,44	2.192.245,67	3.172.140,11	2.685.000,00	2.685.000,00	98,10
------------------------	------------	--------------	--------------	--------------	--------------	-------

Fondo crediti di dubbia esigibilità a rendiconto	2.685.000,00
Avanzo di amministrazione	6.979.599,99
Avanzo di amministrazione vincolato	1.199.276,14

L'ordinamento demanda al responsabile finanziario la scelta in ordine al grado di analisi delle entrate da assumere per il calcolo del FCDE scegliendo tra capitoli;

Alla luce di quanto sopra l'accantonamento a FCDE disposto nel risultato di amministrazione ammonta ad €. 2.685.000,00 così determinato:

Piano Finanziario	Nr. Capitolo	
-------------------	--------------	--

Fondo Garanzia Debiti Commerciali

Rappresenta un accantonamento che, in presenza delle condizioni previste dalla legge, è obbligatorio, e va iscritto nella Missione 20 (Fondi e accantonamenti) al Programma 3 (Altri accantonamenti) prevedendo il solo stanziamento di competenza, stante la precisa statuizione del comma 862 (L. 30 dicembre 2018, n. 145) in forza del quale su tale fondo non è possibile disporre impegni e pagamenti.

L'applicazione della misura di garanzia "Fondo garanzia debiti commerciali" è basata sulla verifica di due indicatori previsti dall'art. 1, comma 859, lett. a) e b), della citata Legge n. 145/2018:

- 1) Indicatore di riduzione del debito pregresso: il debito commerciale residuo scaduto alla fine dell'esercizio precedente deve essersi ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente. Alternativamente il debito commerciale residuo scaduto, rilevato alla fine dell'esercizio precedente, non deve essere superiore al 5% del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio;
- 2) Indicatore di ritardo annuale dei pagamenti: è calcolato come media dei ritardi di pagamento ponderata in base all'importo delle fatture e considera le fatture scadute nell'anno e le fatture non scadute e pagate nell'anno. L'indicatore di ritardo annuale dei pagamenti deve essere pari o minore di zero.

Al termine dell'esercizio, lo stanziamento definitivo relativo al FGDC confluisce nella quota accantonata del risultato di amministrazione. Il FGDC accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto è costituito dalla sommatoria dell'ammontare definitivo degli accantonamenti al FGDC stanziati nel bilancio di previsione degli esercizi precedenti e nel bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

A seguito del controllo effettuato sulla Piattaforma dei Crediti Commerciali, il tempo medio ponderato di ritardo di pagamento è pari a giorni e di conseguenza è stato previsto un accantonamento pari all' 0,00% dello stock di debito commerciale scaduto,

A seguito dello sfioramento dell'indicatore nel 2022 si è provveduto determinare un accantonamento di € 16.572,77 nell'esercizio 2023, le stesse sono state accantonate nell'avanzo di amministrazione al 31.12.23

Relativamente all'esercizio 2023, l'ente presenta i seguenti indicatori desunti attraverso i dati pubblicati dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC):

Stock del debito al 31/12/2022	€	55.632,90
Obiettivo di riduzione del debito (-10%)	€	50.069,61
Fatture ricevute nel 2023	€	4.424.177,32
Franchigia 5% delle fatture ricevute nel 2023	€	221.208,86
Stock del debito al 31/12/2023	€	140,50
Indicatore di ritardo dei pagamenti:	gg.	- 16

Sulla base dello stock del debito scaduto e dell'indicatore di ritardo dei pagamenti registrati nel 2023 questo ente **NON è obbligato** ad accantonare al fondo di garanzia dei debiti commerciali;

Fondo rischi contenzioso e fondo rischi diversi

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "significativa probabilità di soccombenza".

Per il rendiconto 2023 con nota prot. N. 4888 del 12.04.2024 il Responsabile Area affari generali ha quantificato le spese di lite e di sorte relative alle posizioni pendenti in €. 1.660.919,18 con un accantonamento del fondo rischi e contenzioso di € 646.858,63 come di seguito indicato:

Valore della causa	Stima Importi	% di accantonamento	Importo accantonato
Spese di lite –Istanze risarcitorie	1.660.919,18	48,14	646.858,63
Totale fondo rischi contenzioso			646.858,63

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

Descrizione	TOTALE ACCANTONATO 2022	STANZIATO BILANCIO 2023	INCREM. IN SEDE DI RENDICONTO	TOTALE ACCANTONATO 2023
FONDO RISCHI E CONTENZIOSO	337.639,51	€ 10.000,00	€ 299.219,12	646.858,63

C) Fondo passività potenziali

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 il fondo per passività potenziali è stato ridotto di €. 100.000,00 e portati ad incremento del Fondo contenzioso , in quanto l'accantonamento effettuato nel 2022 , per il possibile contenzioso con la ditta gestore del servizio di pubblica illuminazione è divenuto nel 2023 certo.

Natura	DESCRIZIONE	Importi al 31/12/2022		Utilizzi effettivi nell'anno	Riduzione accantonamento	Incremento accantonamento	Importi al 31/12/2023
CO	Fondo passività potenziali	€ 506.401,00			100.000,00 €		€ 406.401,00
	Totale fondo passività potenziali						€ 406.401,00

D) Fondo per oneri

TFM del Sindaco

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2023 il fondo per oneri TFM del Sindaco risulta così quantificato che tiene conto di una mensilità dello stipendio del Sindaco oltre Irap:

ND	Natura	DESCRIZIONE	Importi al 31/12/2022	Stanziato bilancio 2023	Importi al 31/12/2023
A.2.1	CO	Fondo accantonamento TFM sindaco	€. .2.013,87	3.824,14	€. 5.838,01
		Totale fondo TFM Sindaco			€. 5.838,01

Fondo Rinnovi contrattuali

in sede di rendiconto si è provveduto ad accantonare la somma di €. 17.000,00 per rinnovi contrattuali dei segretari e altri.

ND	Natura	DESCRIZIONE	Importi al 31/12/2022	Stanziato bilancio 2023	Importi al 31/12/2023
A.2.1	CO	Fondo Rinnovi contrattuali	€.15.000,00	€ 2.000,00	€.17.000,00
		Totale fondo Rinnovi contrattuali			€.17.000,00

RIEPILOGO QUOTE ACCANTONATE 2023

apitoli	Descrizione	RENDICONTO TOTALE 1/1/23	previsione bilancio 2023	decrementoR ENDICONTO/	INCREMENTO RENDICONTO	RENDICONTO 31/12/23
2180	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA FCDE	€ 2.387.000,00	326.242,00 €	28.242,00 €		2.685.000,00 €
2183	FONDO RISCHI E CONTENZIOSO	€ 337.637,51	10.000,00 €		299.221,12 €	646.858,63 €
2184	FONDO TFM SINDACO	€ 2.013,87	3.824,14 €			€ 5.838,01
2185	FONDO RINNOVI CONTRATTUALI	€ 15.000,00	2.000,00 €			€ 17.000,00
	FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	€ 506.401,00		100.000,00 €		406.401,00 €
2189	FONDO GARANZIA DEBITI COMMERCIALI	€ 0,00	16.572,77 €			16.572,77 €
		€ 0,00				
		€ 3.248.052,38	358.638,91 €	128.242,00 €	299.221,12 €	3.777.670,41 €

vincoli di legge				
4035-0	ONERI URBANIZZAZ NON SPESI DA VINCOLARE	2023		1.704,09 €
1025-3	TARI ECONOMIE MINORI SPESE ANNI PRECED	2023		13.749,80 €
1736-3	economie di spesa tari anno 2023	2023		48.627,00 €
	TARI ECONOMIE MINORI SPESE ANNI PRECED			10.089,77
	contr, scuole mateme	2023		5.002,31
2186-1	FONDO 20% PER ACQUISTO STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE	2023		4.313,67
				10.089,77
	Fondo accantonamento proventi alienazioni (10% art. 1080/1100) 'Cessione aree cimiteriali finanziamento fondo alienazioni 10%(U.2186-0)	2023		5.000,00
	vincoli di legge		totale	88.486,64 €

	vincoli trasferimenti				
2000-1	CONTRIBUTO REGIONE SERVIZI 0-6 ANNI	2023		25.169,72 €	competenza correnti
2000-5	CONTRIB. DIVERSI REGIONE PUGLIA	2023		2.500,00 €	competenza correnti
2024-0	Trasf.R.P.: CONTRIBUTI DIGITAL DIVIDE REGIONE PUGLIA	2023		1.756,00 €	competenza correnti
2033-0	CONTRIB AGER-FONDO INCENTIVAZIONE PREVENZIONE E RIDUZIONE RIFIUTI (SP.1823-0)	2023		5.148,78 €	competenza correnti
2034-0	FONDO SOSTEGNI PROGETTI LEGALITA' contr minist.	2023		7.662,96 €	competenza correnti
2009-2	maggiori indennita amministr da restituire stato	2023		3.572,89 €	competenza correnti
4054-0	INTER.RIQUALIFICAZIONE SCOLASTICAASILO NIDO C REGIONE P	2023		98.500,00 €	competenza investim
4046-0	SPESE DA RESTI E VINCOLARE SP C 3251-0 rischio idrogeologico	2023		7.629,24 €	residui investim
4037-1	SPESE DA RESTI E VINCOLARE SP C 3140-0 via sereni	2023		898,16 €	residui investim
4198-0	SPESE DA RESTI E VINCOLARE SP C 3198-0 street art	2023		4.735,89 €	residui investim
4020-0	SPESE DA RESTI E VINCOLARE SP C 3473-0 manut strade	2023		431,97 €	residui investim
4049-0	SPESE DA RESTI E VINCOLARE SP C 3610-0 laborat urbano	2023		634,38 €	residui investim
3341-1	SPESE INVESTIMENTO DA RESTITUIRE REGIONE recapiti finali	2023		70.992,44 €	residui investim
	Fondo comunale di ROTAZIONE			232.405,61	
	SPESE PER SERVIZI PER CONTO TERZI-fondi regionali asilo nido			33.542,00	
	FONDI REGIONALI ECONOMIE DA CAP 3410(RESIDUI) diversi anni prec			21.710,80	
	provenienza residui consuntivo 2020-minori e maggiori residui da insussistenza finan regional			43.498,21	
	vincoli trasferimenti		totale	560.789,05 €	

	vincoli da mutui				
3125-0	VECCHI MUTUI NON UTILIZZATI X FUTURA DEVOLUZIONE	2023		58.384,02 €	

	altri vincoli				
3404-0	AVANZO DA VINCOLARE PER COPERTURA FINANZ SPORT E SALUTE	2023		475.000,00 €	
3392-1	resto avanzo via torino da FPV 22	2023		7.749,72 €	
3173-0	RESTO AVANZO SKATE PARK DA FVP 22	2023		8.866,71 €	
	altri vincoli			491.616,43 €	

Quote destinate

Le quote destinate del risultato di amministrazione risultano pari a 69.026,00 derivanti dalle residue somme accertate per proventi da concessioni cimiteriali e destinate ad investimenti.

Avanzo di Amministrazione	
Avanzo di amministrazione al 31/12	6.979.599,99
Parte Accantonata	3.777.670,41
Parte Vincolata	1.199.276,14
Parte destinata agli investimenti	69.026,00
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE	1.933.627,44

3.00 ANALISI DELL'ENTRATA

Ultimata l'analisi del risultato finanziario complessivo e di quelli parziali, si passa ad un approfondimento dei contenuti delle singole parti del Conto del bilancio analizzando separatamente l'Entrata e la Spesa.

L'Ente locale, per sua natura, è caratterizzato dall'esigenza di massimizzare la soddisfazione degli utenti-cittadini attraverso l'erogazione di servizi che trovano la copertura finanziaria in una precedente attività di acquisizione delle risorse.

Il reperimento delle fonti di finanziamento, sia per la copertura della spesa corrente che di quella d'investimento, costituisce il primo momento dell'attività di programmazione.

Da questa attività da cui discende l'ammontare delle risorse preventivate, distinte a loro volta per natura e caratteristiche, conseguono le successive previsioni di spesa.

In particolare, l'analisi dell'Entrata, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., parte da una ricognizione sui titoli per poi passare ad approfondire i contenuti di ciascuno di essi, attraverso una disarticolazione degli importi complessivi nelle varie "tipologie" individuate dalla rinnovata tassonomia.

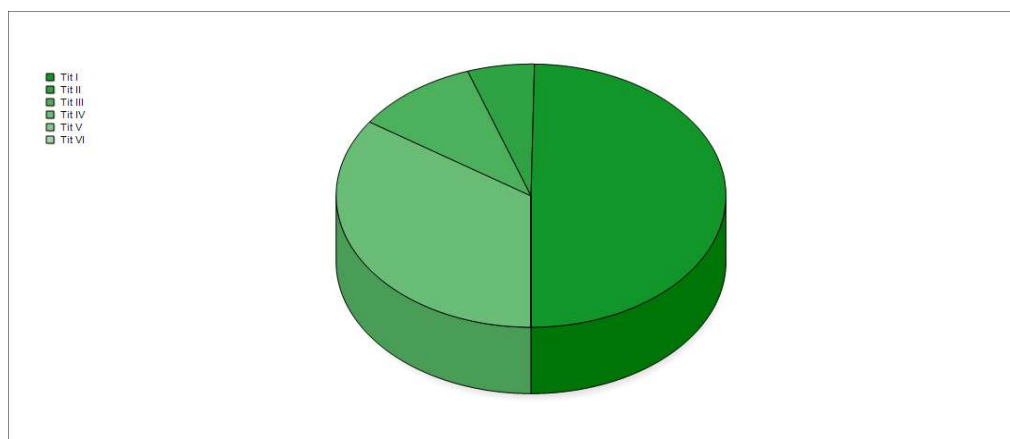
3.10 Analisi delle entrate per titoli

L'ammontare delle Entrate nel corso dell'anno 2023, è sintetizzata nell'analisi per titoli riportata nella tabella sottostante. Dalla sua lettura si comprende come i valori complessivi siano stati determinati e, di conseguenza, quali scelte l'amministrazione abbia posto in essere nell'anno.

Nella tabella, oltre agli importi, è riportato il valore in percentuale che indica la quota di partecipazione di ciascun titolo alla determinazione del volume complessivo delle entrate.

ENTRATE ACCERTATE	2023	%
TITOLO I - Entrate di natura tributaria	5.215.849,25	45,50 %
TITOLO II - Trasferimenti correnti	588.879,40	5,14 %
TITOLO III - Entrate Extratributarie	1.076.672,27	9,39 %
TITOLO IV - Entrate in conto capitale	3.598.364,76	31,39 %
TITOLO V - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00 %

TITOLO VI - Accensione di prestiti	0,00	0,00 %
TITOLO VII - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 %
TITOLO IX - Entrate per conto di terzi e partite di giro	984.326,08	8,58 %
TOTALE	11.464.091,76	100,00 %



Ulteriori spunti di riflessione, in particolare per comprendere se alcuni scostamenti rispetto al trend medio siano connessi con accadimenti di natura straordinaria, possono poi essere ottenuti confrontando le risultanze dell'anno 2023 con quelle del biennio precedente.

Nel nostro Ente detto confronto evidenzia:

ACCERTAMENTI	2021	2022	2023
TITOLO I	5.197.006,00	5.068.404,95	5.215.849,25
TITOLO II	549.515,94	361.481,61	588.879,40
TITOLO III	961.244,00	905.609,09	1.076.672,27
TITOLO IV	1.428.239,14	905.076,42	3.598.364,76
TITOLO V	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII	0,00	0,00	0,00
TITOLO IX	835.725,42	808.227,37	984.326,08
TOTALE	8.971.730,50	8.048.799,44	11.464.091,76

3.20 Analisi dei titoli d'entrata

L'analisi condotta sui "titoli" non è sufficiente per una valutazione complessiva della politica di raccolta delle fonti di finanziamento. Bisogna arricchire il livello di dettaglio verificando la composizione di ciascun titolo.

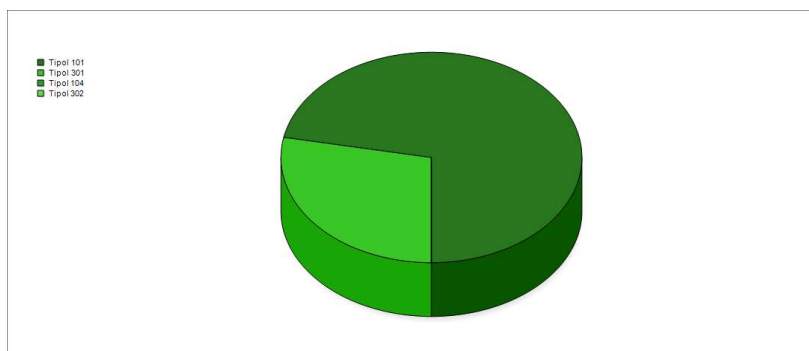
A tal fine si propone una lettura di ciascuno di essi per "tipologie", secondo l'articolazione prevista dallo stesso legislatore.

3.21 Le entrate tributarie

Le entrate tributarie rappresentano la parte del bilancio nella quale l'Ente esprime la potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte e delle tasse, quale aspetto della propria autonomia. Sono quindi entrate che dipendono dalle volontà e dall'attività dell'ente che richiedono l'attivazione di responsabilità politiche e direzionali di particolare efficacia.

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto 2023 :

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2023	%
TIPOLOGIA 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	3.757.420,24	72,04 %
TIPOLOGIA 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali tributarie proprie	1.458.429,01	27,96 %
TIPOLOGIA 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00 %
TOTALE	5.215.849,25	100,00 %



Nella tabella che segue si propone il confronto di ciascuna tipologia con gli accertamenti del biennio precedente.

ACCERTAMENTI	2021	2022	2023
TIPOLOGIA 101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	3.855.536,77	3.678.377,12	3.757.420,24
TIPOLOGIA 104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali tributarie proprie proprie	1.341.469,23	1.390.027,83	1.458.429,01
TIPOLOGIA 302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per Enti locali)	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.197.006,00	5.068.404,95	5.215.849,25

Imposta Municipale Propria

Presupposto del prelievo fiscale IMU è il possesso di fabbricati, terreni e aree edificabili. Il possesso dell'abitazione principale o assimilata non costituisce presupposto dell'imposta salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9. La base imponibile dell'IMU è stata puntualmente stabilita dalle norme di legge in materia, alle quali pertanto si rimanda (comma 745 della Legge del 27/12/2019, n.160).

Nello specifico, per l'anno 2023 sono state previste le seguenti aliquote IMU, come determinate dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 18/04/2023:

Entrate per recupero evasione tributaria IMU

Nel 2023 sono stati emessi accertamenti IMU 2018 omesso/ parziale e ritardato versamento per un totale di €. 168.470,72 e per omessa denuncia connesso ad omesso versamento di IMU 2018 per aree fabbricabili per €. 2.348,00

Per dette maggiori entrate si è provveduto ad accantonare un maggiore FCDE in sede di rendiconto.

La differenza di €. 3.571,04 riguarda IMU anni precedenti incassata a mezzo ruoli emessi ante armonizzazione

Il paragrafo 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d. lgs. n. 118/2011) espressamente prevede che, *trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata è tenuto a valutare l'opportunità di operare lo stralcio - cioè la cancellazione - di tale credito dal conto del bilancio*, pertanto In sede di rendiconto sono stati stralciati dal conto dei residui alcuni ruoli presso Agenzia delle Entrate di IMU pari ad €. 150.109,26 ed è stato inserito nel conto del patrimonio in un'apposita voce dell'attivo patrimoniale fino al compimento del termine prescrizione (art. 230 del Testo unico sugli enti locali, così come ripreso anche dal punto n. 55 del principio contabile n. 3)

Tassa sui rifiuti (TARI)

La TARI ha di fatto sostituito il tributo sui rifiuti e sui servizi (TARES), ora abrogato. Presupposto della TARI è il possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani, con esclusione delle aree scoperte pertinentziali o accessoria a locali tassabili, non operative, e delle aree comuni condominiali di cui all'articolo 1117 del codice civile non detenute o occupate in via esclusiva. Come già per la TARES le singole misure tariffarie sono state determinate commisurandole alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte, sulla base dei criteri determinati con il regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158, che contiene le norme per la elaborazione del cosiddetto metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani.

Tali tariffe sono singolarmente state determinate con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 18/04/2023, sulla base di quanto indicato nell'apposito piano finanziario, nel regolamento comunale di disciplina e nello stesso provvedimento deliberativo, in relazione alle previste categorie di utenze domestiche e di utenze non domestiche.

Nel 2023 sono stati emessi ulteriori accertamenti (a residui) per omesso/parziale versamento della Tari ordinaria degli anni:

2017 derivanti da sollecito anno 2021 per €. 118.249,35

2018 derivanti da sollecito anno 2020 per €. 258.557,00

Inoltre l'ufficio tributi ha svolto una attività di controllo e accertamento finalizzata al recupero evasione dei ruoli ordinari Tari per l'annualità 2020, in termini di omesso/parziale versamento per un totale di €. 270.522,32 di cui a incremento del residuo già presente in contabilità €. 155.931,96;

Entrate per recupero evasione tributaria TARI

Nel 2023 sono stati emessi accertamenti **omessa denuncia** per un totale di €. 11.851,75:

TARI 2017 per €. 5.691,76

TARI 2018 per €. 6.159,99

Per dette maggiori entrate si è provveduto ad accantonare un maggiore FCDE in sede di rendiconto.

In sede di rendiconto sono stati stralciati dal conto dei residui alcuni ruoli presso Agenzia delle Entrate di TARI pari ad €. 281.383,91 ed è stato inserito nel conto del patrimonio in un'apposita voce dell'attivo patrimoniale fino al compimento del termine prescrizione (art. 230 del Testo unico sugli enti locali, così come ripreso anche dal punto n. 55 del principio contabile n. 3)

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti di competenza	Riscossioni di competenza	% riscossioni su accertamenti	Somma a residuo
Recupero evasione ICI/IMU	174.389,76	61.294,85	35,15	113.094,91
Recupero evasione TARSU/TARES/TASI	19.719,28	9.733,88	49,36	9.985,40 €

3.22 Le Entrate da contributi e trasferimenti dello Stato, della Regione e di altri enti pubblici

Queste entrate rappresentano trasferimenti e contributi effettuati nell'ambito del settore pubblico (Stato, Regione, Province, Comuni, Altri) destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. E' quindi una classica entrata di natura derivata, sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione e che sta assumendo decisamente un peso sempre meno incisivo.

Il titolo 2 delle entrate è classificato secondo tipologie che misurano la contribuzione da parte di Amministrazioni dello Stato, da Privati, Imprese ed altri soggetti all'ordinaria gestione dell'Ente.

ENTRATE ACCERTATE PER TRASFERIMENTI CORRENTI	2023	%
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	588.879,40	100,00 %
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00 %
TOTALE	588.879,40	100,00 %

ACCERTAMENTI	2021	2022	2023
TIPOLOGIA 101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	549.515,94	361.481,61	588.879,40
TIPOLOGIA 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 105 - Trasferimenti correnti dalla UE e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
TOTALE	549.515,94	361.481,61	588.879,40

3.23 Le Entrate extratributarie

In questo titolo sono raggruppate le entrate proprie non aventi natura tributaria destinate al finanziamento della spesa corrente. Sono compresi in questo titolo i proventi dei servizi pubblici, i proventi dei beni dell'Ente, gli interessi sulle anticipazioni e crediti, altre entrate da redditi da capitale e altre poste residuali come i Rimborsi diversi.

Il valore complessivo del titolo 3 è stato già analizzato. In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie tipologie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno 2023 e la percentuale rispetto al totale del titolo.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ACCERTATE	2023	%
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	713.428,06	66,26 %
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	177.332,25	16,47 %
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	898,10	0,08 %
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	185.013,86	17,19 %
TOTALE	1.076.672,27	100,00 %

ACCERTAMENTI	2021	2022	2023
TIPOLOGIA 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	639.724,56	652.293,15	713.428,06
TIPOLOGIA 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	165.609,41	166.369,72	177.332,25
TIPOLOGIA 300 - Interessi attivi	3.207,92	71,63	898,10
TIPOLOGIA 400 - Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 500 - Rimborsi e altre entrate correnti	152.702,11	86.874,59	185.013,86
TOTALE	961.244,00	905.609,09	1.076.672,27

3.24 Le Entrate derivanti da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossioni di crediti

Le entrate del titolo 4 partecipano, insieme con quelle del titolo 5, al finanziamento delle spese d'investimento e in pratica all'acquisizione di quei beni a fecondità ripetuta, utilizzati per più esercizi. La fonte di provenienza di queste entrate è decisamente di natura straordinaria, riferibile al patrimonio dell'ente ed all'attivazione di contributi straordinari. In questo titolo sono comprese anche le entrate da riduzioni di attività finanziarie.

L'articolazione del titolo per tipologia riproposte nella tabella seguente, possono essere confrontate tra loro al fine di evidenziare natura delle entrate finalizzate al finanziamento degli investimenti attivati nel corso dell'anno.

ENTRATE ACCERTATE TITOLO IV	2023	%
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	3.540.996,22	98,41 %
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00 %
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	57.368,54	1,59 %
TOTALE	3.598.364,76	100,00 %

La tipologia 200 "Contributi agli Investimenti", correlata al Macroaggregato 04 del titolo 2 della spesa (Altri trasferimenti in conto capitale), anche se il legislatore ne impone la presentazione nel titolo 4 dell'entrata, in realtà partecipa alla definizione degli equilibri di bilancio, incidendo sul Bilancio di parte corrente.

L'analisi triennale, delle entrate, articolate nelle varie tipologie del titolo 4, evidenzia una situazione quale quella riportata nella tabella:

ACCERTAMENTI	2021	2022	2023
TIPOLOGIA 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 200 - Contributi agli investimenti	1.186.970,77	766.402,53	3.540.996,22
TIPOLOGIA 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
TIPOLOGIA 400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	793,00	0,00
TIPOLOGIA 500 - Altre entrate in conto capitale	241.268,37	137.880,89	57.368,54
TOTALE	1.428.239,14	905.076,42	3.598.364,76

Rendiconto dei proventi delle sanzioni per violazioni amministrative al Codice della strada per l'anno 2023

Con la delibera di Giunta comunale n. 42 in data 22.03-2023, si è provveduto alla ripartizione e destinazione, per l'anno 2023, dei proventi derivanti da sanzioni al Codice della strada ai sensi dell'art. 208 del codice della strada.

Con riferimento alla gestione di competenza, si evidenzia che l'accertamento complessivo per l'annualità 2023 competenza per sanzioni al codice della strada ammonta ad € 174.142,54a detrarre quota FCDE da bilancio

previsione 45.000,00 decurtate delle spese procedura €.17.727,90 per un totale di 111.414,64 di cui al 50% €. 55.707,32

Destinazione ai sensi dell'art. 208,

(art. 208, comma 4 lettera a)	€ 35.953,40
(art. 208, comma 4 lettera b)	€ 26.438,87
(art. 208, comma 4 lettera c)	€ 6.300,00

**RELAZIONE DEI PROVENTI ED INTERVENTI REALIZZATI DA SANZIONI CDS DI CUI AL D.M.
30/12/2019 SUI PROVENTI INCASSATI**

L'art. 142, comma 12-quater, del Nuovo Codice della Strada (D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285) come introdotto dalla L. 29 luglio 2010, n. 120) ha previsto l'obbligo per gli enti locali di presentare annualmente ed in forma telematica, entro il **31 maggio** di ogni anno, una relazione contenente l'ammontare complessivo dei proventi relativi alle sanzioni comminate per violazioni al C.d.S. di propria spettanza, con l'illustrazione degli interventi realizzati con tali risorse.

Quadro 1

A	ENTRATA	IMPORTO
A	Proventi complessivi delle sanzioni derivanti dall'accertamento di tutte le violazioni al codice della strada (ad eccezione delle sole violazioni di cui all'art. 142, comma 12-bis)	155.022,31

B	DETRARRE SPESE SOSTENUTE PER I PROCEDIMENTI AMMINISTRATIVI CONNESSI	IMPORTO
	TOTALE	€ 17.727,90
B	IMPORTO NETTO C = (A-B)	€ 137.294,41
VINCOLATA	50% IMPORTO NETTO C PARTE	€ 68.647,20

DESTINAZIONE DEI PROVENTI DERIVANTI DALL'ACCERTAMENTO DELLE VIOLAZIONI DI CUI AL DELL'ART. 208 COMMA 1.

Quadro 3

Destinazione ai sensi dell'art. 208, comma 4	Totale in Euro
Interventi di sostituzione, ammodernamento, potenziamento, di messa a norma e di manutenzione della segnaletica delle strade di proprietà dell'Ente (art. 208, comma 4, lettera a)	€ 35.953,40
Potenziamento delle attività di controllo e di accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale, anche attraverso l'acquisto di automezzi, mezzi e attrezzature dei propri Corpi di polizia (art. 208, comma 4 lettera b)	€ 26.438,87
Altre finalità connesse al miglioramento della sicurezza stradale e misure di cui all'art. 208, comma 5-bis). Manutenzione delle strade, interventi a tutela degli utenti deboli, educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado, assistenza e previdenza per il personale di cui alle lettere d-bis) ed e) del comma 1, dell'art. 12. Assunzioni stagionali (art. 208, comma 4, lettera c)	€ 6.300,00
TOTALE 50% PARTE VINCOLATA	€ 68.692,27

Il paragrafo 9.1 del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (allegato 4/2 al d. lgs. n. 118/2011) espressamente prevede che, *trascorsi tre anni dalla scadenza di un credito di dubbia e difficile esazione non riscosso, il responsabile del servizio competente alla gestione dell'entrata è tenuto a valutare l'opportunità di operare lo stralcio - cioè la cancellazione - di tale credito dal conto del bilancio*, pertanto In sede di rendiconto sono stati stralciati dal conto dei residui alcuni ruoli presso Agenzia delle Entrate Proventi del codice della strada CDS- pari ad €. 128.384,26 ed è stato inserito nel conto del patrimonio in un'apposita voce dell'attivo patrimoniale fino al compimento del termine prescrizione (art. 230 del Testo unico sugli enti locali, così come ripreso anche dal punto n. 55 del principio contabile n. 3)

3.25 Le Entrate derivanti da accensione di prestiti

Queste entrate provengono da operazioni di indebitamento dalle quali l'ente ha ottenuto i mezzi finanziari da destinare a spese d'investimento.

L'ente NON ha richiesto mezzi finanziari da destinare a spese d'investimento

3.26 Capacità d'indebitamento residua

Il ricorso all'indebitamento, oltre che a valutazioni di convenienza economica (si ricorda che l'accensione di un mutuo determina di norma il consolidamento della spesa per interessi per un periodo di circa 15/20 anni, finanziabile con il ricorso a nuove entrate o con la riduzione delle altre spese correnti), è subordinato al rispetto di alcuni vincoli legislativi.

Tra questi la capacità d'indebitamento costituisce un indice sintetico di natura giuscontabile che limita la possibilità d'indebitamento per gli scopi previsti dalla normativa vigente.

Il calcolo della capacità di indebitamento per l'assunzione di mutui è collegata all'autonomia gestionale dell'ente e al mantenimento degli equilibri di bilancio. L'articolo 204 del D.Lgs 267/2000 ed in precedenza le altre disposizioni confluite nel TUEL, stabiliscono la capacità teorica di indebitamento con riferimento al volume complessivo degli interessi passivi. Nel dettaglio le disposizioni normative hanno sempre sancito il principio che non potessero essere contratti mutui se l'importo annuale degli interessi riferiti a nuove forme di indebitamento, sommato agli interessi per mutui precedentemente contratti ed a quelli derivanti da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, superasse una soglia delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene deliberata l'assunzione dei mutui, soglia soggetta a successive modificazioni per effetto di variazioni normative.

Dal lato pratico la capacità effettiva di indebitamento è subordinata alla misura in cui le entrate correnti finanziano le spese correnti.

Per questa ragione prima di procedere alla assunzione di un mutuo è necessario condurre una accurata analisi finanziaria con lo scopo di calcolare la effettiva capacità di indebitamento e valutare quale sarà la situazione finanziaria in seguito alla realizzazione della spesa di investimento.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO		Parziale	Totale
TITOLO I - accertamenti anno 2021		5.197.006,00	
TITOLO II - accertamenti anno 2021		549.515,94	
TITOLO III - accertamenti anno 2021		961.244,00	
Totale Entrate Correnti anno 2021			6.707.765,94
10%		Entrate Correnti anno	2023
Quota interessi da rimborsare al 31 dicembre			2023
Quota interessi disponibile			525.778,50

% incidenza	7,84 %
--------------------	---------------

Circa l'ammontare di tale limite va precisato che la previsione originaria ha subito varie modifiche da parte delle ultime leggi finanziarie. Tale limite, dal 1 gennaio 2015 nell'art. 204 del TUEL è stato fissato nel 10%.

4.00 Analisi della Spesa

L'analisi della Spesa intende dare dimostrazione di come le risorse acquisite siano state impiegate all'interno del processo di erogazione dell'Ente per il perseguimento degli obiettivi programmatici fissati dall'Amministrazione all'interno dei documenti di Programmazione, distinguendo la natura delle stesse e la loro finalità.

Per tale ragione l'esposizione proporrà, in sequenza, l'analisi degli aspetti contabili riguardanti la suddivisione delle spese in titoli, per poi passare alla loro scomposizione in missioni e macroaggregati.

La prima macro-classificazione per una sintetica lettura dell'intera manovra di spesa attuata nell'anno 2023, è quella che vede la distinzione in missioni. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati distinti per ciascuna missione, con la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2023.

Missione	Impegni	%
01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.877.947,77	19,87
02 - Giustizia	0,00	0,00
03 - Ordine pubblico e sicurezza	292.336,21	3,09
04 - Istruzione e diritto allo studio	1.517.189,75	16,06
05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	284.282,24	3,01
06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	298.243,58	3,16
07 - Turismo	0,00	0,00
08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	155.181,68	1,64
09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2.674.014,18	28,30
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	332.124,02	3,51
11 - Soccorso civile	5.900,00	0,06
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	782.858,94	8,28
13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	32.693,92	0,35
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	91.000,00	0,96
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00
19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00
20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	121.023,63	1,28
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	984.326,08	10,43
Totale	9.449.122,00	100,00

4.10 Analisi per Titoli della Spesa

La prima macro-classificazione per una sintetica lettura dell'intera manovra di spesa attuata nell'anno 2023, è quella che vede la distinzione in titoli. La tabella seguente riepiloga gli importi impegnati distinti per ciascun titolo, con la rispettiva incidenza in percentuale sul totale della spesa 2023.

SPESE IMPEGNATE	2023	%
TITOLO I - Spese correnti	5.569.969,84	58,95 %
TITOLO II - Spese in conto capitale	2.773.747,45	29,35 %
TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	55,00	0,00 %
TITOLO IV - Rimborso prestiti	121.023,63	1,28 %
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00 %
TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	984.326,08	10,42 %
TOTALE	9.449.122,00	100,00 %

Allo stesso modo si evidenzia l'analisi del trend storico triennale di ciascun titolo, rappresentato dai seguenti importi:

SOMME IMPEGNATE	2021	2022	2023
TITOLO I - Spese correnti	5.232.767,61	5.315.054,25	5.569.969,84
TITOLO II - Spese in conto capitale	1.451.966,77	1.124.585,43	2.773.747,45
TITOLO III - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	55,00
TITOLO IV - Rimborso prestiti	112.336,79	116.591,57	121.023,63
TITOLO V - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00
TITOLO VII - Spese per conto terzi e partite di giro	835.725,42	808.227,37	984.326,08
TOTALE	7.632.796,59	7.364.458,62	9.449.122,00

4.20 Spese correnti

Una valutazione più puntuale delle scelte di Spesa da parte dell'amministrazione deve necessariamente disaggregare le macro-componenti prima mostrate. In tal senso, la distinzione tra la Spesa di Parte Corrente e quella in Conto Capitale suddivise per destinazione funzionale facilita una tale lettura e meglio evidenzia l'impiego delle risorse nel perseguimento delle scelte strategiche.

Le spese correnti sono quelle che consentono alle Amministrazioni di esercitare la propria attività. Di norma rappresentano uscite che si ripetono anno per anno, esclusa una modesta percentuale legata a specifiche iniziative o a spese di funzionamento non ripetitive, e sono iscritte nel Titolo 1.

Si propone dapprima una sua distinzione per missioni.

Nella tabella sottostante viene presentata la composizione degli impegni del titolo 1 della spesa nel rendiconto annuale 2023:

SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER MISSIONI	2023	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.803.900,32	32,39 %
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00 %
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	291.521,21	5,23 %
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	385.980,39	6,93 %
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	174.212,24	3,13 %
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	11.346,29	0,20 %
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00 %
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	112.067,76	2,01 %
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.799.041,29	32,30 %
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	208.819,83	3,75 %
MISSIONE 11 - Soccorso civile	5.900,00	0,11 %
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	653.486,59	11,73 %
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00 %
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	32.693,92	0,59 %
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	91.000,00	1,63 %
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00 %
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00 %
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00 %
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00 %
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00 %
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00 %
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00 %
TOTALE	5.569.969,84	100,00 %

Allo stesso modo, si propone un'analisi degli impegni per ciascuna missione riferita all'anno 2023 ed ai due precedenti.

SOMME IMPEGNATE	2021	2022	2023
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.452.977,88	1.456.576,97	1.803.900,32
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	229.827,76	197.471,36	291.521,21
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	269.688,81	394.737,53	385.980,39
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	125.877,11	178.973,22	174.212,24
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	16.340,62	16.412,14	11.346,29
MISSIONE 07 - Turismo	14,14	5.000,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	103.543,67	80.805,82	112.067,76
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.974.040,48	1.897.901,15	1.799.041,29

MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	252.210,27	317.410,02	208.819,83
MISSIONE 11 - Soccorso civile	2.400,00	2.400,00	5.900,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	782.132,50	740.785,27	653.486,59
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	23.714,37	26.580,77	32.693,92
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	91.000,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 50 - Debito pubblico	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00
TOTALE	5.232.767,61	5.315.054,25	5.569.969,84

4.22 Analisi della Spesa corrente per intervento

L'analisi per macroaggregato riguarda le componenti economiche della spesa, elencate di seguito, ed evidenzia la suddivisione della spesa in relazione ai fattori produttivi nell'ambito di ciascun servizio

SPESA CORRENTE IMPEGNATA PER MACROAGGREGATO	2023	%
MACROAGG. 01 - Redditi da lavoro dipendente	1.513.715,88	27,18 %
MACROAGG. 02 - Imposte e tasse a carico dell'ente	104.268,82	1,87 %
MACROAGG. 03 - Acquisto di beni e servizi	3.431.632,20	61,61 %
MACROAGG. 04 - Trasferimenti correnti	324.306,28	5,82 %
MACROAGG. 07 - Interessi passivi	144.998,09	2,60 %
MACROAGG. 08 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00 %
MACROAGG. 09 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.771,44	0,03 %
MACROAGG. 10 - Altre spese correnti	49.277,13	0,89 %
TOTALE	5.569.969,84	100,00 %

SOMME IMPEGNATE	2021	2022	2023
MACROAGG. 01 - Redditi da lavoro dipendente	1.294.376,87	1.075.764,28	1.513.715,88
MACROAGG. 02 - Imposte e tasse a carico dell'ente	86.131,24	75.273,99	104.268,82
MACROAGG. 03 - Acquisto di beni e servizi	3.131.090,55	3.524.365,52	3.431.632,20
MACROAGG. 04 - Trasferimenti correnti	551.367,31	416.208,20	324.306,28
MACROAGG. 07 - Interessi passivi	153.599,99	149.345,21	144.998,09
MACROAGG. 08 - Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 09 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	11.693,98	10.058,32	1.771,44
MACROAGG. 10 - Altre spese correnti	4.507,67	64.038,73	49.277,13
TOTALE	5.232.767,61	5.315.054,25	5.569.969,84

4.30 Spese in conto capitale

L'analisi condotta per titoli permette di ottenere delle prime indicazioni sulle scelte dell'amministrazione, ma non è sufficiente per una valutazione complessiva della manovra finanziaria posta in essere dalla stessa.

A tal fine l'analisi successiva favorisce una conoscenza più analitica del contenuto dei titoli, avendo riguardo dei valori classificati secondo criteri diversi rispetto alla natura economica, in modo da far meglio comprendere il risultato delle scelte e degli indirizzi strategici posti in essere.

Procederemo all'analisi della spesa per investimenti, così come si è fatto per la parte corrente, avendo riguardo alla destinazione per missioni della stessa.

4.31 Analisi della Spesa in conto capitale

Così come si è proceduto per la Spesa Corrente allo stesso modo si procede nella scomposizione della Spesa per Investimenti a partire dalla suddivisione in Missioni che consente di valutare la destinazione delle risorse da parte dell'amministrazione. Tale valutazione è resa ancora più agevole riportando la composizione percentuale della Spesa per singola funzione rispetto al totale del Titolo 2.

Nelle tabelle sottostanti è presentata la composizione degli impegni del titolo 2 per missione nel rendiconto annuale 2023 e, poi, per ciascuna missione si offre una lettura di tendenza confrontando i dati dell'esercizio oggetto di analisi con quelli dei due anni precedenti.

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER MISSIONI	2023	%
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	73.992,45	2,67 %
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00 %
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	815,00	0,03 %
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	1.131.209,36	40,78 %
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	110.070,00	3,97 %
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	286.897,29	10,34 %
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00 %
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	43.113,92	1,55 %
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	874.972,89	31,54 %
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	123.304,19	4,45 %
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00 %
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	129.372,35	4,66 %
MISSIONE 13 - Tutela della salute	0,00	0,00 %
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00 %
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00 %
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00 %
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00 %
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00 %
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00 %
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,01 %
TOTALE	2.773.747,45	100,00 %

SOMME IMPEGNATE	2021	2022	2023
MISSIONE 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	45.144,59	59.832,16	73.992,45
MISSIONE 02 - Giustizia	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza	10.879,96	9.880,00	815,00
MISSIONE 04 - Istruzione e diritto allo studio	306.527,43	364.275,97	1.131.209,36
MISSIONE 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	5.999,99	35.401,62	110.070,00
MISSIONE 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	54.860,00	112.406,25	286.897,29
MISSIONE 07 - Turismo	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 08 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	22.302,77	21.456,66	43.113,92
MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	573.478,81	316.081,14	874.972,89
MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità	144.727,10	191.668,05	123.304,19
MISSIONE 11 - Soccorso civile	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	288.046,12	13.583,58	129.372,35
MISSIONE 13 - Tutela della salute		0,00	0,00
MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19 - Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20 - Fondi da ripartire	0,00	0,00	0,00
TOTALE	1.451.966,77	1.124.585,43	2.773.747,45

I progetti del PNRR

Nel ruolo di Soggetti attuatori, gli Enti Locali assumono la responsabilità della gestione dei singoli Progetti, sulla base degli specifici criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse. Tali provvedimenti sono adottati dalle Amministrazioni centrali titolari degli interventi, in coerenza con quanto previsto dalla normativa vigente per i singoli settori di riferimento.

Per la gestione delle risorse del PNRR gli enti, tenuti al rispetto del titolo I del decreto-legislativo n. 118 del 2011, in qualità di soggetti attuatori devono rispettare il quadro normativo nazionale vigente e la normativa europea applicabile richiamata dalle norme e circolari appositamente emanate per l'attuazione del PNRR Italia. Con riferimento alla disciplina contabile sono tenuti al totale rispetto del titolo I del decreto legislativo n. 118 del 2011 e successive modificazioni correzioni e integrazioni.

L'art. 15, comma 4 del decreto-legge n. 77 del 2021 prevede che gli enti locali possono accertare le risorse entrate del PNRR sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza dover attendere l'impegno dell'amministrazione erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti. Pertanto, a seguito dei decreti ministeriali di assegnazione delle risorse gli enti possono procedere all'accertamento delle entrate nel rispetto dei principi della competenza finanziaria potenziata, al fine di consentire, a seguito del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, la registrazione degli impegni con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma. Se i decreti di assegnazione o riparto prevedono l'erogazione delle risorse sulla base della rendicontazione annuale o infrannuale dei SAL, le entrate sono accertate nell'esercizio di assegnazione delle risorse con imputazione agli esercizi previsti nel cronoprogramma delle spese oggetto del finanziamento salvo la quota oggetto di anticipazione che è accertata con imputazione all'esercizio di incasso.

Nel rispetto del titolo I del decreto-legislativo n. 118 del 2011 e in particolare della «regola del primo beneficiario» i trasferimenti delle risorse del PNRR sono classificati come trasferimenti da ministeri utilizzando la voce del piano dei conti integrato E.2.01.01.01.001 se correnti e E.4.02.01.01.001 se in conto capitale mentre gli impegni sono classificati per finalità economica nel rispetto del piano dei conti finanziario vigente.

Al fine di garantire la perimetrazione prevista dall'art. 9 del decreto-legge n. 77/2021, gli enti territoriali, in contabilità finanziaria, accendono appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico e integrano la descrizione dei capitoli con l'indicazione della missione, componente, investimento e CUP. Gli enti che sono beneficiari di risorse PNRR per più opere finanziate con il medesimo decreto devono prevedere un distinto capitolo per ogni progetto.

L'art. 15, comma 3, del decreto-legge n. 77 del 2021 prevede che alla fine dell'esercizio, nelle more del perfezionamento delle obbligazioni di spesa, le risorse accertate confluiscono nel risultato di amministrazione e, trattandosi di risorse vincolate, possono essere applicate al bilancio di previsione del triennio successivo. Come già richiamato l'utilizzo di tali risorse è consentito anche agli enti in disavanzo in deroga ai limiti previsti dall'art. 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. L'art. 15, comma 4-bis del decreto-legge n. 77, del 2021, prevede che per le risorse del PNRR, trattandosi di entrate vincolate, gli enti locali, soggetti al titolo I del d.lgs. n. 118 del 2011, possono variare il bilancio fino al 31 dicembre per iscrivere nuove o maggiori entrate, stanziare i correlati programmi di spesa e procedere con l'accertamento delle relative entrate.

L'art. 175, comma 3, lettera a) del decreto-legislativo n. 267 del 2000 e art. 51, comma 6, lettera a) del d.lgs. n. 118 del 2011 prevede inoltre che, dal 2021 al 2026, gli enti locali possono variare il bilancio anche nel corso dell'esercizio provvisorio o della gestione provvisoria per iscrivere in bilancio i finanziamenti di derivazione statale ed europea per investimenti.

In caso di ritardo/anticipo nella realizzazione delle opere, è modificata l'imputazione contabile delle entrate e spese accertate e impegnate sulla base del cronoprogramma se non ancora incassate e pagate. L'imputazione contabile è adeguata all'andamento effettivo dei lavori attraverso variazioni di bilancio di natura amministrativa e nell'ambito dell'annuale provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui.

Il PNRR, a differenza dei programmi di spesa tradizionalmente realizzati nell'ambito di fondi strutturali di investimento europeo, si configura come un programma di performance, con traguardi qualitativi e quantitativi prefissati a scadenze stringenti. Il controllo e la rendicontazione riguardano, pertanto, sia gli aspetti necessari ad assicurare il corretto conseguimento dei traguardi e degli obiettivi (milestone e target) che quelli necessari ad assicurare che le spese sostenute per la realizzazione dei progetti del PNRR siano regolari e conformi alla normativa vigente e congruenti con i risultati raggiunti. Come previsto dagli Allegati alle Circolari MEF-RGS n. 21 del 14 ottobre 2021 e n. 9 del 10 febbraio 2022, nonché dai dispositivi attuativi delle Amministrazioni centrali titolari di misure PNRR e relativi atti convenzionali, il Soggetto Attuatore assume, nella fase di attuazione del progetto di propria responsabilità, obblighi specifici in tema di controllo: a) di regolarità amministrativo – contabile delle spese esposte a rendicontazione;

- b) del rispetto delle condizionalità* e di tutti gli ulteriori requisiti connessi alle Misure (investimenti/riforme) PNRR, in particolare del principio DNSH, del contributo che i progetti devono assicurare per il conseguimento del Target associato alla misura di riferimento, del contributo all'indicatore comune e ai tagging ambientali e digitali nonché dei principi trasversali PNRR;
- c) dell'adozione di misure di prevenzione e contrasto di irregolarità gravi quali frode, conflitto di interessi, doppio finanziamento nonché verifiche dei dati previsti dalla normativa antiriciclaggio;
- d) di rendicontazione, sul sistema informativo utilizzato, delle spese sostenute ovvero dei costi maturati in caso di utilizzo di opzioni di semplificazione dei costi (OCS).

4.32 Analisi della Spesa in conto capitale per intervento

Stessa logica si segue nel presentare i dati del Titolo 2 distinti per Macroaggregato:

SPESA D'INVESTIMENTO IMPEGNATA PER MACROAGGREGATO	2023	%
MACROAGG. 01 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00 %
MACROAGG. 02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.765.640,45	99,71 %
MACROAGG. 03 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00 %
MACROAGG. 04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00 %
MACROAGG. 05 - Altre spese in conto capitale	8.107,00	0,29 %
TOTALE	2.773.747,45	100,00 %

SOMME IMPEGNATE	2021	2022	2023
MACROAGG. 01 - Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 02 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	1.169.294,56	974.947,26	2.765.640,45
MACROAGG. 03 - Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 04 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
MACROAGG. 05 - Altre spese in conto capitale	282.672,21	149.638,17	8.107,00
TOTALE	1.451.966,77	1.124.585,43	2.773.747,45

4.40 Analisi della Spesa per rimborso di prestiti

Il titolo 4 della spesa presenta gli oneri sostenuti nel corso dell'anno per il rimborso delle quote capitale riferiti a prestiti contratti.

Gli interventi che compongono il Titolo 4 della Spesa premettono di comprendere la composizione dello stock di indebitamento, differenziando dapprima le fonti a breve e medio da quelle a lungo termine e, tra queste ultime, quelle riferibili a mutui da quelle per rimborso di prestiti obbligazionari.

I dati che seguono presentano la ripartizione percentuale degli impegni per macroaggregato rispetto al valore complessivo del titolo per l'anno 2023 e, il trend rispetto ai rendiconti del biennio precedente.

SPESA IMPEGNATA PER RIMBORSO PRESTITI	2023	%
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00 %
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00 %
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	121.023,63	100,00 %
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00 %
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00 %
TOTALE	121.023,63	100,00 %

SOMME IMPEGNATE	2021	2022	2023
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	112.336,79	116.591,57	121.023,63
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00
TOTALE	112.336,79	116.591,57	121.023,63

Evoluzione indebitamento:

Anno	2021	2022	2023
Residuo debito (+)	€ 4.020.657,57	€ 3.908.320,78	€ 3.791.729,21
Nuovi prestiti (+)	€ -		
Prestiti rimborsati (-)	€ 112.336,79	€ 116.591,57	€ 121.023,30
Estinzioni anticipate (-)			
Altre variazioni +/- (da specificare)			
Totale fine anno	€ 3.908.320,78	€ 3.791.729,21	€ 3.670.705,91
Nr. Abitanti al 31/12	9.060,00	8.996,00	8.937,00
Debito medio per abitante	431,38	421,49	410,73

5.00 Analisi degli scostamenti tra previsionali e definitivi

Dall'analisi degli scostamenti tra i dati di previsione e quelli definitivi ottenuti ex-post al termine della gestione, comprensivo delle variazioni intercorse nel corso dell'esercizio, si traggono importanti considerazioni circa la capacità della struttura dell'Ente di realizzare quanto previsto.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati, per l'entrata e per la spesa, gli importi relativi a ciascun componente del bilancio così come risultanti all'inizio dell'esercizio (in sede di predisposizione del bilancio) e, quindi, al termine dello stesso (a seguito delle variazioni intervenute). Si precisa che nella tabella non viene considerato l'avanzo applicato tanto al bilancio corrente quanto a quello investimenti:

Confronto tra previsioni ed accertamenti	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Accertamenti	%
Risultato del Bilancio corrente	6.801.586,50	7.429.529,20	6.874.378,92	92,53 %
Risultato del Bilancio investimenti	28.989.262,92	29.674.796,28	3.605.386,76	12,15 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	2.350.000,00	2.350.000,00	984.326,08	41,89 %
TOTALE	38.290.849,42	39.604.325,48	11.464.091,76	28,95 %

Confronto tra previsioni ed impegni	Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Impegni	%
Risultato del Bilancio corrente	6.801.586,50	7.421.854,91	5.960.405,50	80,31 %
Risultato del Bilancio investimenti	28.989.262,92	30.845.297,15	5.019.869,35	16,27 %
Risultato del Bilancio movimento di fondi	150.000,00	150.055,00	0,00	0,00 %
Risultato del Bilancio di terzi	2.350.000,00	2.350.000,00	984.326,08	41,89 %
TOTALE	38.290.849,42	40.767.207,06	11.964.600,93	29,35 %

6.00 LA LETTURA DEL RENDICONTO PER INDICI

Oltre ai risultati e agli indicatori considerati nei paragrafi precedenti, vi sono molti altri indici particolarmente significativi applicabili al conto del bilancio. In sede di rendiconto, l'utilizzo degli indicatori aumenta la capacità informativa dei dati contabili, facilitando la comprensione, l'interpretazione e l'apprezzamento dell'andamento gestionale nel periodo considerato.

Laddove possibili, i raffronti tra i valori preventivati e valori effettivi sono di grande utilità per valutare l'efficacia dell'azione amministrativa, tramite tipiche analisi degli scostamenti condotte sull'esercizio in esame ed anche su più esercizi (analisi dinamiche).

6.10 Indici di Entrata

Nei paragrafi che seguono, verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di autonomia finanziaria;
- indice di autonomia impositiva;
- indice di pressione finanziaria;
- prelievo tributario pro capite;
- indice di autonomia tariffaria propria;
- indice di intervento erariale pro capite;
- indice di intervento regionale pro capite.

Per ciascuno di essi, a fianco del valore calcolato sulle risultanze dell'anno 2023, vengono proposti i valori ottenuti effettuando un confronto con quelli relativi ai rendiconti del triennio precedente.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella:

al 31.12	2020	2021	2022	2023
Personale	33	27	32	34
Popolazione	9.236	9.060	8.996	8.937

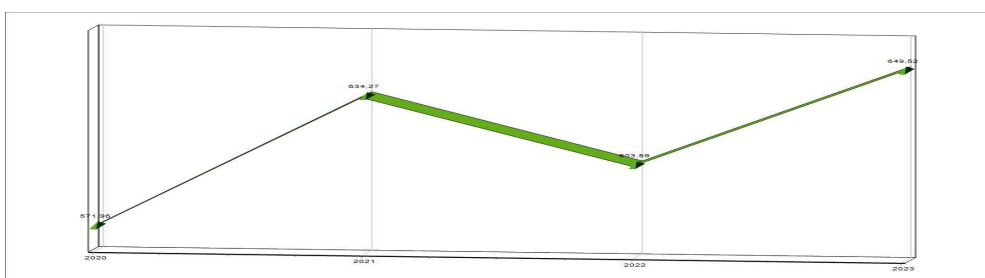
6.11 Indice di pressione finanziaria

L'indice esprime il gettito finanziario per ogni singolo abitante

Si ottiene confrontando la somma delle entrate accertate relative ai titoli I e II rapportata alla popolazione residente.

Il rapporto che ne discende, riferito all'anno 2023 e triennio precedente, aiuta a comprendere il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto sommando la pressione diretta ed indiretta. Quanto più alto è il valore del rapporto (in termini assoluti), tanto maggiore è lo sforzo finanziario profuso dal singolo abitante.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
E1 - Pressione finanziaria	<u>Entrate tributarie + Trasf. Correnti</u>	€ 571,96	€ 634,27	€ 603,59	€ 649,52
	Popolazione				



6.12 Pressione Tributaria

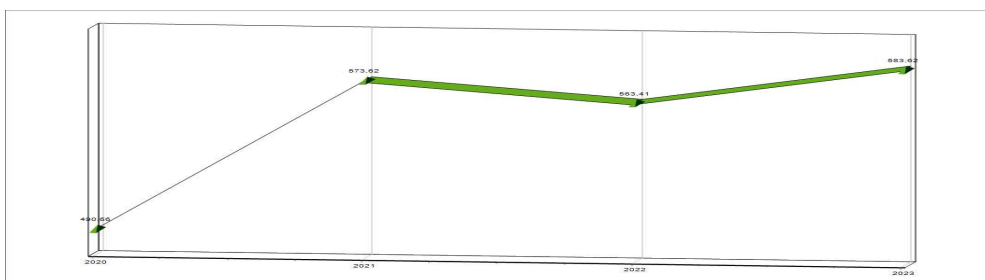
L'indice esprime la pressione fiscale gravante su ogni cittadino.

E' calcolato sulla somma delle entrate accertate del titolo I rapportate alla popolazione residente.

Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto maggiore risulta lo sforzo fiscale esercitato su ogni singolo cittadino.

Nella parte sottostante, viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2023 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
E2 - Pressione Tributaria	<u>Entrate tributarie</u>	€ 490,66	€ 573,62	€ 563,41	€ 583,62
	Popolazione				



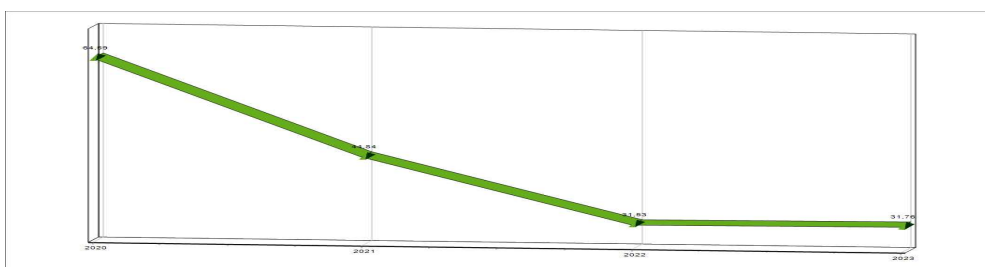
6.13 Intervento erariale pro capite

L'indice di intervento erariale pro capite è rilevatore di una inversione di tendenza nelle modalità di acquisizione delle risorse da parte dell'Ente Locale.

Il rapporto, proposto in un'analisi triennale, misura la somma media che lo Stato eroga all'Ente per ogni cittadino residente finalizzandone l'utilizzo alle spese strutturali ed ai servizi pubblici.

Quanto più è alto è il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento erariale.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
E3 - Intervento erariale pro-capite	<u>Trasferimenti Statali</u>	€ 64,59	€ 44,84	€ 31,53	€ 31,76
	Popolazione				



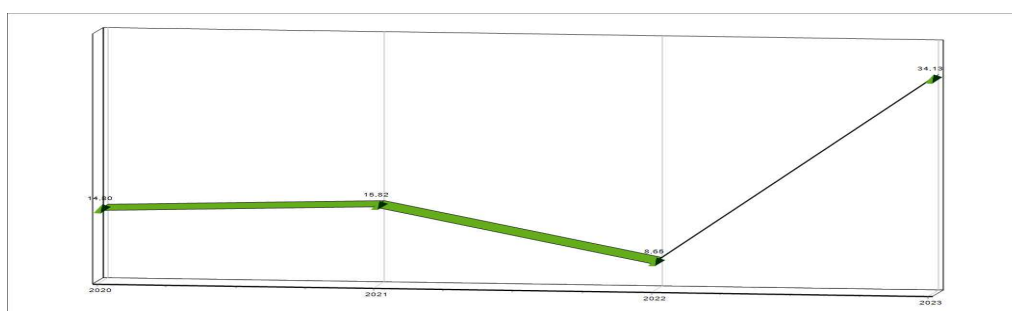
6.14 Intervento regionale pro capite

L'indice di intervento regionale pro capite, al pari del precedente, evidenzia la partecipazione della Regione alle spese di struttura e dei servizi per ciascun cittadino amministrato.

Anche in questo caso viene proposta un'analisi storica relativa all'anno 2023 ed al triennio precedente, dalla quale si evince un andamento non costante degli interventi regionali che rendono di fatto difficile la programmazione anche dell'Ente sugli interventi compartecipati.

Come il precedente indice, quanto più è alto il valore del rapporto, tanto più elevato è l'intervento regionale.

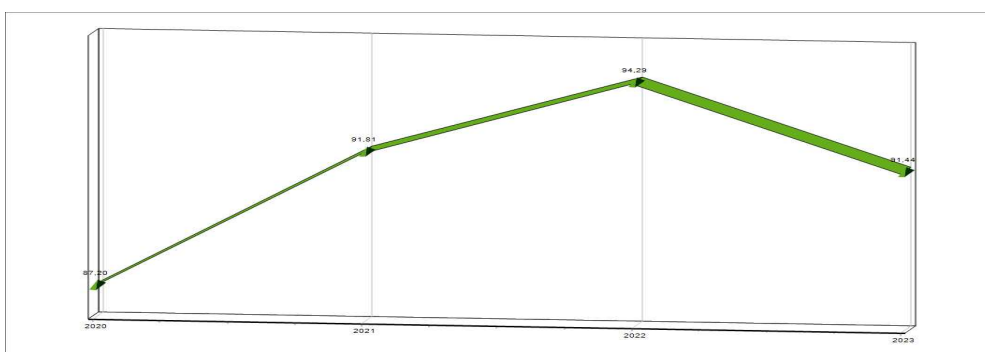
DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
E4 - Intervento regionale pro-capite	<u>Trasferimenti regionali</u>	€ 14,80	€ 15,82	€ 8,65	€ 34,13
	Popolazione				



6.15 Indice di autonomia finanziaria

L'indice di autonomia finanziaria, ottenuto quale rapporto tra le entrate tributarie (Titolo I) ed extratributarie (Titolo III) con il totale delle entrate correnti (totali dei titoli I + II + III), correla le risorse proprie dell'Ente con quelle complessive di parte corrente ed evidenzia la capacità di ciascun Comune di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa. Come per gli altri indici viene proposta un'analisi storica relativa all'anno corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
E5 - Autonomia finanziaria	<u>Entrate tributarie + extratributarie</u>	87,20 %	91,81 %	94,29 %	91,44 %
	Entrate correnti				

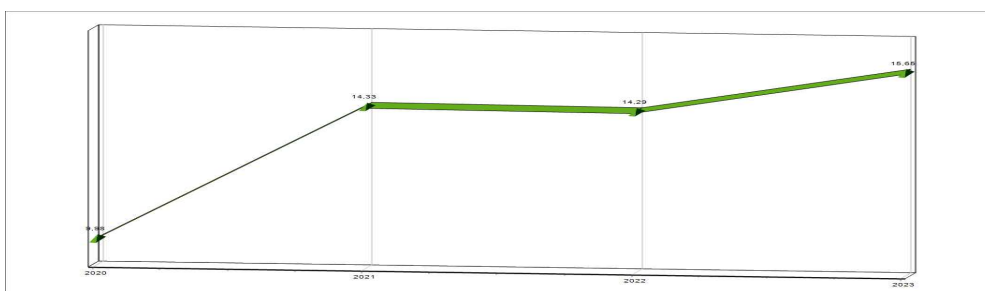


6.16 Indice di autonomia impositiva

L'indice di autonomia impositiva può essere considerato un indicatore di secondo livello, che permette di comprendere ed approfondire il significato dell'indice di autonomia finanziaria. Esso misura infatti quanta parte delle entrate correnti, diverse dai trasferimenti statali o di altri enti del settore pubblico allargato, sia stata determinata da entrate proprie di natura tributaria.

Quanto più è alto il valore del rapporto, tanto è maggiore l'apporto delle entrate proprie di natura tributaria. Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto estrapolando i dati del 2023 da confrontare con quelli degli anni precedenti. Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
E6 - Autonomia impositiva	<u>Entrate tributarie</u>	77,23 %	77,48 %	80,00 %	75,80 %
	Entrate correnti				



6.17 Indice di autonomia tariffaria propria

Se l'indice di autonomia impositiva misura in termini percentuali la partecipazione delle entrate del titolo I alla definizione del valore complessivo delle entrate correnti, un secondo indice deve essere attentamente controllato, in quanto costituisce il complementare di quello precedente, evidenziando la partecipazione delle entrate proprie nella formazione delle entrate correnti e, precisamente, l'indice di autonomia tariffaria propria.

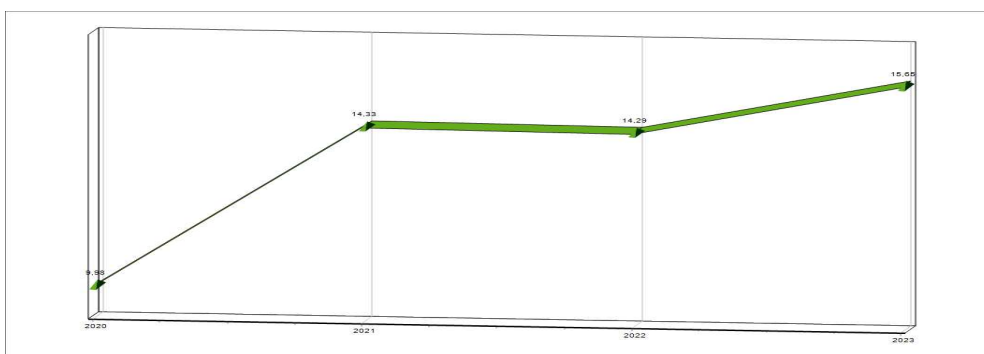
Valori particolarmente elevati dimostrano una buona capacità di ricorrere ad entrate derivanti dai servizi pubblici forniti o da un'accurata gestione del proprio patrimonio.

Il valore è da correlare con quello relativo all'indice di autonomia impositiva.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del rendiconto 2023 da confrontare con quelli degli anni precedenti.

Il grafico ne evidenzia in modo ancora più chiaro l'andamento del trend storico.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
E7 - Autonomia tariffaria	<u>Entrate extratributarie</u>	9,98 %	14,33 %	14,29 %	15,65 %
	Entrate correnti				



6.18 Riepilogo degli indici di entrata

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
E1 - Pressione finanziaria	Entrate tributarie + Trasn. Correnti	571,96 %	634,27 %	603,59 %	649,52 %
	Popolazione				
E2 - Pressione Tributaria	Entrate tributarie	490,66 %	573,62 %	563,41 %	583,62 %
	Popolazione				
E3 - Intervento erariale pro-capite	Trasferimenti Statali	€ 64,59	€ 44,84	€ 31,53	€ 31,76
	Popolazione				
E4 - Intervento regionale pro-capite	Trasferimenti regionali	€ 14,80	€ 15,82	€ 8,65	€ 34,13
	Popolazione				
E5 - Autonomia finanziaria	Entrate tributarie + extratributarie	87,20 %	91,81 %	94,29 %	91,44 %
	Entrate correnti				
E6 - Autonomia impositiva	Entrate tributarie	€ 77,23	€ 77,48	€ 80,00	€ 75,80
	Entrate correnti				
E7 - Autonomia tariffaria	Entrate extratributarie	€ 9,98	€ 14,33	€ 14,29	€ 15,65
	Entrate correnti				

6.20 Indici di Spesa

Nei paragrafi che seguono verranno presentati, relativamente alla parte Spesa del bilancio, alcuni rapporti che rivestono maggiore interesse e precisamente:

- rigidità della spesa corrente;
- incidenza delle spese del personale sulle spese correnti;
- spesa media del personale;
- incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti;
- percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato;
- spesa corrente pro capite;
- spesa d'investimento pro capite.

I dati relativi agli abitanti ed al personale dipendente presi in considerazione per il calcolo di alcuni indici, sono forniti dalla seguente tabella.

al 31.12	2020	2021	2022	2023
Personale	33	27	32	34
Popolazione	9.236	9.060	8.996	8.937

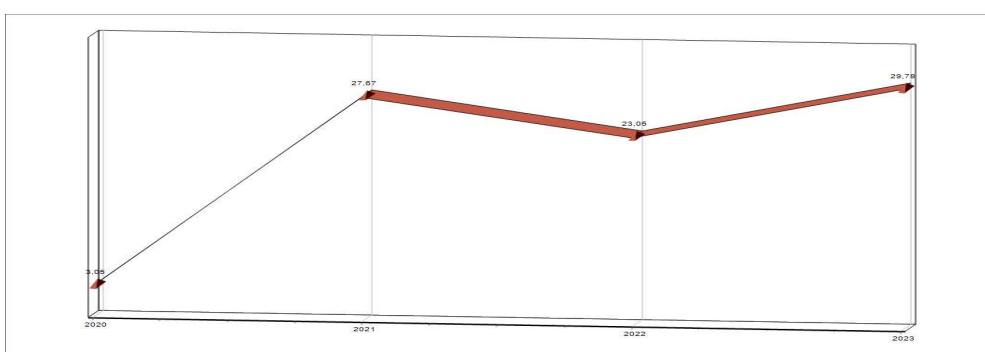
6.21 Rigidità della spesa corrente

La rigidità della spesa corrente è un tipico indicatore di struttura finanziaria che rileva a consuntivo l'incidenza percentuale delle spese fisse (personale ed interessi) sul totale del titolo I della spesa.

Quanto minore è detto valore, tanto maggiore è l'autonomia discrezionale della Giunta e del Consiglio in sede di predisposizione del bilancio.

Nella parte sottostante viene riportata la formula per il calcolo dell'indice ed il risultato ottenuto sui dati del bilancio 2023 da confrontare con quello degli anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	<u>Personale + Int. Passivi</u> Spesa Corrente	3,05 %	27,67 %	23,05 %	29,78 %



6.22 Incidenza degli interessi passivi sulle spese correnti

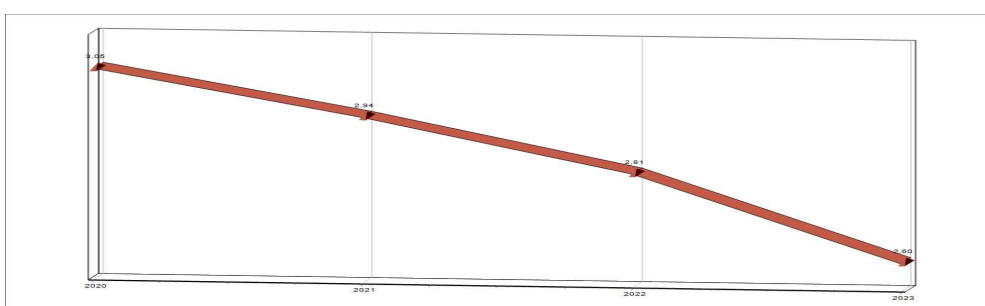
L'indice di rigidità della spesa corrente può essere scomposto analizzando separatamente l'incidenza di ciascuno dei due addendi del numeratore (personale e interessi) rispetto al denominatore del rapporto (totale delle spese correnti).

Pertanto, considerando solo gli interessi passivi che l'Ente è tenuto a pagare annualmente per i mutui in precedenza contratti, avremo che l'indice misura l'incidenza degli oneri finanziari sulle spese correnti.

Valori particolarmente elevati dimostrano che la propensione agli investimenti relativa agli anni passati sottrae risorse correnti alla gestione futura e limita la capacità attuale di spesa.

Il grafico e la correlata tabella evidenziano l'andamento dell'indice nel quadriennio 2020 – 2023:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	<u>Interessi Passivi</u> Spesa Corrente	3,05 %	2,94 %	2,81 %	2,60 %

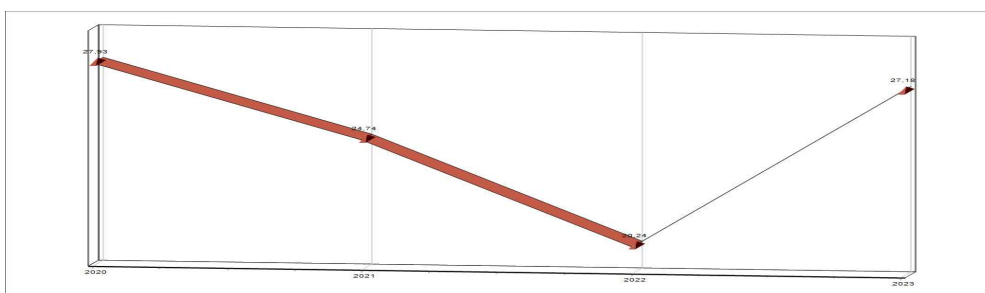


6.23 Incidenza delle spese del personale sulle spese correnti

L'incidenza delle spese del personale sul totale complessivo delle spese correnti, è un indice complementare al precedente che permette di concludere l'analisi sulla rigidità della spesa del titolo I.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto riportato al bilancio 2023 ed ai tre precedenti:

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	<u>Personale</u> Spesa Corrente	27,93 %	24,74 %	20,24 %	27,18 %

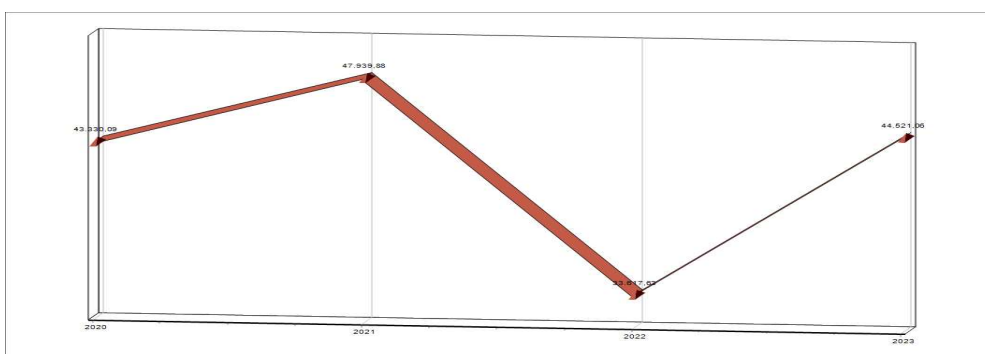


6.24 Spesa media del personale

Al fine di ottenere un'informazione ancora più completa, il dato precedente può essere integrato con un altro parametro quale quello della spesa media per dipendente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto sotto specificato al bilancio 2023 oltre che nei tre anni precedenti.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
S4 - Spesa media del personale	<u>Personale</u> n. dipendenti	€ 43.330,09	€ 47.939,88	€ 33.617,63	€ 44.521,06

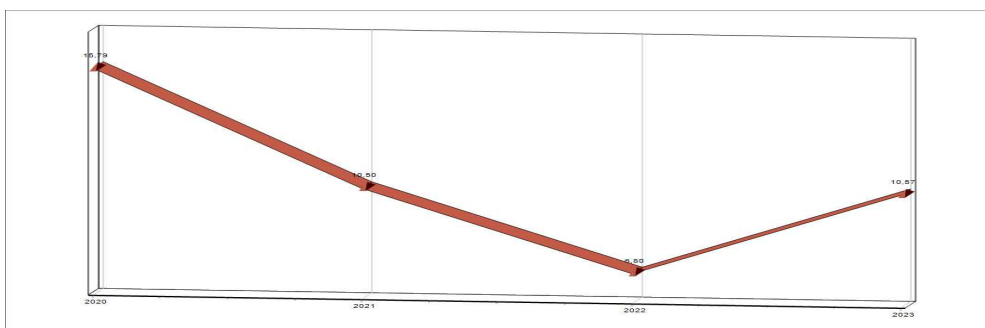


6.25 Percentuale di copertura delle spese correnti con trasferimenti dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato

La "percentuale di copertura delle spese correnti con i trasferimenti dello stato e di altri enti del settore pubblico allargato" permette di comprendere la compartecipazione dello Stato, della Regione e degli altri enti del settore pubblico allargato alla gestione ordinaria dell'Ente.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando il rapporto ai valori del bilancio 2023 ed il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	<u>Trasferimenti Correnti</u> Spesa Corrente	15,79 %	10,50 %	6,80 %	10,57 %

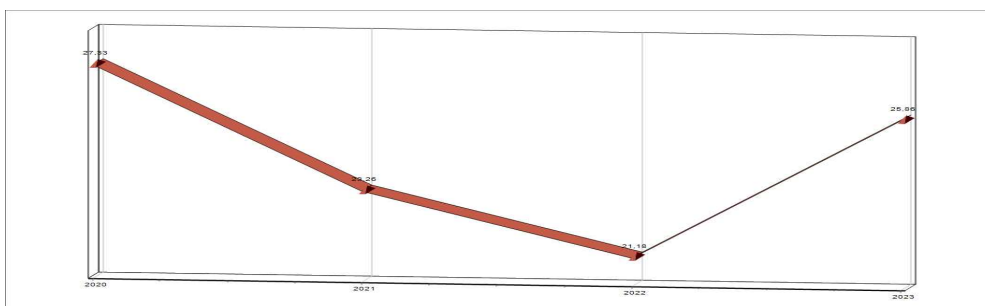


6.26 Spesa corrente pro capite

La spesa corrente pro capite misura l'entità della spesa sostenuta dall'Ente per l'ordinaria gestione, rapportata al numero di cittadini.

Nella parte sottostante viene proposto il valore risultante applicando la formula sotto riportata al bilancio corrente ed al triennio precedente.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
S6 - Spesa corrente pro-capite	<u>Spesa Corrente</u> Popolazione	€ 554,26	€ 577,57	€ 590,82	€ 623,25



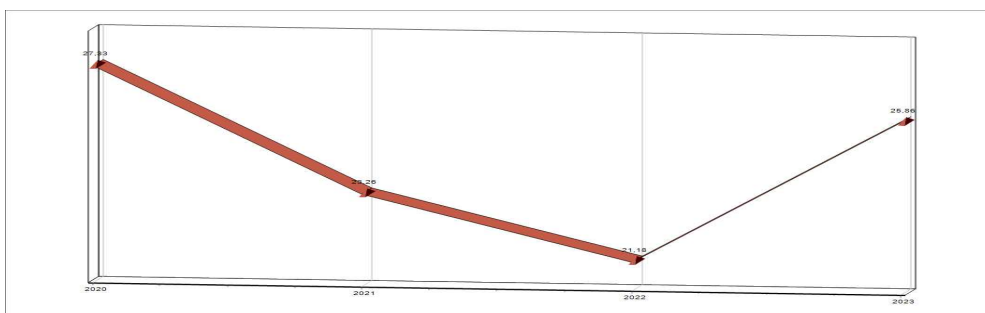
6.27 Spesa in conto capitale pro capite

Così come visto per la spesa corrente, un dato altrettanto interessante può essere ottenuto, ai fini di una completa informazione sulla programmazione dell'Ente, con la costruzione dell'indice della Spesa in conto capitale pro capite, rapporto che misura il valore della spesa per investimenti che l'Ente ha sostenuto per ciascun abitante.

Nella parte sottostante viene proposto il valore ottenuto applicando il rapporto ai valori del bilancio 2023 ed effettuando il confronto con il medesimo rapporto applicato agli esercizi del triennio precedente.

L'indice di spesa va interpretato tenendo conto che nel totale del Titolo II spesa è ricompreso l'importo relativo all'intervento 10 "Riscossione di crediti".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	<u>Spesa Investimento</u> Popolazione	€ 47,65	€ 160,26	€ 125,01	€ 310,37

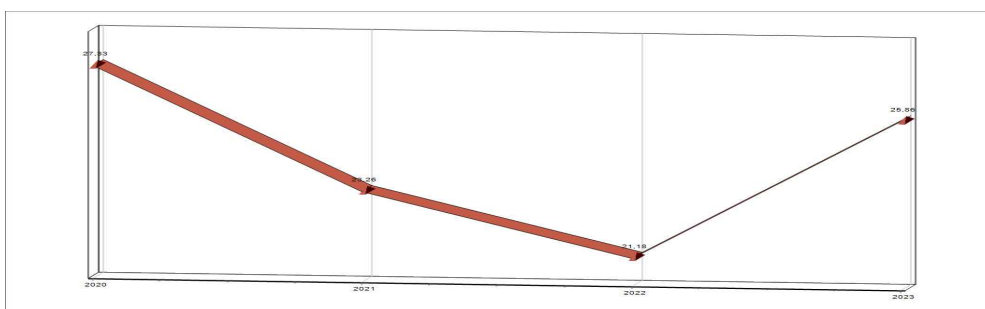


6.28 Rigidità Strutturale

L'indicatore di rigidità strutturale indica quanta parte delle entrate correnti viene assorbita dalle spese per il personale, per il rimborso delle rate dei mutui e per gli interessi. Lo stesso evidenzia, pertanto, l'ammontare delle entrate correnti utilizzato dall'Ente per finanziare le spese di natura rigida.

Minore, quindi, è il valore dell'indicatore e maggiore è la capacità dell'Ente di finanziare spese di carattere "discrezionale".

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui Entrate Correnti	27,33 %	23,26 %	21,18 %	25,86 %



6.29 Riepilogo indici di spesa

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
S1 - Rigidità della Spesa Corrente	Personale + Int. Passivi	3,05 %	27,67 %	23,05 %	29,78 %
	Spesa Corrente				
S2 - Incidenza degli Interessi Passivi sulle Spese Correnti	Interessi Passivi	3,05 %	2,94 %	2,81 %	2,60 %
	Spesa Corrente				
S3 - Incidenza della Spesa del personale sulle Spese correnti	Personale	27,93 %	24,74 %	20,24 %	27,18 %
	Spesa Corrente				
S4 - Spesa media del personale	Personale	€ 43.330,09	€ 47.939,88	€ 33.617,63	€ 44.521,06
	n. dipendenti				
S5 - Copertura delle Spese correnti con Trasferimenti correnti	Trasferimenti Correnti	15,79 %	10,50 %	6,80 %	10,57 %
	Spesa Corrente				
S6 - Spesa corrente pro-capite	Spesa Corrente	€ 554,26	€ 577,57	€ 590,82	€ 623,25
	Popolazione				
S7 - Spesa in c/capitale pro-capite	Spesa Investimento	€ 47,65	€ 160,26	€ 125,01	€ 310,37
	Popolazione				
S8 – Rigidità Strutturale	Personale + Int. Passivi + q. cap mutui	27,33 %	23,26 %	21,18 %	25,86 %
	Entrate Correnti				

6.30 GLI INDICI DELLA GESTIONE RESIDUI

L'incidenza dei residui presenta un grande valore segnaletico: arricchisce le analisi di velocità di riscossione e di pagamento evidenziando eventuali anomalie e difformità. Sono indicatori che rientrano nell'analisi dei processi di formazione e di smaltimento dei residui.

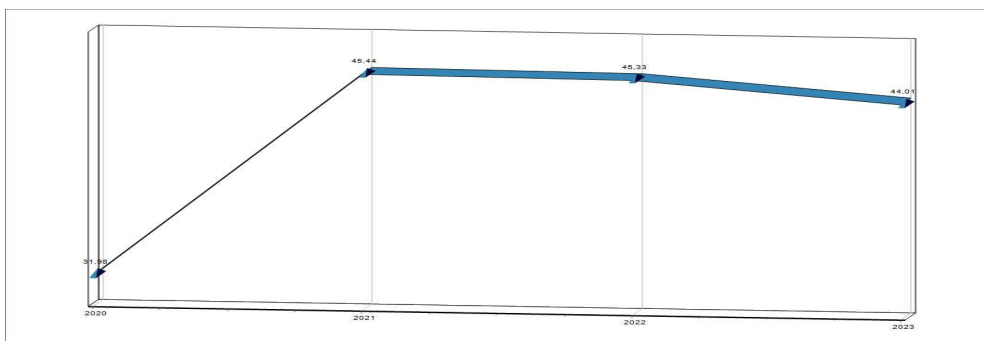
A tal fine, nei paragrafi che seguono verranno calcolati i seguenti quozienti di bilancio:

- indice di incidenza dei residui attivi;
- indice di incidenza dei residui passivi.

6.31 Indice di incidenza dei residui attivi

L'indice di incidenza dei residui attivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo. Misura lo smaltimento (o monetizzazione) dei crediti (residui attivi) nel corso degli anni successivi a quello di competenza.

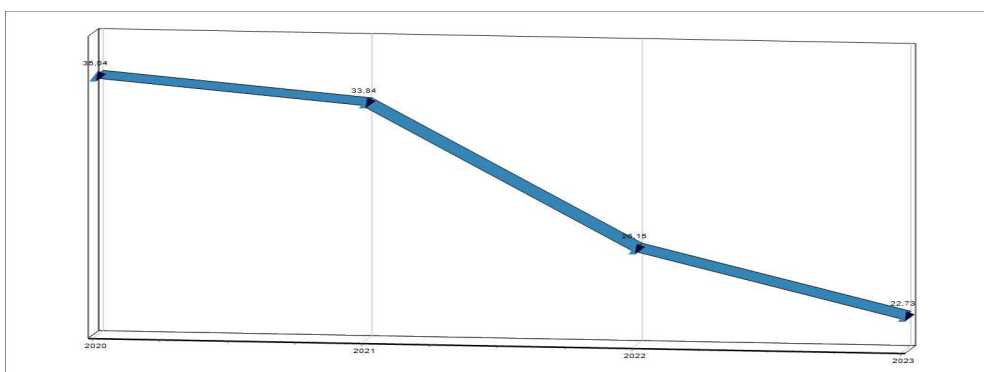
DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
R1 - Incidenza dei Residui Attivi	<u>Totale Residui Attivi</u> Totale Accertamenti c/comp.	31,98 %	45,44 %	45,33 %	44,01 %



6.32 Indice di incidenza dei residui passivi

Analogamente a quanto verificato per le Entrate, l'indice di incidenza dei residui passivi esprime il rapporto fra i residui sorti nell'esercizio ed il valore delle operazioni di competenza dell'esercizio medesimo.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
R2 - Incidenza dei Residui Passivi	<u>Totale Residui Passivi</u> Totale Impegni c/comp.	35,04 %	33,84 %	26,15 %	22,73 %



6.40 INDICI DELLA GESTIONE DI CASSA

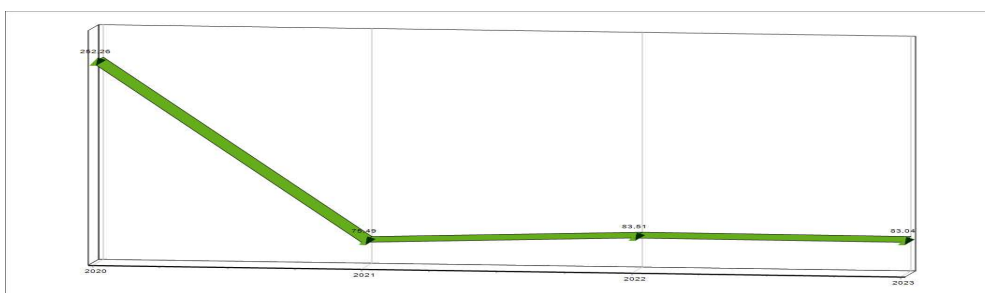
La velocità con la quale i debiti ed i crediti dell'ente trovano estinzione nei corrispondenti pagamenti e riscossioni, influisce direttamente anche sul livello e sull'andamento della situazione di cassa.

Anche per la gestione di cassa è possibile far ricorso ad alcuni indicatori in grado di valutare le modalità con cui la cassa si modifica e si rinnova.

In particolare, il primo dei due indici, "*velocità di riscossione*", confronta le entrate riscosse con quelle accertate in competenza relativamente ai titoli I e III (tributarie ed extratributarie), e misura la capacità dell'Ente di trasformare in liquidità situazioni creditorie vantate nei confronti di terzi.

Tramite l'analisi dei tempi del procedimento di acquisizione delle entrate è possibile trarre numerose informazioni gestionali. Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura, inesistenza di difficoltà di esazione dei crediti, effetti positivi nella gestione di cassa. Percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza o scarso utilizzo delle risorse tecniche ed umane, probabili difficoltà di esazione dei crediti e conseguenze negative nella gestione di cassa.

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
C1 - Velocità di Riscossione	$\frac{\text{Riscossioni c/comp (Tit. I+III)}}{\text{Accertamenti c/comp (Tit. I+III)}}$	252,26 %	75,49 %	83,51 %	83,04 %



Analogamente a quanto indicato per l'indice di velocità di riscossione, anche la determinazione dei tempi del procedimento di erogazione delle spese permette di acquisire numerosi informazioni gestionali.

L'indice "*velocità di gestione della spesa corrente*" permette di giudicare, anche attraverso un'analisi temporale, quale quella condotta attraverso il confronto di quattro annualità successive, quanta parte degli impegni della spesa corrente trova nell'anno stesso, trasformazione nelle ulteriori fasi della spesa, quali la liquidazione, l'ordinazione ed il pagamento.

Percentuali elevate denotano, in via generale, efficienza della struttura e buona realizzazione dei programmi e degli obiettivi, percentuali basse segnalano, invece, inadeguatezza della struttura dell'ente o difficoltà di portare a termine le iniziative o le attività poste in essere (specie per il settore delle opere pubbliche).

DENOMINAZIONE INDICATORE	COMPOSIZIONE	2020	2021	2022	2023
C2 - Velocità di Gestione della Spesa Corrente	$\frac{\text{Pagamenti c/comp (Tit. I)}}{\text{Impegni c/comp (Tit. I)}}$	86,53 %	81,79 %	81,41 %	86,87 %

6.41 tempestività dei pagamenti

Il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 22 settembre 2014 ha novellato e modificato l'indicatore della tempestività dei pagamenti, introdotto dal Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66.

Per l'anno 2023 l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo di corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Tale indicatore, costruito quale differenza tra la data di scadenza del pagamento e la data di invio del mandato di pagamento al Tesoriere e ponderato con gli importi pagati, misura quindi, se positivo, il ritardo medio nei pagamenti delle Amministrazioni.

Relativamente all'esercizio 2023, l'ente presenta i seguenti indicatori desunti attraverso i dati pubblicati dalla Piattaforma per la certificazione dei crediti (PCC):

Stock del debito al 31/12/2022	€	55.632,90	
Obiettivo di riduzione del debito (-10%)	€	50.069,61	
Fatture ricevute nel 2023	€	4.424.177,32	
Franchigia 5% delle fatture ricevute nel 2023	€	221.208,86	
Stock del debito al 31/12/2023	€	140,50	
Indicatore di ritardo dei pagamenti:	gg.	- 16	

Sulla base dello stock del debito scaduto e dell'indicatore di ritardo dei pagamenti registrati nel 2023 questo ente **NON è obbligato** ad accantonare al fondo di garanzia dei debiti commerciali;

Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

Le riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e dai commi da 8 a 13 degli artt. 14 e 47 della legge 66/2014 sono definitivamente superate, a decorrere dall'anno 2020. Ai sensi dell'art. 57, comma 2, del DL 124/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157 e delle norme abrogate, risultano superati i seguenti limiti di spesa:

- riduzione delle spese per studi e incarichi di consulenza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2019 (art. 6, comma 7, DL 78/2010);
- riduzione delle spese per relazioni pubbliche, convegni, pubblicità e rappresentanza nella misura minima dell'80% delle spese impegnate nel 2009 (art. 6, comma 8, DL 78/2010);
- divieto di sostenere spese per sponsorizzazioni (art. 6, comma 9, DL 78/2010);
- riduzione delle spese per missioni in misura non inferiore al 50% delle spese impegnate nel 2009 (art. 6, comma 12, DL 78/2010);
- riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2007 per la stampa di relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi o regolamenti e distribuita gratuitamente o inviata ad altre amministrazioni (art. 27 "taglia carta", comma 1, del DL 25/06/2008, n. 112, convertito nella L. 06/08/2008, n. 133);
- riduzione delle spese per formazione in misura non inferiore al 50% delle spese impegnate nel 2009 (art. 6, comma 13, del DL 78/2010).

Rimangono invece in vigore e dovranno essere considerati anche in sede di costruzione del bilancio 2023:

- la riduzione tendenziale della spesa del personale, di cui ai commi 557 e 562 della Legge n.296/2006, che rimane in vigore nonostante l'introduzione dei nuovi limiti di sostenibilità finanziaria di cui DPCM 17/03/2020, aggiungendosi a questi ultimi;
- le limitazioni della spesa del lavoro flessibile, di cui all'art.9, comma 28, del D.L. n.78/2010;
- il divieto di co.co.co. o assimilate, di cui all'art.7, comma 5-bis, del D.Lgs. n.165/2001;
- le limitazioni percentuali, in rapporto alla spesa di personale, degli incarichi di studio, ricerca e consulenza, di cui all'art.14 del D.L. n. 66/2014, che rimane in vigore nonostante la dichiarazione di incostituzionalità intervenuta nel 2016 con sentenza C.Cost. n.43/2016;
- il divieto delle consulenze informatiche, di cui all'art. 1, comma 146, della Legge n.228/2012, per il quale le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, per i quali occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici.

La violazione di questa disposizione è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Restano inoltre in vigore i vincoli sulle spese per l'informatica che, se effettuate senza fare ricorso agli strumenti telematici previsti da Mepa e Consip, devono essere ridotte del 50% rispetto alla spesa media del triennio 2013-2015 (articolo 1, commi 512-516, legge 208/2015). A tal fine va opportunamente evidenziato che i risparmi derivanti dal rispetto di questo vincolo di spesa devono essere poi utilizzati dalle medesime amministrazioni prioritariamente per investimenti in materia di innovazione tecnologica.

Nel quadro appena evidenziato rimane fermo quanto affermato dalla Corte costituzionale con sentenza n. 139/2012 e dalla Sezione autonomie della Corte dei conti con delibera n. 26/2013, che hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo eventualmente compensando tra le spese delle diverse tipologie, avuto riguardo alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente.

La spesa per incarichi di collaborazione e incarichi professionali

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della Legge Finanziaria 2008, modificato dall'art. 46, comma 3, del DL. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/08, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è pari ad €. 78.729.42, ed è stato calcolato nella misura del 4,2% delle spese di personale (Int. 01) anno di riferimento (2012), Fanno eccezione gli incarichi di progettazione affidati ai sensi dell'articolo 92, comma 5, del d.Lgs. n. 163/2006.

spesa personale come da conto annuale 2012	1.874.510
4,20%	78.729.42

- La spesa per incarichi professionali finanziati con fondi comunali ammonta ad **€. 40.139,59**

Rispetto dei limiti di spesa del personale

Il Piano Triennale del Fabbisogno del Personale 2023-2025 approvato con deliberazione di Giunta Comunale n.48 del 22.03.2023 ;

Andamento occupazionale

Nel corso dell'esercizio 2023 si sono registrate le seguenti variazioni nella dotazione del personale in servizio:

PERSONALE DIPENDENTE ANNO 2023

	Tempo Indeterminato	Tempo Determinato	TOTALI
Dipendenti in servizio al 01.01.2023 compreso il Segretario	32	3	35
Assunzioni	3	0	3
Cessazioni	2	2	4
Dipendenti a tempo indeterminato in servizio al 31.12.2023 compreso il Segretario	33		34
Totale dipendenti a tempo determinato in servizio al 31.12.2023		1	
Totale dipendenti in servizio al 31.12.2023	33	1	34

Si ricorda che dal 2014 il D.L. n. 90/2014 (conv. in legge n. 114/2014) ha modificato la disciplina vincolistica in materia di spese di personale, stabilendo che:

- per gli enti soggetti a patto il tetto di riferimento è costituito dalla media del triennio 2011/2013;
- vige il rispetto dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 e 557- quater della Legge 296/2006 usando come riferimento il limite triennale 2011/2013;
- la modifica dei limiti del turn-over dal 2019 prevista nella percentuale del 100%;
- la modifica dei limiti di spesa (dal 50% al 100% della spesa sostenuta nel 2009) per il personale a tempo determinato, limitatamente agli enti locali che rispettano i limiti di spesa previsti dai commi 557 e 562 della legge n. 296/2006;

COMUNE DI ARADEO					
SPESA DEL PERSONALE AI SENSI DELLA LEGGE 296/2006, ART. 1, COMMA 557					
ALLEGATO		CONSUNTIVO			BILANCIO DI CONSUNTIVO
		2011	2012	2013	2023
di cui :					
stipendi e contributi		€ 1.775.817,98	€ 1.710.975,38	€ 1.710.924,60	€ 1.202.525,59
contributi					€ 340.840,80
irap		€ 105.805,80	€ 105.181,04	€ 107.042,00	€ 94.528,03
spesa segretario cap 1025		€ 79.350,00	€ 40.000,00	€ 35.000,00	
TOTALE SPESA DI PERSONALE LORDA					
		€ 1.960.973,78	€ 1.856.156,42	€ 1.852.966,60	€ 1.637.894,42
Spese per straordinario elettorale a carico di altre amministrazioni					
Oneri dei rinnovi contrattuali	Art. 1, c. 557, L. 296/06				€ 14.979,94
Diritti di rogito segretario		€ 8.946,98	€ 9.687,58	€ 5.747,07	€ 18.311,58
Spese per incentivi tecnici					€ 47.216,19
rimborso spese segretario comune castri					€ 62.199,28
Spese per missioni	Circ. RGS 9/06	€ 1.000,00	€ 598,02	€ 841,80	
Spese per il personale comandato o utilizzato in convenzione da altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso a carico dell'ente utilizzatore					€ 2.037,68
TOTALE SPESE ESCLUSE (voci da 18 a 28)		€ 9.946,98	€ 10.285,60	€ 6.588,87	€ 144.744,67
SPESA DI PERSONALE		€ 1.951.026,80	€ 1.845.870,82	€ 1.846.377,73	€ 1.493.149,75
MEDIA TRIENNIO	2011/2013	€ 1.881.091,78	LIMITE RISPETTATO		SI

Dipendenti a tempo determinato

Nel corso del 2023 si è proceduto a mantenere alcune assunzioni a tempo determinato, per il supporto agli uffici amministrativi.

Al 31.12.2023 risulta in servizio n. 1 dipendenti a tempo determinato n. 1 cat D ex art 110 Tuel comma 1 a 36h.

Gli incarichi di cui all'art. 110 comma 1 del d.lgs. 267/2000 sono esclusi dal limite del lavoro flessibile previsto dall'art. 9 comma 28 del d.l. 78/2010;

Spesa soggetta a limite

Il limite di spesa per il lavoro flessibile ammonta ad €. 76.401,42 (limite spesa anno 2009)

La spesa lavoro a tempo determinato totale è pari ad €. 55.815,98

Debiti fuori bilancio

Nel corso dell'esercizio 2023 non ci sono stati riconoscimenti di debiti fuori bilancio.

SERVIZI PUBBLICI

I servizi a domanda individuale trovano classificazione nel decreto ministeriale 31 dicembre 1983 "Individuazione delle categorie dei servizi pubblici locali a domanda individuale". Il decreto prevede che i Comuni sono tenuti a definire, non oltre la data della deliberazione del bilancio, la misura percentuale dei costi complessivi di tutti i servizi pubblici a domanda individuale e che per gli stessi, le province, i comuni, i loro consorzi e le comunità montane sono tenuti a richiedere la contribuzione degli utenti, anche a carattere non generalizzato

Di seguito si riporta la copertura dei costi dei servizi a domanda individuale con la relativa copertura:

DESCRIZIONE	ENTRATA	SPESA	TASSO DI COPERTURA DEI COSTI %
ASILO NIDO	114.156,10	236.806,87	48,21
ILLUMINAZIONE VOTIVA	34.936,47	15.837,31	220,60
REFEZIONE SCOLASTICA	170.337,09	220.494,45	77,25
SOGGIORNI CLIMATICI	954,00	3.185,00	29,95
TRASPORTO SCOLASTICO	8.352,00	17.354,36	48,13
TEATRO-BIBLIOTECA	1.500,00	10.917,99	13,74
TOTALE	330.235,66 €	504.595,98 €	65,45

7.00 LA GESTIONE ECONOMICO - PATRIMONIALE

Ai sensi del novellato art. 227 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende:

- il Conto del Bilancio;
- il Conto Economico
- lo Stato Patrimoniale.

Il Conto economico e lo Stato Patrimoniale così come modificati dal D.Lgs. 118/2011 presentano aspetti di formazione e di rappresentazione dei valori con modalità rinnovate rispetto ai modelli precedenti, assicurando:

- la necessaria corrispondenza delle voci di bilancio alle codifiche del Piano dei conti integrato
- la maggiore aderenza alla numerazione/codifica delle componenti del Conto economico e dello Stato patrimoniale così come disciplinata nel codice civile.

Il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, assieme alla presente relazione sulla gestione rappresentano lo strumento di informazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente. Perché possa svolgere tale funzione, i prospetti sono stati redatti con chiarezza, così da rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria nelle movimentazioni dei crediti e dei debiti e il risultato economico dell'esercizio.

Le caratteristiche sopra menzionate sono state assicurate, laddove necessario, dall'inserimento di informazioni complementari. Se vi è stata deroga alle disposizioni di legge, le stesse sono motivate e ne sono stati esplicitati gli effetti sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica in questa sezione della presente nota integrativa.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai principi di prudenza e competenza, tenendo conto della funzione economica dell'elemento attivo e passivo considerato e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra le singole voci.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio secondo i principi esplicitati nell'allegato 4/3 della competenza economico-patrimoniale

I criteri di valutazione adottati sono sintetizzati nella tabella che segue.

Posta di bilancio	Criterio di valutazione
Immobilizzazioni immateriali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile. Sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Le aliquote di ammortamento sono quelle fissate dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Immobilizzazioni materiali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusi i costi accessori e l'IVA in quanto non detraibile. Sono esposte in bilancio al netto dei relativi fondi di ammortamento. Le aliquote di ammortamento sono quelle fissate dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. I costi di manutenzione e riparazione che non rivestono carattere incrementativo del valore e/o della funzionalità dei beni sono addebitati al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. Le spese di manutenzione e riparazione aventi natura incrementativa sono imputate all'attivo patrimoniale e, successivamente, ammortizzate.
Titoli	Sono iscritti al minor valore tra il prezzo d'acquisto e quanto è possibile realizzare sulla base dell'andamento del mercato.

Posta di bilancio	Criterio di valutazione
Partecipazioni	Sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione, eventualmente rettificato per riflettere perdite permanenti di valore. Tale minor valore non verrà mantenuto negli esercizi successivi qualora vengano meno le ragioni della svalutazione effettuata.
Rimanenze	Sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione e valore desumibile dall'andamento del mercato.
Crediti	Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo al fine di tener conto dei rischi di inesigibilità.
Disponibilità liquide	Sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.
Ratei e risconti	Sono determinati in proporzione al periodo temporale di competenza del costo o del ricavo comune a due o più esercizi.
Patrimonio netto	I contributi per ripiano perdite sono rilevati con le modalità previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione. I contributi in conto capitale sono rilevati con le modalità previste dal D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Fondi per rischi e oneri	I fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell'esercizio sono però indeterminati nell'ammontare e/o nella data di sopravvenienza, secondo quanto previsto dall'art. 29, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 118/2011 e s.m.i., nonché dai successivi decreti ministeriali di attuazione.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Ricavi e costi	Sono rilevati secondo i principi della prudenza e della competenza economica, anche mediante l'iscrizione dei relativi ratei e risconti.
Imposte sul reddito	Sono determinate secondo le norme e le aliquote vigenti
Conti d'ordine	Impegni e garanzie sono indicati nei conti d'ordine al loro valore contrattuale residuo. I beni di terzi sono indicati nei conti d'ordine in base al loro valore di mercato al momento dell'ingresso in azienda.

7.10 Il Conto Economico

ANALISI E VALUTAZIONE DELLE COMPONENTI ECONOMICHE (art. 229 del D.L.g.s. 267/2000)

Il conto economico, evidenzia i componenti positivi e negativi dell'attività dell'ente secondo criteri di competenza economica, dettagliati nell' Allegato Principio applicato della contabilità economico-patrimoniale. Alla sua compilazione l'ente ha provveduto mediante il sistema contabile integrato - con rilevazione integrata e contestuale degli aspetti finanziari, economici e patrimoniali, utilizzando il Piano dei conti integrato introdotto dall'armonizzazione.

Il conto economico è redatto secondo uno schema a struttura scalare, con le voci classificate secondo la loro natura e con la rilevazione di risultati parziali e del risultato economico finale.

Costituiscono componenti positivi del conto economico:

- i tributi,
- i trasferimenti correnti,
- i proventi dei servizi pubblici,
- i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio,
- i proventi finanziari,
- le insussistenze del passivo,
- le sopravvenienze attive,
- le plusvalenze da alienazioni.

I valori esposti sono rettificati, al fine di costituire la dimensione economica rilevando i seguenti elementi:

- a) i risconti passivi ed i ratei attivi;
- b) le variazioni in aumento o in diminuzione delle rimanenze;
- c) i costi capitalizzati costituiti dai costi sostenuti per la produzione in economia di valori da porre, dal punto di vista economico, a carico di diversi esercizi;
- d) le quote di ricavi già inserite nei risconti passivi di anni precedenti;
- e) le quote di ricavi pluriennali pari agli accertamenti degli introiti vincolati;
- f) imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime di impresa.

Costituiscono componenti negativi del conto economico:

- l'acquisto di materie prime e dei beni di consumo,
- la prestazione di servizi,
- l'utilizzo di beni di terzi,
- le spese di personale,
- i trasferimenti e contributi a terzi,
- gli interessi passivi e gli oneri finanziari diversi,
- le imposte e tasse a carico dell'ente,
- gli accantonamenti ,
- le minusvalenze da alienazioni,
- gli ammortamenti e le svalutazioni compresa l'accantonamento al FCDE,
- gli oneri straordinari
- le insussistenze dell'attivo come i minori crediti e i minori residui attivi.

I valori esposti sono rettificati, al fine di costituire la dimensione economica rilevando i seguenti elementi:

- a) i costi di esercizi futuri, i risconti attivi ed i ratei passivi;
- b) le variazioni in aumento od in diminuzione delle rimanenze;
- c) le quote di costo già inserite nei risconti attivi degli anni precedenti;
- d) le quote di ammortamento di beni a valenza pluriennale e di costi capitalizzati;
- e) l'imposta sul valore aggiunto per le attività effettuate in regime d'impresa.

Al fine del pareggio è espresso il risultato economico.

CONTO ECONOMICO	
A – COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	7.039.028,99
B – COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	6.287.327,77
DIFFERENZA FRA COMPONENTI POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	751.701,22
C – PROVENTI ONERI FINANZIARI	-144.099,99
D – RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00
E – PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-31.980,25
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	575.620,98
IMPOSTE	104.268,82
RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO	471.352,16

Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

Gli ammortamenti tecnico-economici dell'esercizio sono determinati sull'ammontare globale delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale, applicando i coefficienti previsti nell'Allegato 4/3. Trova allocazione negli ammortamenti anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi.

Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

A mero titolo esemplificativo e non esaustivo di seguito si indicano le percentuali applicate per alcune tipologie di beni

- 1) Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale al 2%;
- 2) Impianti e attrezzature al 5%;
- 3) Hardware al 25%;
- 4) automezzi ad uso specifico al 10%;
- 5) Mezzi di trasporto stradali leggeri al 20%;
- 6) Mobili ed arredi per ufficio al 10%
- 7) Opere dell'ingegno – software prodotto al 20%.

ANALISI DELLE SINGOLE VOCI

Il risultato della gestione

Il risultato della gestione, ottenuto quale differenza tra proventi e costi della gestione, costituisce il primo risultato intermedio esposto nel Conto economico e rappresenta il risultato dell'attività caratteristica dell'ente. Nel nostro caso il risultato della gestione risulta così determinato:

• COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE

		2023	2022
1	Proventi da tributi	3.757.420,24	3.678.377,12
2	Proventi da fondi perequativi	1.458.429,01	1.390.027,83
3	Proventi da trasferimenti e contributi	588.879,40	361.481,61
a	Proventi da trasferimenti correnti	588.879,40	361.481,61
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00
c	Contributi agli investimenti	0,00	0,00
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi di servizi pubblici	712.363,58	625.277,36
a	Proventi derivanti dalla gestione di beni	219.390,64	182.164,73
b	Ricavi dalla vendita di beni	0,00	0,00
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	492.972,94	443.112,63
5	Variazione nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione. etc. (+/-)	0,00	0,00
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7	Incrementi di immobilizzazioni su lavori interni	0,00	0,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	521.936,76	370.827,21
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	7.039.028,99	6.425.991,13

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE

		2023	2022
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	93.842,39	52.423,51
10	Prestazione di servizi	3.291.275,85	3.420.208,18
11	Utilizzo beni di terzi	47.330,66	51.126,92
12	Trasferimenti e contributi	324.306,28	416.208,20
a	Trasferimenti correnti	324.306,28	416.208,20
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.	0,00	0,00
c	Contributi agli investimenti altri soggetti	0,00	0,00
13	Personale	1.513.715,88	1.075.764,28
14	Ammortamenti e svalutazioni	965.668,29	1.018.987,76
a	Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali	0,00	0,00
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	551.440,85	507.987,76
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
d	Svalutazione dei crediti	414.227,44	511.000,00
15	Variazione nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	139,85	40,15
16	Accantonamenti per rischi	0,00	0,00
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00
18	Oneri diversi di gestione	51.048,57	74.097,05
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	6.287.327,77	6.108.856,05

RISULTATO DELLA GESTIONE	2023	2022
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	7.039.028,99	6.425.991,13
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	6.287.327,77	6.108.856,05
DIFFERENZA (A-B)	751.701,22	317.135,08

Proventi ed oneri finanziari

Oltre alla gestione caratteristica dell'ente, è necessario considerare anche quelle gestioni "extracaratteristiche" che possono produrre effetti particolarmente evidenti sulla composizione del risultato economico complessivo.

Tra queste, particolare importanza riveste la "gestione finanziaria" che trova allocazione nel Conto economico dell'ente in corrispondenza della classe **C) "Proventi e oneri finanziari"** e che permette di apprezzare l'entità e l'incidenza degli oneri finanziari complessivi (al netto dei proventi finanziari) sul risultato della gestione.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori risultanti dal Conto economico per l'esercizio in consuntivazione, messi a confronto con quelli dell'esercizio precedente:

C) Proventi e oneri finanziari

		2023	2022
	<i>Proventi finanziari</i>		
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00
a	Da società controllate	0,00	0,00
b	Da società partecipate	0,00	0,00
c	Da altri soggetti	0,00	0,00
20	Altri proventi finanziari	898,10	71,63
	Totale proventi finanziari	898,10	71,63
	<i>Oneri finanziari</i>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	144.998,09	149.345,21
a	Interessi passivi	0,00	0,00
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00
	Totale oneri finanziari	144.998,09	149.345,21
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-144.099,99	-149.273,58

A riguardo è possibile evidenziare

- LA VOCE C 20 Altri proventi finanziari è movimentata a seguito di Interessi attivi da conti della tesoreria dello Stato o di altre amministrazioni pubbliche
- la voce interessi passivi è movimentata a seguito di interessi passivi per le varie operazioni di indebitamento

Rettifiche di valore attività finanziarie

Oltre la gestione caratteristica e quella finanziaria, bisogna considerare anche l'incidenza delle rettifiche di valore delle attività finanziarie, riguardanti la rivalutazione e/o la svalutazione di immobilizzazioni finanziarie, comprese le partecipazioni, e di titoli iscritti nell'attivo circolante.

Nella tabella sottostante sono riportati i valori del nostro ente:

- **Rettifiche di valore delle attività finanziarie**

		2023	2022
22	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE		
	Rivalutazioni	0,00	0,00
23	Svalutazioni	0,00	0,00
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Ultima gestione da considerare ai fini della determinazione del risultato d'esercizio è quella "straordinaria", ossia l'incidenza di tutti i componenti straordinari positivi e negativi di reddito.

Nel nostro ente i Proventi e gli oneri straordinari sono riportati nelle seguenti tabelle:

		2023	2022
24	Proventi straordinari	442.815,56	524.913,96
	<i>a Proventi da permessi di costruire</i>	0,00	0,00
	<i>b Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0,00
	<i>c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	442.815,56	524.913,96
	<i>d Plusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
	<i>e Altri proventi straordinari</i>	0,00	0,00
	Totale proventi straordinari	442.815,56	524.913,96
25	Oneri straordinari	474.795,81	123.607,44
	<i>a Trasferimento in conto capitale</i>	0,00	0,00
	<i>b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	474.795,81	123.607,44
	<i>c Minusvalenze patrimoniali</i>	0,00	0,00
	<i>d Altri oneri straordinari</i>	0,00	0,00
	Totale oneri straordinari	474.795,81	123.607,44
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-31.980,25	401.306,52

7.20 Il Conto del Patrimonio

ANALISI E VALUTAZIONE DEL PATRIMONIO (art. 230 del D.Lgs. 267/2000)

Il Conto del Patrimonio comporta la tenuta di una serie di inventari le cui risultanze contribuiscono a definirne il contenuto. La funzione generale del Conto del Patrimonio è quella di individuare, descrivere, classificare e valutare tutti gli elementi attivi e passivi del patrimonio dell'ente, desunti dalle scritture patrimoniali e finanziarie, quali risultano sia all'inizio che al termine dell'esercizio, per evidenziare le variazioni intervenute nell'anno per effetto della gestione di Bilancio e per altre cause.

Il Conto del Patrimonio assume un duplice contenuto: per quanto attiene alla funzione ricognitiva del "patrimonio permanente", ossia dei beni mobili e immobili, esso si ricollega al riepilogo degli inventari; mentre gli aspetti riguardanti il "patrimonio finanziario", ossia i dati di cassa ed i crediti ed i debiti, sono collegati alle risultanze del Rendiconto.

ATTIVO

ATTIVO IMMOBILIZZATO

L'art. 230 del D.Lgs. 267/2000 dispone che il patrimonio degli Enti locali è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici attivi e passivi di pertinenza e suscettibili di valutazione. Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili e sono stati valutati come segue:

- 1 Patrimonio immobiliare e terreni di proprietà: è iscritto al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare se il bene immobile risulta essere completamente ammortizzato il fondo di ammortamento è pari al valore dello stesso. Se il bene non risulta interamente ammortizzato, e per il suo acquisto sono stati ricevuti contributi da terzi, è iscritta la residua quota di contributi nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti", al fine di coprire nel tempo gli ammortamenti residui. Ai fini della procedura dell'ammortamento i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente, in quanto i terreni non sono oggetto di ammortamento. Ove negli atti di provenienza degli edifici il valore dei terreni non risulti indicato in modo separato e distinto da quello dell'edificio soprastante, si è applicato il parametro forfettario del 20% al valore indiviso di acquisizione, mutuando la disciplina prevista dall'art. 36 comma 7 del DL luglio 2006, n. 223 convertito con modificazioni dalla L. 4 agosto 2006 n. 248, successivamente modificato dall'art. 2 comma 18 del DL 3 ottobre 2006 n. 262, convertito con modificazioni dalla L. 24 novembre 2006 n. 286. Nei casi in cui non è disponibile il costo storico, il valore degli immobili è stato attribuito applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto, vigenti al 1° gennaio dell'anno di imposizione, rivalutate del 5 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 48, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, i seguenti moltiplicatori:
 - 1.1 160 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, con esclusione della categoria catastale A/10;
 - 1.2 140 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5; b-bis. 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
 - 1.3 80 per i fabbricati classificati nella categoria catastale A/10;
 - 1.4 60 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, ad eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5; tale moltiplicatore è elevato a 65 a decorrere dal 1° gennaio 2013; e. 55 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per i terreni agricoli, il valore è stato ottenuto applicando all'ammontare del reddito dominicale risultante in catasto, vigente al 1° gennaio dell'anno d'imposizione, rivalutato del 25 per cento ai sensi dell'articolo 3, comma 51, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, un moltiplicatore pari a 130.
- 2 Immobili e terreni di terzi a disposizione: sono iscritti al costo di acquisto, comprendente anche i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale. Il relativo valore viene imputato nei conti d'ordine, salvo i casi espressamente previsti dalle disposizioni in materia;
- 3 Contributi in conto capitale: eventuali contributi in conto capitale ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni sono stati inseriti nella voce "Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti" di stato patrimoniale (solo per la parte a copertura del residuo valore da ammortizzare del cespite);
- 4 Immobilizzazioni finanziarie:

4.1 sono iscritte al valore di acquisizione, corretto di eventuali perdite durevoli di valore. Le partecipazioni di controllo sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

4.2 I crediti finanziari: al valore nominale.

4.2.1 I derivati da ammortamento sono iscritti al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato.

ATTIVO CIRCOLANTE

L' Attivo circolante evidenzia il valore di quelle voci patrimoniali che presentano una tendenza a trasformarsi in liquidità, nel breve termine.

Il criterio di classificazione secondo la natura finanziaria permette, infatti, di distinguere tra i beni patrimoniali quelli che, per effetto della gestione, sono soggetti a frequenti rinnovi.

La classe si distingue nelle seguenti sottoclassi:

C) ATTIVO CIRCOLANTE		2023	2022
I	Rimanenze	425,48	565,33
II	Crediti	2.360.195,31	1.261.915,12
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00
IV	Disponibilità liquide	6.649.035,03	5.573.247,42
Totale attivo circolante		9.009.655,82	6.835.727,87

L'elencazione sopra riportata, che segue la logica finanziaria decrescente, come d'altro canto l'intera struttura dello stato patrimoniale, propone le poste di bilancio secondo la rispettiva velocità di trasformazione in liquidità.

CREDITI

La classe C) II "Crediti" accoglie i crediti di natura commerciale o di altra natura non rientranti nella casistica prevista nelle Immobilizzazioni finanziarie.

Il legislatore, procedendo ad una classificazione in funzione della natura delle voci (tributaria, trasferimenti, clienti-utenti, altri), ha disarticolato la sottoclasse in esame nelle voci e sottovoci che, con i rispettivi valori ad esse riferibili, vengono esposte nelle seguenti tabelle.

II	Crediti	2023	2022
1	Crediti di natura tributaria	391.439,91	394.069,51
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	391.439,91	383.551,74
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	0,00	10.517,77
2	Crediti per trasferimenti e contributi	131.207,28	656.539,48
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	131.207,28	645.746,35
b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00
c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00
d	<i>verso altri soggetti</i>	0,00	10.793,13
3	Verso clienti ed utenti	188.666,15	134.581,98
4	Altri Crediti	1.648.881,97	76.724,15
a	<i>verso l'erario</i>	9.301,00	9.210,00
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	578,48	321,15
c	<i>altri</i>	1.639.002,49	67.193,00
Totale crediti		2.360.195,31	1.261.915,12

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi

La voce, compresa all'interno della sottoclasse C) III dell'attivo patrimoniale, rappresenta la consistenza finale, in termini di valore, del portafoglio titoli temporaneamente detenuti dall'ente e che, per tale ragione, non

costituiscono Immobilizzazioni finanziarie.

I risultati della gestione sono riportati nelle tabelle sottostanti:

III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	2023	2022
1	Partecipazioni	0,00	0,00
2	Altri titoli	0,00	0,00
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		0,00	0,00

DISPONIBILITA' LIQUIDE

Con la sottoclasse C) IV "Disponibilità liquide" si chiude l'Attivo circolante.

Nelle tabelle sottostanti sono riportati i risultati della gestione. I valori iniziali e finali coincidono con il fondo di cassa del bilancio Finanziario

IV	Disponibilità liquide	2023	2022
1	Conto di tesoreria	6.598.331,30	5.542.525,08
a	Istituto tesoriere	6.598.331,30	5.542.525,08

I valori iniziali e finali risultano coincidenti con il risultato di cassa esposto nel risultato finanziario

GESTIONE				
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
FONDO CASSA AL 1° GENNAIO				5.542.525,08
RISCOSSIONI	(+)	905.651,41	9.049.999,42	9.955.650,83
PAGAMENTI	(-)	1.202.766,28	7.697.078,33	8.899.844,61
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			6.598.331,30
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			6.598.331,30

PASSIVO

Il Patrimonio Netto

Il patrimonio netto misura il valore dei mezzi propri dell'ente, ottenuto quale differenza tra le attività e le passività patrimoniali.

Rappresenta le risorse patrimoniali di proprietà dell'ente (beni immobili e mobili, crediti e liquidità), al netto delle passività, ossia dei debiti che l'ente ha assunto nel corso del tempo per il finanziamento della propria attività. Rappresenta l'effettiva ricchezza e la fonte di autofinanziamento dell'ente. Per gli enti di nuova istituzione rappresenta il patrimonio iniziale attribuito all'ente per dotarlo delle risorse necessarie ad avviare la sua attività e i successivi incrementi deliberati dal Consiglio. Assume valore negativo se i debiti dell'ente sono superiori alle attività patrimoniali.

Nelle seguenti tabelle sono riportate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

A) PATRIMONIO NETTO		2023	2022
I	Fondo di dotazione	4.062.841,92	4.062.841,92
II	Riserve	3.038.131,45	2.980.762,91
b	da capitale	0,00	0,00
c	da permessi di costruire	3.038.131,45	2.980.762,91
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	0,00	0,00
e	altre riserve indisponibili	0,00	0,00
f	altre riserve disponibili	0,00	0,00
III	Risultato economico dell'esercizio	471.352,16	493.894,03
IV	Risultato economico di esercizi precedenti	3.993.121,23	3.499.227,20
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		11.565.446,76	11.036.726,06

Il DM 01-09-2021 ha introdotto una Integrale rivisitazione del contenuto e della classificazione delle voci di patrimonio netto con modifiche allo schema di stato patrimoniale.

Il patrimonio netto, pari alla differenza tra le attività e le passività dello stato patrimoniale, è articolato nelle seguenti poste

- a) fondo di dotazione;
- b) riserve;
- c) risultato economico dell'esercizio;
- d) risultati economici di esercizi precedenti;
- e) riserve negative per beni indisponibili.

Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente, e può assumere solo valore positivo o pari a 0.

Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante conferimenti in denaro o natura, destinazione dei risultati economici positivi di esercizio e delle riserve disponibili sulla base di delibera del Consiglio.

Le riserve del patrimonio netto di cui alla lettera b) possono assumere solo valore positivo o pari a 0 e sono distinte in riserve disponibili e indisponibili.

Le riserve disponibili costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio.

Le riserve disponibili sono utilizzate anche per dare copertura alle voci negative del patrimonio netto, prioritariamente alle "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), salvo quanto previsto per le riserve da permessi di costruire. Le riserve disponibili sono costituite da:

- 1) "riserve di capitale" formatesi a seguito della rivalutazione dei beni in occasione della predisposizione del primo stato patrimoniale "armonizzato" e nei casi previsti dalla legge;
- 2) "riserve da permessi di costruire", solo per i comuni, di importo pari alle entrate da permessi di costruire che non sono state destinate al finanziamento:
 - delle spese correnti;
 - di opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile.

Tali riserve, se non sono state utilizzate per la copertura di perdite o per la costituzione di riserve indisponibili, sono ridotte a seguito dell'iscrizione nell'attivo patrimoniale delle opere di urbanizzazione demaniali e del patrimonio indisponibile finanziate dai permessi di costruire e della costituzione delle relative "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali". La quota parte delle "riserve da permessi di costruire" da destinare al finanziamento di opere di urbanizzazione demaniali e del

patrimonio indisponibile può non essere utilizzata per la costituzione di riserve indisponibili o per la copertura della voce “riserve negative per beni indisponibili” e del valore della voce Risultati economici di esercizi precedenti se assume valore negativo.

- 3) *“Altre riserve disponibili” previste dallo statuto e/o derivanti da decisioni di organi istituzionali dell'ente.*

Le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017 rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite, e sono costituite da:

- 1) *“riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali”, di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza, ad esempio, dell'ammortamento e dell'acquisizione o dismissione di beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come “beni culturali” ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, la riserva indisponibile è ridotta annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, incrementando le riserve disponibili o la voce Risultati economici di esercizi precedenti, dopo avere dato copertura alle “riserve negative per beni indisponibili” e alle perdite di esercizio.*
- 2) *“altre riserve indisponibili”, costituite:*
 - a. *a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato. Per le modalità di costituzione;*
 - b. *dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.*

Nella voce risultato economico dell'esercizio di cui alla lettera c), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrive il risultato dell'esercizio che emerge dal conto economico. Il Consiglio destina il risultato economico positivo al fondo di dotazione o alle “altre riserve disponibili”, dopo avere dato copertura, in primo luogo alle riserve negative per beni indisponibili e poi alla voce Risultati economici di esercizi precedenti, se negativa. In caso di risultato economico negativo, l'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione:

- *sulle cause che hanno determinato la formazione della perdita;*
- *sui casi in cui il risultato negativo sia stato determinato dall'erogazione di contributi agli investimenti finanziati da debito, erogati per favorire la realizzazione di infrastrutture nel territorio. Tale informativa può essere estesa ai risultati economici negativi di esercizi precedenti;*
- *sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio.*

In particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili, riducendo la voce Risultati economici di esercizi precedenti se positiva e, successivamente le riserve disponibili positive. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione e le riserve indisponibili) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte residuale è rinviata agli esercizi successivi (Risultati economici di esercizi precedenti con valore negativo) al fine di assicurarne la copertura. Nella voce Risultati economici di esercizi precedenti di cui alla lettera d), che può assumere valore positivo o negativo, si iscrivono sia i risultati economici positivi degli esercizi precedenti che con

delibera consigliare non sono stati accantonati nelle riserve o portati ad incremento del fondo di dotazione, sia le perdite degli esercizi precedenti non ripianate.

Alla copertura del valore negativo dei "Risultati economici di esercizi precedenti" si provvede, dopo aver dato copertura alle "riserve negative per beni indisponibili", utilizzando i risultati economici positivi e le riduzioni delle riserve indisponibili derivanti dalla diminuzione di attività patrimoniali riguardanti beni indisponibili..

La voce "riserve negative per beni indisponibili" di cui alla lettera e), che può assumere solo valore negativo, è utilizzata quando la voce "risultati economici di esercizi precedenti" e le riserve disponibili non sono capienti per consentire la costituzione o l'incremento delle riserve indisponibili. Non può assumere un valore superiore, in valore assoluto, all'importo complessivo delle riserve indisponibili.

Fondi per rischi ed oneri

La classe B) "Fondi per rischi ed oneri" del passivo patrimoniale accoglie gli accantonamenti per passività certe (fondi oneri) e probabili (fondi rischi) per le quali si è già provveduto all'iscrizione in bilancio.

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		2023	2022
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2	Per imposte	0,00	0,00
3	Altri	0,00	0,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		0,00	0,00

I Debiti

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare una determinata somma a scadenze prestabilite. Essi vengono esposti in bilancio in corrispondenza della classe D) "Debiti" del passivo patrimoniale e sono articolati in 5 sottoclassi.

D) DEBITI (1)		2023	2022
1	Debiti da finanziamento	3.670.705,58	3.791.729,21
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00
d	verso altri finanziatori	3.670.705,58	3.791.729,21
2	Debiti verso fornitori	926.636,49	534.565,00
3	Acconti	0,00	0,00
4	- Debiti per trasferimenti e contributi	1.194.545,59	243.324,07
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b	altre amministrazioni pubbliche	57.808,01	75.540,20
c	imprese controllate	0,00	0,00
d	imprese partecipate	0,00	0,00
e	altri soggetti	1.136.737,58	167.783,87
5	Altri debiti	27.064,61	1.147.668,35
a	tributari	0,00	745.041,79
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	0,00	54.730,89
c	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00
d	altri	27.064,61	347.895,67

TOTALE DEBITI (D)	5.818.952,27	5.717.286,63
---------------------------	---------------------	---------------------

I Ratei ed i Risconti Passivi

La voce ricomprende il valore complessivo dei ratei e risconti passivi secondo il prospetto che segue

E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		2023	2022
I	Ratei passivi	0,00	0,00
II	Risconti passivi	14.505.839,70	11.122.471,55
1	Contributi agli investimenti	14.505.839,70	11.122.471,55
a	da altre amministrazioni pubbliche	14.505.839,70	11.122.471,55
b	da altri soggetti	0,00	0,00
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		14.505.839,70	11.122.471,55

Sinteticamente

Il Conto del Patrimonio per l'anno 2023 evidenzia i seguenti risultati:

TOTALE DELL'ATTIVO	€ 31.890.238,73
TOTALE DEL PASSIVO	€ 20.324.791,97
PATRIMONIO NETTO	€ 11.565.446,76
CONTI D'ORDINE	€ 0,00

QUADRO RIASSUNTIVO DEL PATRIMONIO ANNO 2023

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO		
VOCI	Consistenza iniziale	Consistenza finale
B - Immobilizzazioni (Immob. Immateriali beni immobili, mobili e finanziarie)	21.038.584,59	22.879.318,83
C – Attivo circolante	6.835.727,87	9.009.655,82
D – Ratei e risconti	2.171,78	1.264,08
<i>Totale attivo (A+B+C+D)</i>	27.876.484,24	31.890.238,73

STATO PATRIMONIALE -PASSIVO		
VOCI	Consistenza iniziale	Consistenza finale
A – Patrimonio netto	11.036.726,06	11.565.446,76
B – Fondi Rischi ed Oneri	0,00	0,00
C – TOTALE T.F.R.	0,00	0,00
D – DEBITI	5.717.286,63	5.818.952,27
E – TOTALE RATEI E RISCONTI	11.122.471,55	14.505.839,70
<i>Totale passivo (A+B+C+D+E)</i>	27.876.484,24	31.890.238,73
<i>Conti d'ordine</i>	0,00	0,00

8.00 QUADRI AGGIUNTIVI

Di seguito si riportano gli altri quadri conoscitivi per offrire la completa ed effettiva dimensione dell'attività dell'ente preposto allo sviluppo economico e sociale della comunità e che si avvale anche di altri soggetti.

8.20 Organismi strumentali controllati e partecipati

ENTI E ORGANISMI STRUMENTALI E SOCIETA' PARTECIPATE

Elenco degli organismi strumentali

L'ENTE NON HA ORGANISMI STRUMENTALI

Elenco degli enti strumentali controllati

L'ENTE NON HA ENTI STRUMENTALI CONTROLLATI

Si riporta l'elenco delle società e degli enti e organismi strumentali controllati e partecipati.

ELENCO DEGLI ENTI COMPONENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA DEL COMUNE DI ARADEO PER L'ESERCIZIO 2022:

denominazione degli Enti facenti parte del G.A.P.	Tipologia di Ente/Società	Quota di partecipazione dell'Ente	Partecipazione diretta	Partecipazione indiretta
CONSORZIO TEATRO PUBBLICO PUGLIESE	Enti strumentali partecipati	0,16%	Si	No
CONSORZIO UNIVERSITARIO INTERPROVINCIALE SALENTINO C.U.I.S	Enti strumentali partecipati	0,68%	Si	No
FONDAZIONE APULIA FILM COMMISSION	Enti strumentali partecipati	0,054%	Si	No
SOCIETA' CONSORTILE GAL "PORTA A LEVANTE S.C.A.R.L."	Società partecipate	0,50%	Si	No
Non presenti	Società controllate	-----	-----	-----
Non presenti	Organismi strumentali	-----	-----	-----

Rilevato che gli organismi, gli enti e le società costituenti il Gruppo amministrazione pubblica di questo Comune presentano una partecipazione inferiore all'1% e dei suddetti enti non ve ne è alcuno che possa rientrare nel perimetro di consolidamento, riferiti all'esercizio 2022

Con deliberazione di Giunta Comunale n. 119/2023 il Comune di Aradeo ha rilevato che non vi sono soggetti

partecipati che rientrano nell'area di consolidamento e che, pertanto, non sussiste l'obbligo di redigere il bilancio consolidato 2022.

Con deliberazione n. 55 del 28/09/2023, il Consiglio comunale ha deliberato: Bilancio consolidato 2022" Presa d'atto d'irrelevanza dei bilanci di tutte le componenti del gruppo. Principio applicato concernente il bilancio consolidato, allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011 e s.m.i..

Detta deliberazione è stata data trasmessa alla BDAP e acquisita in data 10/10/2023 con numero protocollo RGS 240408.

Con deliberazione del consiglio comunale n. 76 del 29-12-2023 ad oggetto: RICOGNIZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE EX ART. 20, D.LGS. 19 AGOSTO 2016, N. 175: APPROVAZIONE. Dalla predetta ricognizione non è stato previsto un nuovo piano di razionalizzazione;

8.30 Esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate partecipate

Con nota del 14/02/2024 è stata resa dalla società partecipata GAL ISOLA SALENTO SCARL la seguente dichiarazione:

NON SI RILEVANO NE' CREDITI NE' DEBITI TRA LA SOCIETA' GAL ISOLA SALENTO S.C.A.R.L. E IL COMUNE DI ARADEO

GAL ISOLA SALENTO SCARL

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2023	
NOTA INFORMATIVA DI VERIFICA DEI DEBITI E CREDITI RECIPROCI	
(ex art. 6, comma 4, decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 , convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 sostituito dall' art. 11, comma 6 lett. j) del d.lgs. n. 118/2011)	

PARTECIPAZIONE NELLA SOCIETA' DA PARTE DEL SOCIO ENTE: **COMUNE DI ARADEO**

A) DEBITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2023

Nd	Descrizione	Importo
1	Oneri di acquisizione quote capitale sociale	€. 0,00
TOTALE		€. 0,00

B) CREDITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2023

Nd	Descrizione	Importo
-	-	€. 0,00
TOTALE		€. 0,00

Data 14 febbraio 2024

Il Direttore
Ing. Tommaso Laudadio



Con nota del 15/02/2024 è stata resa dalla società partecipata GAL PORTA LEVANTE SCARL la seguente dichiarazione:

NON SI RILEVANO NE' CREDITI NE' DEBITI TRA LA SOCIETA' GAL PORTA LEVANTE S.C.A.R.L. E IL COMUNE DI ARADEO

COMUNE DI ARADEO (PROV. LECCE) *ORGANO DI
REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA*

RENDICONTO DELL'ESERCIZIO 2023
NOTA INFORMATIVA DI VERIFICA DEI DEBITI E CREDITI RECIPROCI
(art. 6, c. 4, D.L. 6 luglio 2012, n. 95)

SOCIETA' PARTECIPATA GAL PORTA A LEVANTE S.C.A.R.L.

A) DEBITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2023

Nd	Descrizione	Importo	Rif. al bilancio	
			Intervento	Impegno
		€		
		€		
		€		
		€		
		€		
TOTALE		€ ZERO		

B) CREDITI DELL'ENTE VERSO LA SOCIETA' AL 31/12/2023

Nd	Descrizione	Importo	Rif. al bilancio	
			Risorsa	Acc.to
		€		
		€		
		€		
		€		
		€		
TOTALE		€ ZERO		

Note: DAGLI ATTI DI CONTABILITA' DEL COMUNE DI ARADEO NON SI RILEVANO NE' CREDITI NE' DEBITI VERSO LA SOCIETA' GAL PORTA A LEVANTE S.C.A.R.L.

Data 15/02/2024

Organo di revisione economico-finanziaria

ASSEVERAZIONE

IL GAL PORTA A LEVANTE S.C.A.R.L. non ha Collegio Sindacale né Organo di revisione

DISCORDANZE EVIDENZIATE E RELATIVA MOTIVAZIONE

1) Partita: ☐ Debito per l'ente e credito per la società ☐ Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza

Motivazione:

2) Partita: ☐ Debito per l'ente e credito per la società ☐ Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza

Motivazione:

3) Partita: ☐ Debito per l'ente e credito per la società ☐ Credito per l'ente e debito per la società

Descrizione	Importo risultante dal bilancio dell'ente	Importo risultante dal bilancio della società	Differenza

Motivazione:

Data 15/02/2024

Il Responsabile Amministrativo e Finanziario
Dott. Maurizio Mazzeo



Di seguito il link Bilancio GAL al 31.12.2022:

<https://trasparenza.comune.aradeo.le.it/it-it/amministrazione/amministrazione-trasparente/enti-controllati/societa-partecipate/dati-societa-partecipate>

8.40 Oneri e impegni da strumenti finanziari derivati

Tipologia di operazione ¹	Capitale nozionale		Passività finanziaria sottostante		Valore previsto dei flussi di cassa		
	Data stipula	Data bilancio	Data stipula	Data bilancio	1°anno	2° anno	3° anno
N	E	G	A	T	I	V	O

8.50 Garanzie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti

Il Comune di Aradeo non ha concesso alcuna forma di garanzia fideiussoria, né altro tipo di garanzie di cui il Settore estensore della presente relazione risulti oggi a conoscenza.

**Elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione
Sezione "Amministrazione trasparente"**

<https://www.comune.aradeo.le.it>

Monitoraggio e rendicontazione risorse aggiuntive F.S.C. finalizzate al potenziamento dei servizi sociali comunali

Il raggiungimento degli obiettivi di servizio devono essere certificati attraverso la compilazione della scheda di monitoraggio, integrata dalla relazione, da allegare al rendiconto annuale dell'ente e da trasmettere a SO.SE S.p.a. entro il 31/05/2024, in modalità telematica (Allegato)



SOC24 - SOCIALE - SCHEDA DI MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO ANNO 2023

Quadro 2
Autodiagnosi della spesa per il sociale

Autodiagnosi della spesa per il sociale		
Spesa per il sociale		
R06 - Fabbisogno standard monetario sociale 2022-2024	<input type="text" value="636285,09"/>	
	2017	2021
R07 - Spesa storica di riferimento	<input type="text" value="709713,54"/>	<input type="text" value="576009,52"/>
R08 - Risorse aggiuntive effettive del sociale assegnate per il 2023	<input type="text" value="44872,61"/>	
<div>La spesa dell'ente locale è risultata non inferiore al livello del fabbisogno standard monetario per la funzione Servizi sociali. Anche il livello dei servizi è risultato non inferiore a quello di riferimento. L'ente non deve compilare il Quadro 3 degli obiettivi di servizio.</div>		
<div>L'ente locale può quindi procedere alla compilazione del Quadro 4 di relazione in formato strutturato.</div>		

DIS24 - Scheda di monitoraggio - Trasporto Studenti con Disabilità



DIS24 - TRASPORTO STUDENTI CON DISABILITA' - SCHEDA DI MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO ANNO 2023

Quadro 3
Rendicontazione degli obiettivi di servizio 2023

Rendicontazione degli obiettivi di servizio 2023	
Rendicontazione degli obiettivi di servizio 2023	
R24 - Obiettivo di servizio 2023 per il potenziamento del trasporto scolastico disabili	Numero utenti aggiuntivi <input type="text" value="4"/>
Rendicontazione 2023	
R25 - TOTALE Utenti trasporto scolastico disabili	Numero utenti aggiuntivi <input type="text" value="7,80"/>
<div>Nel 2023 l'ente ha raggiunto l'obiettivo di Servizio incrementando il numero di utenti trasportati disabili.</div>	
<div>Procedere alla compilazione del Quadro 4 della relazione in formato strutturato.</div>	

NID24 - Scheda di monitoraggio - Asili Nido:



NID24 - ASILI NIDO - SCHEDA DI MONITORAGGIO DEGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO ANNO 2023

Quadro 2
Obiettivi di servizio
2023-2027

Obiettivi di servizio 2023-2027			
Obiettivi di servizio 2023-2027			
	2023 dato definitivo - Numero	2024 dato definitivo - Numero	2027 dato indicativo - Numero
R24 - Obiettivo di servizio: Numero utenti Asili nido aggiuntivi	0	0	0
R25 - Costo standard di riferimento per un utente a tempo pieno (euro)	0	0	0
R26 - Risorse aggiuntive assegnate per il potenziamento degli asili nido (euro)	0	0	0
Nel 2024 al Comune NON sono stati assegnati utenti aggiuntivi in quanto il livello del servizio è già pari o superiore all'obiettivo di servizio 2024.			
In proiezione al 2027 al Comune NON sono stati assegnati provvisoriamente utenti aggiuntivi in quanto il livello del servizio, comprensivo dei posti in asili nido privati, è già pari o superiore all'obiettivo di servizio del 33% (copertura pubblico/privata).			
Nel 2023 al Comune NON sono stati assegnati utenti aggiuntivi in quanto il livello del servizio è già pari o superiore all'obiettivo di servizio 2023. L'ente locale non deve, quindi, verificare il Quadro 3 della rendicontazione degli obiettivi di servizio.			
L'ente locale deve, invece, procedere alla compilazione del Quadro 4 di relazione in formato strutturato.			

Rendiconto servizio assistenza all'autonomia degli alunni con disabilità anno 2023

PROGETTO
FABBISOGNI STANDARD
in collaborazione con

sogei
iFEL
Fondazione IFEL



FAD24 - Relazione di monitoraggio e di rendicontazione - Servizio di assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità (anno 2023):

DENOMINAZIONE	ARADEO
CODICE IDENTIFICATIVO	LE006SIF11JL
ULTIMA MODIFICA	3/04/24 13:20:07

Quadro 1 - Autodiagnostics

	Entrate: risorse assegnate con il Fondo (euro)	Entrate: risorse trasferite da altri enti/soggetti (euro)	Spesa complessiva (euro)
R01 - Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado	14359,05	54295,14	68654,19
R02 - Scuola secondaria di 2° grado		0,00	0,00
R03 - TOTALE	14359,05	54295,14	68654,19

Descrizione del servizio				
In caso di svolgimento del servizio in forma associata il comune deve riportare i dati di propria pertinenza				
	Studenti con disabilità per i quali le scuole hanno richiesto assistenza (numero)	Ore di assistenza richieste dalle scuole (numero totale complessivo annuo gennaio-dicembre)	Studenti con disabilità assistiti (numero)	Ore di assistenza fornite (numero totale complessivo annuo gennaio-dicembre)
Scuole statali				
R04 - Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado	3	620	3	620
R05 - Scuola secondaria di 2° grado	0	0	0	0

Scuole paritarie a gestione comunale				
R06 - Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado	0	0	0	0
R07 - Scuola secondaria di 2° grado	0	0	0	0

Scuole paritarie a gestione privata				
R08 - Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado	0	0	0	0
R09 - Scuola secondaria di 2° grado	0	0	0	0
R10 - TOTALE COMPLESSIVO (SCUOLE STATALI E PARITARIE)	3	620	3	620

Scuole paritarie a gestione privata				Euro
R11 - Contributo economico finalizzato per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione di studenti con disabilità assegnato al gestore della scuola in alternativa o ad integrazione della fornitura di ore di assistenza				0,00

L'ente ha interamente impegnato nel 2023 le maggiori risorse assegnate con il Fondo per l'assistenza all'autonomia e alla comunicazione degli alunni con disabilità.

R12 - Relazione in formato libero (massimo 6.000 caratteri)

Il Comune di Aradeo ha trasferito all'Ambito Territoriale Sociale di Galatina con Determinazione n.263 del 18/12/2023 la quota destinata al Fondo per l'Assistenza all'Autonomia e alla Comunicazione degli Alunni con Disabilità per l'annualità 2023 di € 14.359,05, che viene riportato nella colonna "Entrate: risorse assegnate con il Fondo" riportata nel Rigo 01. Nella colonna 2 "Entrate: risorse trasferite da altri enti/soggetti" del rigo R01 è stata inserita la spesa complessiva trasferita da tutti i Comuni dell'ATS di Galatina ed impegnata, al netto di quanto trasferito dal Comune di Aradeo ovvero € 68.654,19 - € 14.359,05 = € 54.295,14. A seguito del presente monitoraggio si è rilevato che presso la Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado del Comune di Aradeo sono presenti n. 31 bambini disabili, potenziali beneficiari del servizio in questione.

CODICE DI VERIFICA	ROLZrVEIwdHp4MhBf4
--------------------	--------------------